

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Aliil Persiano
da oggi anche specializzato in
LAVAGGIO e RESTAURO
di tappeti
Matelica viale Martiri, 19 Tel. 0737 84492 - 3356113340

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 43 Anno CVII 17 novembre 2018

Fabriano 11

La fisarmonica in tournée lungo lo stivale

Il talento di Diego Trivellini nei teatri d'Italia, lavorando con Masciarelli: i complimenti di "Striscia".



Matelica 14

Cortometraggio sulla figura di Gesù

Ecco un gruppo di attori locali che si mette in gioco con un film: parla il giovane regista Lorenzo Baldini.



Chiesa 21

Quella Bolla storica di ben 290 anni fa

Risale al 15 novembre del 1728 il documento di Papa Benedetto XIII che vede Fabriano diventare Diocesi.



Sport 28

La Janus vince... e convince

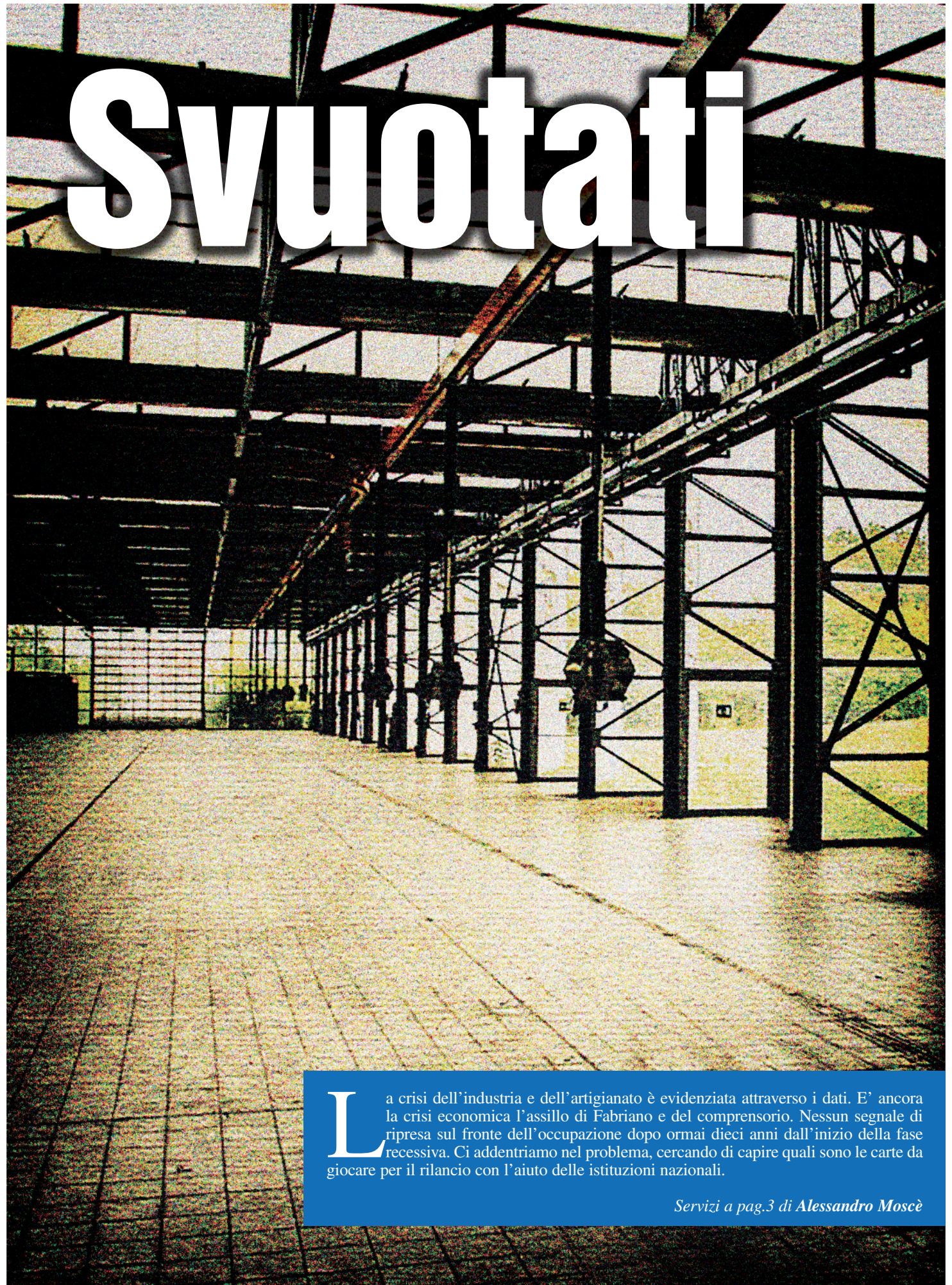
Ancora un successo per la squadra di basket fabriane, che guida il campionato di serie B.



Non lasciamo soli i giovani

Il refrain lo conosciamo da tempo: l'Italia non è un paese per giovani. E di giovani ne parliamo in lungo ed in largo. Anche un Sinodo dei vescovi è stato dedicato a loro. Presto avremo modo di verificare se seguiranno proposte concrete che vadano al di là di una pur attenta lettura del documento finale. Ma intanto il ritornello sibila ancora in mezzo a noi. E forse contiene una sua dose massiccia di verità, ma anche un punto oscuro, un interrogativo che si tende a scartare ed è questo: cosa diavolo vogliamo insegnare a questi giovani? Cosa diciamo loro che è la vita e per cosa vale la pena di essere spesa? Sono domande "hard", nel senso per adulti e per chi abbia una concezione virile dell'esistenza, non ridotta a soggiorno a mezza-pensione o luna park. Ogni tanto nelle considerazioni di alto profilo sono i numeri e le statistiche a sorreggerci, ma non sono l'alveo principale di scorrimento di un pensiero, ahimé, dominante. L'Istat parla di quasi 7 milioni di under 35 che vivono a casa con i genitori. Ci domandiamo: c'è un problema se una grande fetta di questi ragazzi (31 per cento), pur avendo un impiego, non lascia il nido per cominciare un'avventura propria. Solo colpa dei salari troppo bassi o dobbiamo andare a fondo e porci altri quesiti? Luca Ricolfi su "La Stampa" ha notato che anni fa gli stranieri occupati in Italia erano circa un milione e 600mila, mentre oggi superano i 2 milioni. Nello stesso lasso di tempo, circa otto anni, gli italiani impiegati sono stati un milione e 200mila in meno. Perché? Secondo Ricolfi il problema è che, mentre gli stranieri sono disposti ad accettare lavori anche al di sotto delle loro competenze, gli italiani sono choosy: "Non cercano semplicemente un lavoro, bensì un lavoro adeguato all'opinione che essi si sono fatti di se stessi, opinione che scuole ed università si incaricano di certificare". In un paese che ha liceizzato tutto - sebbene abbia più bisogno di operai specializzati che di laureati - è questo lo scotto da pagare. Ma se continuiamo ad assecondare questo andazzo, faremo la fine di chi si benda gli occhi mentre cammina verso il precipizio. "L'avanzata occupazionale degli immigrati, con la loro umiltà e determinazione - scrive ancora Ricolfi - è anche un silenzioso segnale rivolto a noi, un invito a riflettere sullo scarto tra quel che siamo e quello che crediamo di avere diritto". Se nel discorso pubblico e familiare l'enfasi è posta solo su diritti e desideri, cosa volete che vi risponda un giovane cui chiedete sacrifici, rischi e responsabilità? I drammatici numeri sull'occupazione giovanile ci dicono qualcosa (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



La crisi dell'industria e dell'artigianato è evidenziata attraverso i dati. E' ancora la crisi economica l'assillo di Fabriano e del comprensorio. Nessun segnale di ripresa sul fronte dell'occupazione dopo ormai dieci anni dall'inizio della fase recessiva. Ci addentriamo nel problema, cercando di capire quali sono le carte da giocare per il rilancio con l'aiuto delle istituzioni nazionali.

Servizi a pag.3 di Alessandro Moscè

Una "fabbrica a cielo aperto"

di ANDREA ZAGHI

Non c'è nulla da fare. L'agricoltura ha dalla sua ormai grandi tecnologie ma rimane pur sempre una attività produttiva a cielo aperto. Con tutti i rischi che ne conseguono, ad iniziare da quelli collegati alle risorse idriche. Ma occorre guardare bene alla realtà. L'acqua è insieme preziosa risorsa e minacciosa calamità. Dipende non solo da come arriva, ma anche - e in molti casi soprattutto - da come viene gestita. E' per questo che attorno all'acqua s'è fatta una buona parte della storia dell'agricoltura mondiale, ed è per questo che ancora oggi è attorno a questo elemento che si gioca una porzione considerevole del futuro del comparto alimentare. Senza contare (per l'Italia) il ruolo che le risorse idriche hanno per tutto il Paese. Acqua e clima, dunque. Che, stando a quanto calcolato da Coldiretti in questi giorni di grandi piogge, nel giro di un decennio sono arrivati a "costare" all'agricoltura oltre 14 miliardi di euro "tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne". Lo si è detto all'inizio e lo confermano i coltivatori: quanto è accaduto lo si deve "anche all'incuria e all'abbandono

del territorio determinati da politiche carenti o sbagliate". Certo, non è stato solo colpa dell'acqua mal gestita. Ci hanno messo dei loro cambiamenti climatici che seppure prevedibili forse sono arrivati prima del previsto e con maggiore incisività. Basta pensare che questo è stato uno degli anni più caldi dal 1800 e che solo a settembre è caduto il 61% in meno di pioggia. Incuria e malapolitica hanno poi certamente fatto il resto,

sociazione nazionale consorzi gestione tutela territorio ed acque irrigue), dice da tempo spesso inascoltata. L'Italia è tra i Paesi europei, che maggiormente fanno ricorso all'irrigazione: è seconda in termini di superficie irrigata solo alla Spagna (circa 2,4 milioni di ettari contro i 3 milioni di ettari iberici) e quarta in termini di incidenza della superficie irrigata sulla S.A.U. (Superficie agricola utile) con circa il 9%, dopo Malta, Cipro e Grecia, che irriga circa il 20% della S.A.U. Acqua importante dunque, ma forse questa circostanza non è stata capita abbastanza. In un'analisi svolta con l'Università di Trieste, Anbi ha stimato che la presenza di acqua ben gestita fa salire il valore dei terreni agricoli

introducendo una differenza che arriva a circa 13.500 euro ogni ettaro. E' da questi dati che si capisce molto dell'importanza dell'acqua. Così come da un altro sempre ricordato da Anbi. Una valutazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri valuta una spesa media di circa 2 miliardi di euro all'anno, dal dopoguerra ad oggi,

L'acqua è insieme preziosa risorsa ma anche minacciosa calamità: dipende non solo da come arriva, ma anche da come viene gestita. E questo il mondo dell'agricoltura lo sa bene

da decenni. Una situazione insostenibile da tempo, contro la quale in questi giorni Coldiretti ha messo in campo un decalogo (#risanaItalia), che elenca una serie di buone pratiche e di azioni per risalire la china. Ma l'acqua, e la sua buona gestione, rimangono al centro del problema. Per capirlo meglio, basta sapere quello che l'Anbi (l'As-



per danni arrecati al Paese da frane ed alluvioni, con valori crescenti nel tempo a causa dell'eccessivo consumo di suolo, anche in aree a rischio idrogeologico, nonché per la mancanza di una capillare manutenzione del territorio. Insomma, occorre spendere (e molto) per evitare di pagare poi troppo (anche in termini di vite umane).

Per comprendere a che punto siamo però, vale sempre quanto ricordato dall'Associazione delle bonifiche. Da un lato, è stato spiegato la scorsa settimana, "è finalmente sulla griglia di partenza il Piano di sviluppo rurale nazionale", ma c'è un problema: a fronte di una disponibilità finanziaria pari a 283 milioni di euro, i Consorzi di bonifica hanno presentato progetti esecutivi per infrastrutture idriche pari ad oltre 1.300 milioni di euro. Per tentare di rimediare il Ministero delle Politiche agricole ha messo sul piatto altri 177 milioni presi dal Fondo sviluppo e coesione, ma è evidente quanto ancora occorra spendere. Eppure in qualche modo i soldi occorre davvero trovarli e usarli. In gioco non solo le buone produzioni agroalimentari nazionali, ma anche l'ambiente dove viviamo e quindi le nostre vite.

Non lasciamo soli i giovani

(Segue da pagina 1)

(...) in più del refrain sull'Italia anti-giovani: ci dicono che non siamo un paese di genitori, cioè adulti capaci di accompagnare i propri figli ad avventurarsi nella vita. E' perché avvertono la nostra titubanza che si sottraggono al compito di crescere, soffrire, mettere su famiglia. Fornire loro una scusa che automaticamente li giustifichi è il modo migliore per renderli dei baby pensionati esistenziali. Vogliamo parlare di quando a scuola vestono i panni di sedicenti sindacalisti e sono pronti a scagliarsi contro il professore di turno pur di tutelare il proprio ragazzo, che magari ha clamorosamente toppato la prova ed ha fatto scena muta. Non c'è ragione. Dalla cattedra si pontifica ed il figlio va protetto sempre e comunque. Ma è vero cammino educativo? Oppure nello sport quando il proprio virgulto calcistico subisce le decisioni dell'allenatore che lo tiene in panchina o quelle dell'arbitro

che lo redarguisce. Non sia mai. E già sceneggiate della peggiore teatralità in tribuna che surriscaldano gli animi, non contribuendo ad un sereno prosieguo della gara. Allora ci vuole davvero un grande coraggio - cioè fede in qualcosa che non crolli - per sostenere la speranza altrui. A volte basta una carezza per dimostrarlo, ma altre volte serve anche un... piccolo calcio là dietro. Purtroppo nessuna epoca come la nostra ha conosciuto una libertà individuale e di massa come quella che sperimentano i nostri giovani. Ma a questa nuova libertà non corrisponde nessuna promessa sull'avvenire. La vecchia generazione ha disertato il suo ruolo educativo e ha consegnato ai giovani una libertà mutilata. L'offerta incalzante di sempre nuove sensazioni si è moltiplicata quasi a parare l'assenza drammatica di prospettive nella vita. Ecco disegnato il ritratto del nuovo disagio della giovinezza: per i nostri figli sono esposti ad un bombardamento continuo di stimolazioni e, per un altro verso, gli adulti evadono il compito educativo che la differenza generazionale impone simbolicamente loro e la cui funzione sarebbe, oggi, se possibile, ancora più preziosa che nel passato dove l'educazione veniva garantita attraverso l'autorità della tradizione.

Non che gli adulti in generale non siano preoccupati per il futuro dei loro figli, ma la

preoccupazione non coincide col prendersi cura. I genitori di oggi sono, infatti, assai preoccupati, ma la loro preoccupazione non è in grado di offrire sostegno alla formazione. Quello che dobbiamo constatare con amarezza è che il nostro tempo è marcato da una profonda alterazione dei processi di filiazione simbolica delle generazioni. Come in una sorta di Edipo rovesciato sono i padri che uccidono i loro figli, non lasciano il posto, non sanno tramontare, non sanno delegare, non concedono occasioni, non hanno cura dell'avvenire.

Una pesante responsabilità di scelta attende allora i nostri giovani non essendo più la loro vita vincolata ai binari immutabili della tradizione e della trasmissione familiare. E', come direbbe Bauman, la condizione liquida delle nuove generazioni. Sempre meno esse si trovano a proseguire sulle orme dei loro familiari e sempre più si trovano - nel bene e nel male - obbligate ad inventare un loro percorso originale di crescita. L'iperedonismo contemporaneo ha scomunicato il compito educativo come una cosa per moralisti. Di conseguenza, la libertà si è ridotta a fare quello che si vuole senza vincoli né debiti. E la libertà non genera alcuna soddisfazione ma si associa sempre più alla depressione. È qualcosa che incontriamo sempre più frequentemente nei giovani di oggi. Ma come? Hanno tutte le possibilità, più di qualunque generazione precedente? E sono depressi? Come si spiega? Si spiega col

fatto che la loro libertà è in realtà una prigione perché è senza possibilità di avvenire. Cresciamo i nostri figli nella dispersione ludica, mentre la storia li investe di una responsabilità enorme: come far esistere ancora un avvenire possibile?

Chi non ricorda quel maestro elementare che aveva il vizio di riproporre in modo assillante una metafora educativa tristemente nota: "Siete come viti che crescono storte, curve, arrotolate su loro stesse! Ci vuole un palo e filo di ferro per legare la vite e farvi crescere diritti". In un passato che ha preceduto la contestazione del '68 il compito dell'educazione veniva interpretato come una soppressione delle storture, delle anomalie, dei difetti di cui invece è fatta la singolarità della vita. Oggi questa metafora non orienta più - meno male - il discorso educativo. Oggi non esistono più - meno male - pali diritti sui quali correggere le storture delle viti. Il problema è diventato quello dell'assenza di cura che gli adulti manifestano verso le nuove generazioni, lo sfaldamento di ogni discorso educativo che l'ideologia narcisista ha ritenuto necessario liquidare come discorso repressivo. Ma abbiamo bisogno di... giardinieri attenti che sappiano tenere le viti unite e ben diritte.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE



Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1.20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati
per l'espletamento

di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli
abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.

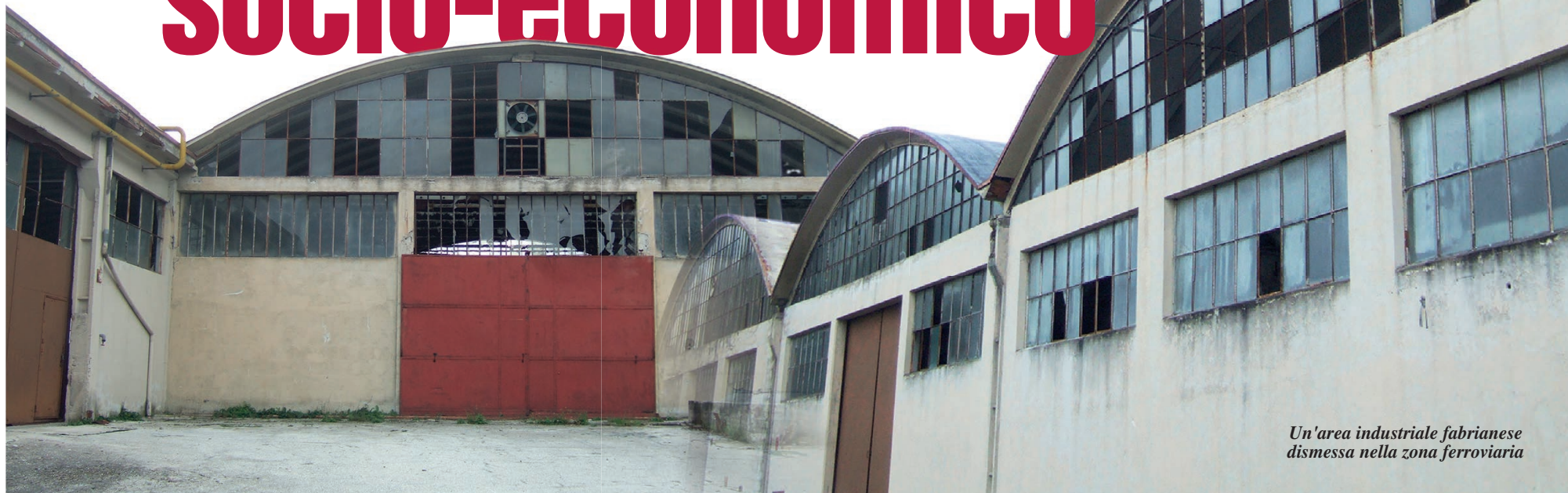
L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso
la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250
del 7/8/1990.

www.lazione.com

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ricostruire il tessuto socio-economico



Un'area industriale fabrianese dismessa nella zona ferroviaria

L'area di crisi industriale complessa o un pacchetto localizzativo come incentivo

di ALESSANDRO MOSCÈ

Si parte dai dati per un'analisi oggettiva della povertà del territorio. Colpisce il calo degli stessi stranieri rispetto a soli due anni fa, segno tangibile delle difficoltà di reperire un lavoro. Negli ultimi dieci anni la città e il comprensorio hanno perso ben 1.000 residenti, un quantitativo rilevante. Anche in questo caso l'emergenza del lavoro ha costretto molti soggetti e intere famiglie a spostarsi altrove. 600 persone se ne sono andate nel 2017 e altrettante, anche se non possediamo ancora i dati ufficiali, hanno scelto di abbandonare il territorio durante l'anno in corso.

L'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA

Il tessuto produttivo che ruota attorno a Fabriano vive una fase

di grande apprensione per le vicende, in particolare, della J&P Industries, della Tecnowind e della Whirlpool. La Regione Marche, il Mise e il ministero del Lavoro dovrebbero finalmente riconoscere l'Area di crisi industriale complessa. Tale riconoscimento avviene quando la recessione economica e la perdita occupazionale del territorio sono di rilevanza nazionale e con un impatto significativo sulla politica industriale italiana, non risolvibili con risorse e strumenti di sola competenza regionale. Il ministero curerà l'attuazione delle politiche e i programmi per la reindustrializzazione, la riconversione delle aree e dei settori colpiti dalla crisi mediante la stipula di accordi, un cofinanziamento e con l'utilizzo di regimi d'aiuto per investimenti produttivi e per la riqualificazione delle zone interessate.



Federico Castagna responsabile della Cgia

UN PACCHETTO LOCALIZZATIVO

Un'altra soluzione sarebbe la costituzione, al termine di uno studio di fattibilità, del cosiddetto pacchetto localizzativo. L'internazionalizzazione dei mercati e degli investimenti ha avuto, tra le conseguenze, quella di intensificare la competizione tra aree geografiche, stimolando gli attori della vita economica e politica ad impostare strategie di "marketing d'area" che hanno come obiettivo l'attrattività del territorio nei confronti degli investitori esterni. In un contesto di concorrenza sempre più intensa, le imprese ricercano quelle aree che, in virtù delle peculiarità socio-economiche, territoriali, infrastrutturali, finanziarie e politiche, sono in grado di offrire convenienze localizzative sia in termini di maggiori ricavi, sia di minori costi di gestione, sia di risparmio sugli investimenti e sui costi di start-up (grazie, ad esempio, alla possibilità di ottenere incentivi pubblici o condizioni creditizie particolarmente favorevoli).

LA CONFINDUSTRIA LE I SETTORI IN RIPRESA

Nel primo semestre 2018 le espor-

tazioni delle Marche hanno registrato una contrazione dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2017, in controtendenza rispetto alla media nazionale che ha invece mostrato una crescita del 3,7%. È interessante notare, però, la crescita delle vendite all'estero, specie nella Provincia di Ancona, di apparecchi elettronici (+20,4%), di metalli di base e prodotti in metallo (+8,3%), di mobili (+3,9%), di articoli di abbigliamento (+4,4%), di computer, apparecchi elettronici e ottici (+10%), di prodotti alimentari e bevande (+3,1%).

LA VOCE DELLA CGIA

La settimana scorsa hanno parlato i commercianti fabrianesi. Stavolta dice la sua Federico Castagna, responsabile territoriale della Cgia (associazione degli Artigiani e delle Piccole Imprese) tirando in ballo la necessità di tramutare una fase transitoria protratta da troppo tempo,

I dati della crisi

30.807 residenti
(in netto calo)

3.157 stranieri
(nel 2016 erano 3.447)

3.900 disoccupati
1.000 residenti in meno
(rispetto al 2008)

600 emigrati
(solo nel 2017)

47 famiglie sfrattate

in un'area del manifatturiero evoluto, valorizzando quell'artigianato di qualità caratterizzato dal Made in Italy, che non ha più l'appeal di una volta. Afferma Castagna: "Crediamo in un'alleanza territoriale tra le imprese e le istituzioni, le quali devono collaborare in stretta sinergia per imboccare la strada della ripresa economica e occupazionale". Il numero delle imprese artigiane che aprono e che chiudono, sostanzialmente si equivale. C'è bisogno più che mai del rilancio per una sfida globale.

La SS76 e la ditta Astaldi: il blocco dei pagamenti alle aziende

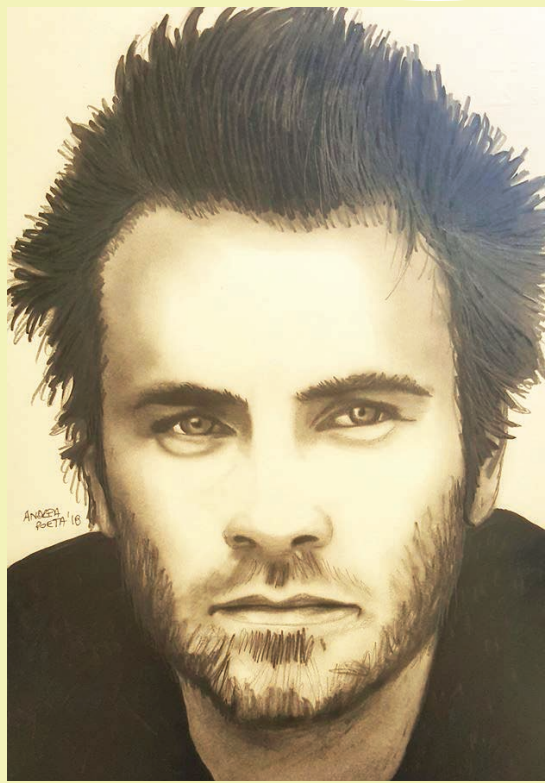
Confartigianato Trasporti Marche e Confartigianato Imprese Marche con i rappresentanti del comitato Creditori della Astaldi hanno incontrato il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli al quale hanno rappresentato le difficoltà in cui versano le aziende che hanno costruito la nuova SS76, imprese che ora sono creditrici della Astaldi, per decine di milioni di euro e che hanno dovuto mettere in mobilità quasi 100 lavoratori e ne vedono altrettanti a rischio. "Le aziende che sono state protagoniste della nuova SS 76, riunitesi in Confartigianato - ha

detto Giorgio Cippitelli segretario di Confartigianato Marche - rivendicano il pagamento dei lavori effettuati. La SS76 va completata e vanno pagate le imprese che vantano crediti milionari comprese le piccole che hanno fornito lavoro, mezzi, tecnologie, prodotti, servizi alle imprese". Gilberto Gasparoni segretario di Confartigianato Trasporti Marche ha sollecitato un intervento teso a sostenere sia il pagamento dei lavori eseguiti per Astaldi, Quadrilatero ed Anas che un sostegno alle aziende che oggi sono in grandissima difficoltà e non hanno più il coraggio di accettare appalti pubblici visto che sono alla mercé dei committenti. Le imprese

coinvolte danno occupazione ad oltre 500 collaboratori di questi dopo il blocco dei pagamenti avvenuti in piena estate quasi un centinaio sono stati messi in mobilità ed altrettanti sono a rischio. Un sistema che ha fatto correre i lavori dell'ampliamento della SS76, che hanno popolato i cantieri. SS76 che doveva essere aperta entro il mese di dicembre scorso. Invece la burocrazia e le difficoltà della Astaldi non solo hanno fermato i lavori, ma stanno facendo saltare centinaia di posti di lavoro e tante aziende sane dell'indotto che hanno lavorato con professionalità, serietà e costanza per lo sviluppo del territorio.



Ritratti da Poeta



NEK, ritratto di Andrea Poeta

Compra e Vendo

VENDESI

L'Agenzia immobiliare I DUE CASTELLI di A. Bisognin con sede in Fabriano Viale Campo Sportivo, 17 (vicino ospedale) 349 1393169 CERCA per i propri clienti, in possesso di busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto.

Francesca Merloni a Parigi: "La creatività, forza trainante"

Francesca Merloni, ambasciatrice di buona volontà per le città creative Unesco è stata a Parigi per raccontare l'esperienza di Fabriano verso l'Annual Meeting 2019. L'occasione è davvero importante: la Giornata Mondiale delle Città voluta dalle Nazioni Unite il cui tema è "Costruire città sostenibili e resilienti". Anche in caso di catastrofi umane o naturali, le città non devono cessare di essere un luogo di vita, di servizi, di opportunità. Per questo, la resilienza è stata scelta come tema centrale di quest'anno, insieme alla sostenibilità. "La creatività è soprattutto una forza trainante per anticipare, stimolare e facilitare il cambiamento e adattamento nelle città e per trasformare le sfide in opportunità nella costruzione della città di domani. Le città creative si stanno muovendo verso il settore creativo per anticipare o affrontare le sfide postindustriali, transizioni post-disastro o post-conflitto e per stimolare la rigenerazione e il cambiamento urbano". Con queste parole Francesca Merloni, ha portato a Parigi nella giornata mondiale delle città, l'esperienza di Fabriano che si prepara ad ospitare l'annual meeting 2019.

IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Emilio Augusto Benini

Sarà lui a prendere in mano le redini del centro di Diabetologia del nostro ospedale, che quindi non chiuderà i battenti. La città non poteva augurarsi tutela migliore dei diritti di chi soffre della specifica patologia. Benvenuto!

2. Gianni Berardi

Il maestro del Taekwondo fabrianese festeggia il quarantennale dalla costituzione della sua associazione. Lancia un appello in favore dello sport da praticare come forma di disciplina. Propositivo!

3. Simone Stroppa

Spinge la sorella in carrozzina lungo i 42 km di corsa della Maratona di Venezia. Nonostante l'acqua alta i due terminano il percorso e la loro gioia si esprime in un lungo abbraccio. Atletico!

L'obiettivo



nascosto
di Sandro Tiberi



Remake Festival, la tessera vincente

Nell'ambito di Remake Festival il Comune ha indetto un concorso: la partecipazione ai laboratori nelle diverse location dava diritto ad un bollino con il quale completare una scheda che poi andava consegnata all'info point per partecipare all'estrazione e vincere un fantastico premio.

Il possessore della prima tessera estratta non si è presentato per il ritiro del premio, quindi abbiamo proceduto alla seconda estrazione. La tessera vincente è la numero 0348. Si ricorda che è necessario avere l'altra metà della tessera con il numero corrispondente. Il possessore di tale tessera per ritirare il premio dovrà contattare l'ufficio comunicazione entro il 27 novembre (0732 709409 - email: comunicazione@comune.fabriano.an.it).

Gli occhi in su per quell'arco

Un particolare della parte superiore dell'arco piccolo in Piazza del Comune che congiunge Palazzo Chiavelli con il Loggiato San Francesco visto da via Verdi

Gli annunci vanno portati in redazione entro il martedì mattina



Agenzia Viaggi Santini
Lufthansa City Center
tel:+39 0732 23161
Via Bruno Buozzi, 24
60044 Fabriano - Italy
www.santiniviaggi.it

• Roma

25/11/ 2018

Mostra Internazionale Impressionisti Francesi, Galleria Borghese e mostra di Picasso "La scultura"

Quota pullman euro 55,00. Ingressi esclusi

• Capodanno 2019-Matera, Bari, Trani

30 dicembre-1 gennaio 2019

Incluso cenone, euro 390,00

• Settimana Bianca Moena

19/26 gennaio 2019

Viaggio mezzi propri

Euro 340,00 - Mezza pensione bevande incluse

• Crociera Costa Fortuna

11/20 febbraio 2019

Le bianche spiagge d'Oriente Singapore, Malesia e Thailandia

Volo da Roma, incluso transfer in pullman da Fabriano a Roma e VV. quote da 1.550,00 per persona

• Crociera Costa Favolosa 2019

Fiordi Norvegesi

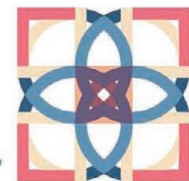
31/05-07/06

Volo da Roma incluso transfer in pullman da Fabriano a Roma e VV. quote a partire da 1.400,00 per persona

Prenotazioni:

Agenzia Viaggi Santini s.r.l Tel.073223161
e mail: tiziana@santiniviaggi.it

VERSO L'ANNUAL MEETING UNESCO 2019



XIIIth ANNUAL MEETING

FABRIANO 2019
UNESCO CREATIVE
CITIES NETWORK

I padiglioni e il meeting UNESCO: Fabriano come l'EXPO?

Ricordate Expo 2015 a Milano? Un tema - nutrire il Pianeta - sviluppato attraverso 53 padiglioni nazionali, 9 cluster tematici e un "Padiglione Zero" dedicato all'Onu e alle sue azioni per combattere la fame nel mondo. L'area espositiva di Expo è stata per mesi il punto di incontro tra cultura del cibo e identità dei Paesi, promozione delle aziende e dei prodotti, dibattito politico sulle sfide dell'ambiente e dell'agricoltura e promozione di stili di vita e soluzioni sostenibili. Fatte le dovute proporzioni, il sogno dell'Annual Meeting 2019 delle Città Creative Unesco è fare della nostra città una piccola Expo nel cuore delle Marche.

I Padiglioni della Creatività saranno l'anima di questo progetto: ne sorgeranno 8, tutti in luoghi iconici della nostra città. Sarà il Museo della Carta e della Filigrana ad ospitare le Città dell'Artigianato e delle Arti Popolari, la rete di cui è parte anche Fabriano; le città del Design e quelle della Musica troveranno invece casa alle Conce. Il Cinema Montini tornerà a vivere, insieme al vicino Circolo Gentile, per ospitare i lavori delle Città del Cinema, mentre la Gastronomia sarà naturalmente ospitata nel Mercato Coperto di Piazza Garibaldi.

Di Letteratura si parlerà alla Biblioteca Multimediale "Romualdo Sassi", mentre le città delle Media Arts trasformeranno alcune delle piazze della città in "padiglioni a cielo aperto", utilizzando installazioni multimediali (come, le proiezioni di opere d'arte nella piazza di Fabriano durante Poiesis). Ci sarà poi il Padiglione di Rinasco, che sarà ospitato dal Palazzo del Podestà e che affronterà il tema del Meeting - La Città Ideale - in una prospettiva molto particolare: la rinascita dopo le catastrofi umane e naturali. Il terremoto del Centro Italia troverà spazio insieme alla ricostruzione di Mosul dopo la distruzione causata dall'Isis, e a tante altre storie di (stra)ordinaria resistenza e tenacia da tutto il mondo.

Per realizzare i Padiglioni, è stata lanciata una manifestazione d'interesse, a cui hanno risposto 49 imprese da tutta Italia: 24 sono ora state selezionate per partecipare a un bando con cui proporre i loro progetti. Saranno 9 gli studi marchigiani in lizza, di cui 5 fabrianesi, insieme a 5 studi da Milano, 2 da Torino, 1 da Bologna, 6 da Roma.

Nei Padiglioni si riuniranno i delegati di tutto il mondo, per discutere delle strategie con cui rendere le città di domani più accoglienti e più sicure. Le Città porteranno nei Padiglioni i loro progetti, i loro prodotti e le loro storie, e in particolare le Città Creative italiane lanceranno ciascuna un progetto, aperto ai creativi di tutto il mondo, da realizzare e da esporre nei Padiglioni. Ci sarà poi spazio per eventi culturali, seminari, conferenze, mostre e i Padiglioni, in quanto strutture flessibili e non permanenti, potranno vivere anche oltre il Meeting, ospitando eventi e attività durante l'estate e rimanendo a disposizione del Comune e della città.

CRONACA

La stazione di Fabriano, al centro di polemiche e di cambiamenti per i possibili progetti di raddoppio di tratte

Ferrovie, linee roventi

di MARCO ANTONINI

Viaggio sui treni del Fabrianese e non solo. Le proteste dei pendolari, i disagi e la politica che cerca di fare qualcosa. Il passaggio a livello rimane chiuso per quasi un'ora e gli operai delle Cartiere Fedrigoni di Rocchetta sono costretti a tornare indietro, percorrere la strada delle Serre di Cerreto, per andare al lavoro e cercare di timbrare il cartellino in orario. Lo denunciano diversi operai dello stabilimento che puntano il dito contro la gestione del passaggio a livello lungo la linea Fabriano-Ancona. In passato le sbarre si chiudevano poco prima dell'arrivo del treno, da quando il sistema è stato computerizzato le cose sono peggiorate tanto che a volte bisogna attendere 60 minuti prima della riapertura. A volte si chiudono anche se non c'è nessun treno in transito. A peggiorare la situazione il fatto che i treni regionali arrivano in quegli orari in cui i dipendenti del turno giornaliero escono dallo stabilimento per la pausa pranzo e hanno i tempi contati per tornare a casa per il pasto e rientrare in azienda. Sono tanti i problemi lungo le linee ferroviarie dell'entroterra: la linea Fabriano-Ancona e la Albacina-Civitanova.

NOVITÀ PER LA CIVITANOVA-ALBACINA

Nei mesi scorsi il Governatore delle Marche, Luca Ceriscioli, ha incontrato a Roma l'amministratore delegato di Rfi, Maurizio Gentile. "Abbiamo trattato, uno a uno, tutte le questioni ferroviarie marchigiane, trovando grande attenzione e disponibilità da parte di Rete Ferroviaria Italiana", ha sottolineato il presidente. Oltre al raddoppio della "Orte - Fabriano - Falconara", al nodo di Falconara e all'elettrificazione della "Civitanova - Albacina", si è parlato della intermodalità tra la rete ferroviaria e le ciclovie

in corso di realizzazione. "Con l'amministratore delegato, abbiamo fatto il punto dettagliato sui principali snodi di interesse regionale, come quello a nord di Ancona. In particolare, per quanto riguarda il raddoppio della Falconara - Fabriano - Orte, si è parlato della necessità di attivare un raccordo strategico con l'Umbria e sono stati analizzati i progetti in corso, finanziati o con investimenti programmati. Si è discusso anche della questione che riguarda l'eliminazione dei passaggi a livello con sottopassi ferroviari, in modo da migliorare la viabilità locale e la vivibilità dei centri marchigiani coinvolti".

Novità sono in vista per la linea Civitanova - Albacina: "In attesa dell'elettrificazione di tutta la tratta - ha riferito Ceriscioli - si è deciso di lavorare su un'ipotesi che preveda la sostituzione del treno a gasolio, con un mezzo che viaggi a combustibile ecosostenibile o da fonte rinnovabile, senza escludere progetti innovativi, sui quali abbiamo manifestato la massima disponibilità a collaborare". Lunedì 12 novembre, ad Ancona, sono stati presentati i nuovi treni Pop e Rock ad Ancona che saranno in circolazione nelle Marche dal 2019.

RADDOPPIO IN VISTA NELLA VALLESINA

In Vallesina, intanto, lungo la tratta Ancona-Fabriano è attivo, da giugno, il raddoppio dei binari tra Castelpiano e Montecarotto che aggiunge un altro tassello importante al potenziamento della linea ferroviaria che collega le Marche con la Capitale. Ammonta a 95 milioni di euro l'investimento di Rfi per la realizzazione del nuovo tracciato a doppio binario e dell'attrezzaggio tecnologico, l'intervento comprende anche la realizzazione di due viadotti sul fiume Esino e la soppressione di due caselli, sostituiti da sottopassaggi. Il nuovo tratto di linea, che sostituisce quello

esistente, si sviluppa per circa 6,2 km. La linea attraversa il fiume Esino in due punti e lo scavalca con due viadotti ferroviari, che sono le opere principali dell'intero intervento. I due viadotti sono stati realizzati con travi in cemento armato precompresso lunghi 23 metri mentre le due campate di scavalco del fiume sono state realizzate ognuna con 6 travi metalliche "a doppio T", assemblate in cantiere, della lunghezza di 46 metri e dal peso di 450 tonnellate ciascuna.

I NUMERI DI ALLARME DI LEGAMBIENTE

L'allarme di Legambiente. Sono oltre 28mila i cittadini che tutti i giorni viaggiano sui 386km di linea ferroviaria che percorre le Marche con 153 corse giornaliere. Un'utenza che ha visto, ad oggi, un taglio al servizio regionale ferroviario marchigiano dell'1,5% su un'offerta già non particolarmente competitiva, con risorse regionali per servizio e materiale rotabile,

tra il 2006 e il 2016, di solo 1,96 euro per abitante all'anno. A fotografare la situazione del trasporto ferroviario nelle Marche è Pendolaria, il Rapporto annuale di Legambiente. "Una situazione, quella del trasporto regionale, che rimane difficile e traccia il quadro di una mobilità su rotaia fatto di molte ombre e poche luci, con un investimento sul bilancio regionale dello 0%. La situazione della mobilità su rotaia nelle Marche, inoltre, non sembra presentare significativi miglioramenti. Anzi. Nelle Marche si contano 80 treni la cui età media è di 15,9 anni, con il 28,8% del materiale rotabile che supera i 15 anni. Per i servizi aggiuntivi ed il materiale rotabile dei treni pendolari nel periodo 2006-2016, le Marche hanno investito 29,45 milioni di euro, una cifra esigua se messa a confronto con quella di altre regioni decisamente più virtuose (la Lombardia ha investito 985 milioni di euro)" si legge in una nota.

Viaggio in treno: le proteste dei pendolari, passaggi a livello chiusi e rotaie da raddoppiare



taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 17 e domenica 18 novembre
POPOLARE
Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI
Domenica 18 novembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 18 novembre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Belardinelli Via Martiri della Libertà
News snc Stazione ferroviaria
Sinopoli Simona Via Corsi
Silvestrini Via Benedetto Croce
Castellucci Gaia Via d. Riganelli

TABACCHERIE
Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA
P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 82860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19; sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Avulss, sono trenta anni

Che traguardo per l'associazione da sempre con chi è debole e solo!

di SAVERIO SPADAVECCHIA

30 anni di impegno e servizio per aiutare i più deboli ed i più soli. L'Avulss Fabriano festeggia i primi 30 anni di attività organizzando un convegno per parlare dell'"Accompagnare umanamente la vita alle soglie dell'oltre", un dialogo per discutere della cosiddetta "Legge del fine vita".

Incontro che partirà alle 16 di **venerdì 23 novembre**, all'interno della sala grande del Palazzo del Podestà. Interverranno la dottoressa Rosa Rita Silva primario oncologia dell'Area Vasta 2, il professor Luigi Alici docente di Filosofia morale all'Università di Macerata ed il professor Bilotti (docente di Diritto privato) all'Università europea di Roma. Ad accompagnare la giornata le musiche del Maestro Marco Agostinelli. 30 anni a servizio della città per l'Avulss, Associazione per il Volontariato Socio Sanitario nelle Unità Locali, realtà nata a Fabriano

nel 1988. L'attività di volontariato è svolta dall'Avulss a livello di territorio e di quartiere, quale strumento di promozione, di difesa e tutela della salute dell'uomo, di partecipazione, di sensibilizzazione, di animazione e di testimonianza nel mondo socio-sanitario, per dare una adeguata risposta ai reali bisogni dei cittadini. Molte le attività che l'associazione svolge sul territorio:

gruppo pasti, gruppo ospedale, gruppo casa di riposo, gruppo animazione, gruppo compagnia e gruppo ascolto. Volontari quindi, ma prima di tutto supporti di umanità. Ma prima della conferenza a Palazzo del Podestà, e seguendo lo spirito che da un trentennio li anima nella attività sul territorio della città della carta, ecco il "ponte tra le età" lanciato dall'Avulss per



unire generazioni diverse e dedicato a tutti gli assistiti. Un progetto che prende spunto da uno chiamato "Solidarietà intergenerazionale" studiato insieme all'Ambito 10 e che sarà dedicato all'incontro tra gli assistiti dall'associazioni ed giovani che hanno preso parte al progetto "Un ponte tra le età". Durante la

giornata, e prima del pranzo sociale presso i locali della "Rosa Nera" la S. Messa (ore 10.30) celebrata dal Vescovo Stefano Russo e lo spettacolo del gruppo animazione con i ragazzi della scuola secondaria di primo grado Marco Polo a rendere ancora più intensa la giornata del 23 novembre.

Domenica 18 novembre alle ore 17 spazio alla danza al Teatro Gentile di Fabriano con De Rerum natura di Nicola Galli per la Compagnia Junior Balletto di Toscana, una creazione coreografica "alimentata da un'immagine di eterno movimento, dal desiderio di muoversi di sei corpi, legati da un pensiero sotterraneo che scorre sanguigno sotto la superficie della pelle", come si legge nelle note allo spettacolo proposta nella stagione teatrale promossa dal Comune di Fabriano con l'Amat e realizzata con il contributo di Regione Marche e MiBAC.

Nicola Galli - artista di grande talento in prepotente ascesa - sviluppa la sua coreografia a partire dal De rerum natura lucreziano, poema filosofico in cui l'autore indaga la natura delle cose, l'unione e la disunione degli atomi, la vastità dello spazio, la nascita dell'intelletto e dell'animo umano.

Il giovane coreografo ferrarese traduce gli intenti del filosofo latino in danza, attraverso i corpi di sei ballerini del Nuovo Balletto di Toscana, dando vita a una serie di movimenti legati da un filo sotterraneo; dallo studio dell'articolazione del gesto,

La danza al Gentile con il De Rerum Natura

Galli arriva a proporre un preciso disegno anatomico che si diffonde fino alle arti più minute del corpo, così che le figure dei singoli ballerini arrivino a unirsi, in un rapporto di correlazione e interdipendenza che sfocia nella creazione di un unico corpo scenico. A Fabriano la com-

paglia terrà anche una masterclass gratuita per gli allievi delle scuole di danza delle città, un'occasione preziosa di formazione per quanti praticano e amano la danza nelle sue diverse espressioni. Concept, coreografia e costumi dello spettacolo - prodotto da TIR



Un concerto nei luoghi d'epoca

Prosegue con grande successo il "Gran Tour Marche Barocco", percorsi turistici e culturali attraverso la regione dettati da appuntamenti musicali di rilievo, alla ricerca delle peculiarità barocche presenti sul territorio come sedi prestigiose per gli eventi concertistici stessi, che ha visto protagoniste quattro città: Fabriano, Monte San Martino (Mc), Penna San Giovanni (Mc), Sant'Angelo in Pontano (Mc). **Sabato 17 novembre**, penultimo appuntamento a Fabriano presso la stupenda sala barocca dell'Oratorio del Gonfalone alle ore 18.30, ingresso libero. Questo entusiasmante percorso musicale ha avuto inizio il 28 ottobre nella

magnifica sala dell'Oratorio della Carità di Fabriano per poi concludersi il 18 novembre nel Teatro Comunale di Penna San Giovanni. Il Gran Tour Marche Barocco è un progetto inteso a valorizzare l'importante patrimonio diffuso e per ogni evento, il corollario di ricchezza locale dei beni culturali e d'arte, coniugando anche sviluppo turistico in collaborazione con i Comuni interessati alla ricerca dell'estetica e dell'emozionalità, ma anche di una crescente consapevolezza della storia. La serata all'Oratorio del Gonfalone è anche un omaggio a Bartolomeo Barbarino (1568-1617) detto "il Pesarino", ma nato a Fabriano. Compositore, suonatore, didatta e cantante, pioniere del

"cantar moderno" monodico, la cui voce è descritta "incomparabile, soprannaturale quanto a dolcezza". La sua professione si è svolta a Urbino, Pesaro, Padova e dal 1608 a Venezia. Il concerto è un raro e coinvolgente viaggio emozionale condotto dal soprano Pamela Lucarini, artista di rilievo internazionale, diplomata in pianoforte, canto lirico e canto barocco, conta innumerevoli esibizioni nei maggiori teatri e festival in tutta Europa. La Lucarini eseguirà cantate, arie e madrigali per voce e clavicembalo di autori da Sigismondo d'India, Barbara Strozzi, Monteverdi, Cesti e Bartolomeo Barbarino.

Sandro Tiberi

Danza, stereopsis in collaborazione con Nuovo Balletto di Toscana diretto da Cristina Bozzolini in collaborazione con Civitanova Danza Festival & Amat con il supporto di Fondazione Fabbrica Europa, Cantieri Danza - sono di Nicola Galli. La danza è affidata a Sofia Barilli,

Laura Beschi, Riccardo De Simone, Gloria Dorliguzzo, Margherita Dotta, Paolo Soloperto. La musica è di Banchieri, Henry, Ligeti, Penderecki, Radigue, Xenakis. La produzione è nata dal progetto Prove d'Autore XL - azione Network Anticorpi XL.

Tribunale del Malato: una cena solidale

Da otto anni a Fabriano esiste il Tribunale del Malato, un'associazione no-profit nata nel 1980 per aiutare e promuovere i diritti dei cittadini negli ambiti dei servizi sanitari.

"In Italia la rete del Tribunale del Malato è caratterizzata non solo da cittadini comuni, ma anche da servizi e da professionisti, che si impegnano a titolo volontario, e si contano almeno 10.000 persone - ci racconta Ernesto Barocci, presidente della sezione di Fabriano dell'Associazione - Il Tribunale del Malato si occupa di garantire a qualunque cittadino assistenza e consulenza per far valere i propri diritti, ove questi ultimi siano stati violati. Aiuta, quindi, il cittadino che vive problematiche con il mondo sanitario sia mediante interventi su strutture e servizi, sia con la messa a disposizione di strumenti ed informazioni necessarie alla tutela. Oltre tutto mobilita i cittadini, anche grazie a delle iniziative pubbliche volte a far conoscere a tutti le ingiustizie in cui il malato si è trovato di fronte per cercare di non farle ripetere".

Anche quest'anno l'associazione organizza una cena sociale, con l'obiettivo di raggiungere il numero minimo di iscritti (almeno 50) per poter mantenere il servizio.

Appuntamento per **venerdì 23 novembre** alle 19.30 presso la Trattoria Marchegiana a Fabriano, con un menu a prezzo fisso di 20 euro. Tantissimi i sostenitori di questa iniziativa tra cui: By nice Gelateria, casabella Casalinghi, salumeria Mariani, profumeria Profumissimo, Forno Vapoforno, trattoria Marchegiana, edicola La Rovere, abbigliamento Zannelli, farmacia Popolare, bar Anila, abbigliamento donna Simonetta, Voglia di Pasta, ElicaSpA, Cantina Aenopolis, Cocco Paolo Sassoferrato concessionaria auto, frantoio Gradassi, c3dm e gioielleria Rossi.

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
 Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
 Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel. 0732.627280**



ARISTON
COMFORT ALWAYS ON



**TESTATA DOVE
TUTTO È ESTREMO.
ANCHE LA BELLEZZA.**

Massima affidabilità, incredibile efficienza, connettività intelligente, comfort totale. Solo una caldaia con il carattere di **Alteas One** poteva affrontare una sfida dove le condizioni più estreme sono la normalità. Tre installatori Ariston si sono fatti eroi per portare il comfort termico della migliore caldaia a condensazione Ariston di sempre, in uno dei posti più freddi al mondo. Una sfida senza precedenti, che si chiama **The Ariston Comfort Challenge**. Ma per noi nessuna sfida è impossibile, se può rendere il mondo un posto più confortevole.

GUARDA LA SERIE SU

aristoncomfortchallenge.com  



CALDAIA A CONDENSAZIONE
ALTEAS ONE
CON CONTROLLO REMOTO

Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

C'è la Colletta, rete di volontari

Sabato 24 novembre nei supermercati

di MARIA GABRIELLA FOLISI

Fondazione Banco Alimentare onlus organizza ogni anno, l'ultimo sabato di novembre, la Giornata Nazionale della Colletta alimentare. Quest'anno è sabato 24 novembre, dalle 8 alle 20 anche nei supermercati della nostra Diocesi. Ormai giunta alla 22ª edizione la Giornata è diventata un importante momento di coinvolgimento e sensibilizzazione della società civile al problema della povertà alimentare attraverso l'invito ad un gesto concreto di gratuità e di condivisione: donare la spesa a chi è povero. Durante questa giornata presso una fittissima rete di supermercati aderenti su tutto il territorio nazionale, ciascuno può donare parte della propria spesa per rispondere al bisogno di quanti vivono nella povertà. È un grande spettacolo di carità: l'esperienza del dono eccede ogni aspettativa generando una sovrabbondanza solidaria umana. I prodotti raccolti vengono distribuiti in Italia a enti convenzionati che si occupano di assistenza domiciliare a famiglie povere, anziani, comunità di accoglienza per ragazze madri e bambini, comunità alloggio per malati, mense dei poveri, centri di accoglienza per extracomunitari. Banco Alimentare dal 1989 recupera in Italia alimenti ancora integri e non scaduti che sarebbero però destinati alla distruzione perché non più commerciabili che così diventano

ricchezza per chi ha troppo poco. La rete Banco Alimentare opera ogni giorno in tutta Italia attraverso 21 organizzazioni del Banco Alimentare dislocate su tutto il territorio nazionale. Ogni anno vengono recuperate più di 70.000 tonnellate di eccedenze alimentari e raccolte più di 8.000 tonnellate di prodotti alimentari donati tra cui quelli raccolti durante la Giornata della Colletta e tutto questo è possibile grazie al lavoro quotidiano di 1.800 volontari. Sentiamo come rivolto a

un fratello o di una sorella. Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido. Il grido del povero è anche un grido di speranza con cui manifesta la certezza di essere liberato. Non serve una particolare vocazione per partecipare come volontario alla Giornata della Colletta ma il desiderio di fare del bene e la decisione di non cedere all'indifferenza ed è la possibilità di incontrare tante storie di sofferenza e di riscatto e spesso è proprio chi, trovandosi in momentanea difficoltà, ha usufruito del pacco che una volta migliorate le sue condizioni diventa volontario per gratitudine. A Fabriano hanno aderito all'iniziativa 11 punti vendita e tanti volontari come ogni anno sia singole persone che associazioni. Molto significativa è la presenza durante la mattinata di ragazzi che frequentano l'ultimo anno di scuola superiore che sono uno spettacolo di generosità, di attenzione e di speranza. Ci sarà un incontro di preparazione prima del giorno della Colletta: il ritrovo per capi equipe e volontari è martedì 20 novembre alle 18.45 presso la Domus Mariae, in via Gioberti. Per partecipare come volontari si può telefonare ai seguenti numeri: Elda Palanga 3333623514 elda.palanga@gmail.com - Loredana Sargenti 3807057781, loredana.sargenti@gmail.com, oppure contattare la redazione de "L'Azione".



noi il messaggio di Papa Francesco per la seconda giornata della povertà di domenica 18 novembre: "Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? La risposta è una partecipazione piena d'amore alla condizione del povero. probabilmente, è come una goccia d'acqua nel deserto della povertà; e tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di



ACUTANGOLO
a cura di Gian Pietro Simonetti

La percezione situazionale di Giombi e Giordano

Ho seguito la polemica tra Andrea Giombi e alcuni esponenti del gruppo consiliare grillino. Oggetto del contendere il modo in cui Giombi interpreta la modifica di alcuni regolamenti e il suo ruolo di Presidente della Commissione Affari Istituzionali; modalità che hanno spinto il capogruppo dei pentastellati Giordano a paventare una mozione di sfiducia ad oggi non prevista dallo Statuto del Comune di Fabriano. La questione ha scavato un fossato piuttosto prevedibile: da un lato la maggioranza che desidera procedere a tamburo battente e interpreta ogni ostacolo e ogni mediazione come un sabotaggio nei suoi confronti; dall'altro una minoranza debole e divisa che cataloga le azioni della maggioranza come un continuo attacco alla democrazia municipale e ai suoi fondamenti. Sono sincero: dare ragione a una parte piuttosto che all'altra è un esercizio ozioso e inutile perché questo tipo di polemiche fanno parte dell'ecosistema della politica dalla notte dei tempi. A muoverle è la cosiddetta percezione situazionale: chi è in maggioranza giudica in base ai bisogni del proprio contesto di riferimento così come chi è in minoranza pensa e agisce in base al proprio habitat. Ovviamente la percezione situazionale è ballerina perché le elezioni modificano i contesti. Quando, ad esempio, governava Sagromola, Arcioni e Romagnoli batteggiano per i diritti delle minoranze mentre i sedici grillini di oggi - al governo della città - combattono per affermare le prerogative della maggioranza e per contestare l'ostruzionismo della minoranza. E se un domani Giombi diventasse l'esponente di spicco di una maggioranza di sinistra si muoverebbe, a occhio e croce, con le stesse modalità che oggi contesta ai suoi avversari grillini. Non si tratta di incoerenza e malafede ma soltanto di un rapido adattamento al contesto che produce scelte, linguaggi e parole peculiari rispetto alla posizione occupata. Ciò accade perché la politica è una sovrastruttura mobile che scivola su una struttura fissa di comportamenti umani che si replicano sul lungo periodo. Di fatto, quindi, la polemica tra Giombi e Giordano, tra maggioranza e minoranza consiliare non si discosta di molto da un classico gioco delle parti che non rappresenta alcun tipo di novità, né da una parte né dall'altra. Del resto fu Berlusconi, nel 1994, a sintetizzare il concetto col famoso "lasciatemi lavorare", ovvero nessun ostacolo per chi vince. Un concetto ripreso da tutti quelli che governano senza distinzioni di colore e di collocazione politica. Insomma, quel che fa oggi Giordano lo farebbe domani Giombi. Quel che lamenta oggi Giombi lo lamenterebbe domani Giordano. Un gioco di parole che fotografa permanenze che vanno molto al di là del rumoroso dinamismo della cronaca.

Misteriosa Isetta in pieno centro



L'attrazione del mercato di sabato 10 novembre: la Isetta 300, piazzata in bella vista, non sappiamo da chi, al termine del Corso della Repubblica. La Isetta 300 è una delle più famose vetture storiche di sempre, pratica a sufficienza per affrontare le congestioni urbane. La Isetta fu progettata in Italia dalla Iso di Renzo Rivolta e poi, dal 1954, prodotta su licenza da diversi costruttori automobilistici. Nella foto, una Isetta

prodotta da BMW. La Isetta è una microvetture che venne prodotta dalla casa automobilistica italiana Iso di Bresso tra il 1953 ed il 1956 e, su licenza, dalla tedesca BMW tra il 1955 ed il 1962.

La BMW Isetta, nel 1955, è stata la prima automobile al mondo, prodotta in serie, a basso consumo di carburante (3 l/100 km), inoltre è stata l'automobile con motore monocilindrico più venduta di tutti i tempi con 161.728 unità vendute.

In Italia, questo ruolo era rivestito all'epoca praticamente solo dalla già citata 500C Topolino, che pur essendo indubbiamente alla portata di maggiori fette di potenziale clientela, rimaneva però, all'inizio degli anni '50, ancora inaccessibile per gran parte della popolazione squattrinata, del periodo immediatamente successivo alla seconda guerra mondiale.

Daniele Gattucci



SCONTI DAL 10% AL 50% su ZAINI SCOLASTICI

seven invicta EASTPAK

COMIX SJ NAPAPIJRI

... E TANTO ALTRO ANCORA

BLACK FRIDAY

[23/24] NOVEMBRE

2 GIORNI DI SUPER OFFERTE!

Buffetti CENTRO UFFICIO SNC

MATELICA (MC) - CENTRO DIREZIONALE - via Grifoni, 19
Tel. 0737.83201 - Fax 0737.430518 - mail: centro.ufficio.snc@virgilio.it

Centro: meno auto parcheggiate

Soppressi 10 posti, 34 quelli esistenti a pagamento

Centro storico con meno auto parcheggiate. Da lunedì 12 novembre sono stati soppressi 10 parcheggi regolamentati a disco orario in piazza del Comune a Fabriano. Restano solo quelli a pagamento che si trovano in prossimità dei due bar del Corso. Una decisione apprezzata da tutti coloro – e sono tanti – che da anni chiedono la pedonalizzazione h 24 del centro della città della carta, non solo, quindi, nei giorni festivi. La Giunta Santarelli ha deciso di togliere alcuni parcheggi in piazza del Comune. Nello

specifico si tratta dei quattro stalli davanti il portone di ingresso di Palazzo Chiavelli, attualmente inagibile a causa del terremoto del 2016. In più, non si potrà parcheggiare nei due stalli laterali alla scalinata di Palazzo del Podestà e nei quattro posti situati all'inizio della salita che conduce in Cattedrale, largo Bartolo da Sassoferrato (*nella foto*). Complessivamente sono dieci i parcheggi in meno in piazza del Comune. Sono 34, tutti a pagamento, i parcheggi disponibili nel cuore della città.

Nelle vicinanze, per lasciare la macchina ci sono sempre

i due grandi parcheggi di piazza Garibaldi e di via Cappuccini.

L'ordinanza è stata firmata dal comandante della Polizia locale di Fabriano, Cataldo Strippoli.

Per chi non rispetterà quanto in vigore da oggi è prevista una multa e la rimozione forzata del mezzo eventualmente parcheggiato in divieto di sosta. "Abbiamo messo il divieto di sosta nelle aree subito adiacenti alla Fontana Sturinalto – ha commentato il sindaco, Gabriele Santarelli. - Credo fossimo l'ultimo Comune a consentire la sosta libera intorno al monumento

simbolo della città". Novità sono in arrivo proprio per la fontana che tanti turisti fotografano appena arrivano in centro a Fabriano. "Abbiamo stanziato 70 mila euro per i lavori di restauro conservativo della fontana Sturinalto" ha annunciato il primo cittadino. Un intervento atteso da molti anni.

L'ultimo restauro è stato eseguito nel 1993 dalla Decorart di Verona, diretto dall'ingegner Giorgio Giorgetti, con la supervisione della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, promosso e finanziato dalla Merloni Elettrodomestici Spa.



Dopo il Consiglio cantieri SS76 verso la riapertura

Verso la riapertura dei cantieri. Consiglio comunale aperto sull'evoluzione dei lavori della Statale 76 ad una settimana dall'approvazione dell'ultimo finanziamento da parte del Cipe e a un mese e mezzo dallo stop del cantiere di Borgo Tufico e Cancelli.

Le polemiche politiche hanno la meglio sui lavori tanto che la prima ora della seduta se ne è andata così fin quando è stato annunciato da Massimo Coltorti, presidente commissione Infrastrutture al Senato in collegamento tramite Skype da Roma, del possibile riavvio dei cantieri entro il mese. Botta e risposta. "Mi auguro che l'invito sia arrivato a tutti, sindacati, associazioni di categoria e sindaci del territorio. E' un grave sgarro da parte della maggioranza". Così Andrea Giombi, "Fabriano Progressista", a nome della minoranza. Chiesta la documentazione degli inviti inviati vista anche la poca presenza di cittadini e istituzioni a Palazzo del Podestà. "E' tutto a verbale – ha replicato la presidente del consiglio, Giuseppina Tobaldi – ho invitato i parlamentari delle Marche,

pochi hanno risposto. Ho invitato tutti i sindaci della Provincia di Ancona ed è stato fatto.

La minoranza, poi, avrebbe dovuto portare una bozza di documento da portare in Consiglio, ma ciò non è avvenuto". Ad alzare la voce i rappresentanti sindacali. "Dobbiamo tutti renderci conto che la situazione della 76 – ha tuonato Andrea Cocco, Cisl – è una questione di vita e di prospettiva futura per la sopravvivenza dell'entroterra. Non avremo più giovani in questo territorio se non invertiamo la rotta. Se continueremo a parlare così decreteremo la fine del comprensorio. Basta le sterili polemiche politiche". Cresce l'incertezza in città circa il completamento dei lavori di raddoppio della direttrice Ancona-Perugia. Il rischio incompiuta è sempre alto perché il destino della Quadrilatero è legato alle difficoltà economiche di Astaldi. "Se l'impresa non è in grado di adempiere agli obblighi contrattuali il Governo prenda in seria considerazione la revoca dell'appalto" il pensiero dei cittadini intervenuti che hanno accolto positivamente la notizia della possibile

riapertura dei cantieri. "Siamo pronti alla mobilitazione" ha sintetizzato il presidente del comitato Indecente 76, Paolo Paladini. "Chiarezza sulle prescrizioni stabilite nel corso della riunione del Cipe" la richiesta di Davide Muratori, "Sveglia Fabrianesi". "La strada è essenziale, non possiamo rimanere isolati" ha tuonato il consigliere Vinicio Arteconi, di Associazione Fabriano Progressista.

Ha preso la parola anche un dipendente di una ditta in subappalto lungo il cantiere di Albacina e ha chiesto informazioni circa i pagamenti degli stipendi arretrati. Tramite Skype è intervenuto il senatore Movimento 5 Stelle, Sergio Romagnoli. "Stiamo lavorando per risolvere le problematiche infrastrutture, sanità e lavoro". Intanto, nei giorni scorsi, Astaldi ha chiesto alle banche un prestito ponte di 150 milioni di euro per scongiurare circa 50 esuberanti su 147. Chiesta un'assemblea pubblica, invitando vertici politici regionali, il ministro delle Infrastrutture e i vertici di Astaldi.

Marco Antonini

Il Leo Club con il burraco

Domenica 18 novembre ci sarà un importante appuntamento con il Leo Club Fabriano. Al via la terza edizione del Torneo di Burraco a coppie presso "Il Circolo Gentile" via Balbo, 44. Alle ore 15.45 inizierà la registrazione e poi al via la gara! Sarà offerto un ricco buffet a tutti i partecipanti e dei premi alle prime tre coppie classificate. L'iscrizione ha un costo di quindici euro a persona e l'incasso sarà destinato per una borsa di studio per il Liceo Artistico di Fabriano. Come sempre, il Leo Club Fabrianese si impegna ad organizzare attività che coinvolgono tutti i cittadini; l'obiettivo è quello di aiutare il territorio raccogliendo fondi attraverso attività di vario genere. L'Associazione è composta da giovani che si impegnano quotidianamente in nome dello spirito di volontariato. Info e prenotazioni: Francesca 333 7130284.



APP

SIR

*Dove vuoi
quando puoi*

Download Gratuito

In collaborazione con **L'AZIONE**

Il Rifiutologo cartaceo

Con la App Junker ci sono nuovi strumenti per la raccolta differenziata

di DANIELE GATTUCCI

App Junker e nuovo Rifiutologo: strumenti pensati per facilitare le percentuali di raccolta differenziata. Antonio Gitto, presidente di AnconAmbiente, Gabriele Santarelli, sindaco di Fabriano, Simona Carini responsabile Ufficio Ambiente del Comune e Gabriele Costantini di AnconAmbiente, hanno ripresentato un'iniziativa che consegna i dati in crescita della raccolta:



media superiore al 67%, mentre nelle aree servite con le isole ecologiche si supera l'80%. Record nel mese di agosto con percentuale del 71%. "Per quanto concerne la Tari - ha evidenziato il primo cittadino - nonostante l'aumento dei costi per il conferimento siamo riusciti a farla rimanere invariata rispetto al 2017". Ma entriamo subito nel merito di questi due ulteriori dispositivi di comunicazione messi al servizio dei cittadini residenti nei Comuni gestiti da AnconAmbiente:

la App Junker e il Rifiutologo cartaceo. Si torna ancora una volta a comunicare con l'utenza e con due strumenti paralleli, anche se in maniera personalizzata per ogni Comune (Ancona, Fabriano, Sassoferrato e Serra de' Conti). Nello specifico si tratta di una riedizione su formato cartaceo del Rifiutologo, un vero e proprio vademecum della raccolta differenziata dove trovare in maniera esaustiva tutte le informazioni e i numeri utili, nonché la nuovissima App Junker (per smartphone Android o Apple) che riconosce con un solo clic ciò che stiamo gettando e ci dice come fare secondo la normativa del territorio. Un doppio strumento che punta a coprire l'intera fascia d'utenza perché le informazioni possano essere recepite da tutti: una vera e propria comunicazione su misura. All'ormai collaudato Rifiutologo si aggiunge la App che parla ben dieci lingue e sarà di grande aiuto a tutti i cittadini che risiedono nei comuni gestiti da AnconAmbiente. Junker ha il vantaggio di poter utilizzare vari elementi di un dispositivo mobile come fotocamera e GPS. Sarà sempre precisa nel rispondere correttamente alle questioni che più ci interessano, ovvero dove e quando conferire i rifiuti, a tutto vantaggio di un sostanziale risparmio economico, ma soprattutto rispettando l'ambiente e le città. Con questa App è possibile coprire l'intera fascia d'utenza del Comune di Fabriano, senza però trascurare il Rifiutologo cartaceo di aiuto alla popolazione meno avvezzata all'uso della tecnologia abbattendo anche le barriere del digital divide. Dunque apprezzamenti per lo sforzo che AnconAmbiente e il Comune stanno facendo per favorire il corretto conferimento di tutti i tipi di rifiuti, mettendo fine alla pratica dell'abbandono

indiscriminato. "Il tema dei rifiuti è una priorità per questa amministrazione - ha rilevato Gabriele Santarelli, sindaco di Fabriano - perché siamo consapevoli dell'importanza che riveste sul fronte della tutela dell'ambiente e su quello della sostenibilità economica sia del bilancio comunale che dei cittadini. Stiamo lavorando anche a livello comunicativo attraverso campagne di sensibilizzazione rivolte alle fasce di età più giovani. Un'attenzione mediatica attraverso i canali tradizionali e i social network, ma anche incontri sul territorio concentrati soprattutto nelle frazioni dove si registrano maggiori difficoltà". Di opera di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza ha parlato Gitto, evidenziando come la tecnologia oggi fornisce un modo più veloce e preciso di sapere come differenziare i prodotti grazie al codice a barre. Ne è nato un servizio semplice da utilizzare realizzato usando lo smartphone, capace di accrescere il consenso degli utenti e di offrire alle amministrazioni uno strumento efficace. Una volta scaricata sul proprio smartphone lo strumento, è sufficiente scansionare il codice a barre del prodotto o dell'imballaggio: Junker lo riconosce grazie ad un database interno di oltre 1.500.000 di prodotti e ne indica la scomposizione nelle materie prime e i bidoni cui sono destinati. Basta fare l'esempio delle buste di carta con finestra di plastica, oppure delle confezioni di caffè, delle bottiglie in PVC o MaterBi.



BREVI DI FABRIANO

~ USTIONATO A BRACCIA, VOLTO, TORACE

Via Del Lazzaretto, 2 novembre. Un 75enne riporta ustioni al volto, alle braccia e al torace e viene ricoverato in prognosi riservata al Centro Grande Ustioni di Cesena. L'uomo, mentre stava tagliando con il frullino una vecchia cisterna che aveva contenuto carburante, era stato avvolto dal gas sviluppatosi sul fondo. Il figlio chiamava i soccorsi e giungeva il personale medico del 118 che prestava la prime cure.

~ CAMION BLOCCATO SUL CAMPO

Sassoferrato, 5 novembre, ore 9. Nella zona industriale Berbentina, un camion carico di carta, aveva sbagliato e preso la strada comunale per San Donato. Poco dopo il conducente si era accorto, ma nel fare manovra per tornare indietro, era finito nel campo dove si era bloccato. I VdF intervenuti trainavano il veicolo e lo riportavano sulla strada buona. Il lavoro è durato circa un'ora.

~ LAVORI IN DUE GALLERIE FABRIANESI

S. S. 76; 5 novembre. Da oggi e fino al 21 dicembre prossimo, esclusi i giorni festivi, tra il km 14,450 e il km 17,200 nelle gallerie Bartolomeo e Campo d'Olmo, verranno eseguiti lavori di adeguamento degli impianti. Il traffico non subisce interruzioni e si svolgerà sulle carreggiate libere dai lavori.

~ DENUNCIATI PER ABBANDONO RIFIUTI SPECIALI

Sassoferrato, frazione Rotondo, 6 novembre. I Carabinieri il 20 settembre scorso avevano trovato in un bosco un cumulo, circa a 10 metri cubi, soprattutto di sostanze chimiche tossiche e materiali edili. Individuati gli autori del pericoloso "lascito" in un imprenditore di Pergola e due operai. I tre sono stati denunciati per abbandono di rifiuti speciali pericolosi. I tutori dell'ordine hanno anche sequestrato due camion della ditta.

~ DIABETOLOGIA CON IL DOTTOR MICILLO

Fabriano, 5 novembre. Dal 1° dicembre prossimo, nel Centro Diabetologico fabrianese, prenderà servizio il medico Alessandro Micillo, e la struttura che rischiava la chiusura riprenderà appieno il servizio. Notizia data su internet dalla Federazione Regionale Associazioni Diabetici.

~ DANIELE IMPERIALE PREMIATO: SALVÒ 2 RAGAZZI

Roma, Senato della Repubblica, 9 novembre. Daniele Imperiale di Argignano, vigile del fuoco in servizio a Fabriano, che il 7 agosto 2017 a Torrette di Fano, in vacanza si è gettato in mare e ha riportato salvi a riva due ragazzi in difficoltà, viene decorato con medaglia di bronzo. Con lui, l'associazione nazionale VdF Volontari ha premiato altri quattro italiani. "L'Azione" rivolge i complimenti a Daniele Imperiale e a tutti i soccorritori, sia istituzionali che semplici cittadini.

~ PIOGGIA, VENTO E QUALCHE DANNO

Fabriano. Dal 1° al 5 novembre, televisioni, giornali, radio, tv, hanno riportato tragedie, frane, allagamenti e abbattimento d'alberi in gran parte dell'Italia. Invece in zona fabrianese vento e pioggia hanno provocato l'intervento dei VdF per qualche albero finito sulla strada, o rami abbattuti, qualche frana e qualche allagamento.

~ INVESTITO DA UNA PANDA

Piazzale XX Settembre, 9 novembre. Un 70enne che stava attraversando la strada sulle strisce presso la stazione ferroviaria, viene investito da un'autovettura Panda condotta da una professoressa 40enne di Pergola. L'uomo, soccorso dal personale medico del 118 e trasportato al Pronto Soccorso, dopo alcune ore in osservazione, viene dimesso visto che aveva riportato escoriazioni alla nuca e prognosi di pochi giorni.

Montagna sicura in città con il Soccorso Alpino

"Montagna sicura, sempre!". Il progetto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della Regione Marche è arrivato a Fabriano. Recentemente due classi di 5° elementare delle scuole Civitanova hanno fatto visita alla base di elisoccorso di San Cassiano. Gli alunni sono stati accompagnati all'interno dell'hangar dove staziona l'elicottero del 118 denominato Icaro 2 in forza al Servizio sanitario regionale. I piloti hanno accolto le maestre e i ragazzi ed hanno spiegato come funziona il mezzo, quali sono le mansioni, come si svolgono le missioni di soccorso del team che è composto dai due piloti, da un tecnico vericellista, due 2 sanitari ed un tecnico di Soccorso alpino e speleologico. A metà mattina il trasferimento da Fabriano a Genga: destinazione Gola della Rossa.

I ragazzi hanno continuato l'esperienza nel vedere operare in diretta la squadra di Soccorso Alpino e Speleologico di Macerata che ha simulato una calata con recupero di un ferito attraverso una barella movimentata su terreno impervio, con cor-



de appositamente allestite dai soccorritori predisposti lungo

una linea di calata delle pareti rocciose presenti nella Gola.



"La prevenzione degli incidenti in montagna - riferiscono gli addetti del Soccorso Alpino - è un compito primario per la nostra associazione. Sono state coinvolte anche le scuole elementari e medie dell'entroterra per raccontare come è importante frequentare l'ambiente montano in tutte le stagioni e soprattutto come bisogna affrontarlo in totale sicurezza". Il progetto arriva a più di un mese dal lungo intervento dei soccorritori a Frasassi per salvare una speleologa caduta in una grotta.

Marco Antonini

La fisarmonica nei teatri

Il talento di Diego Trivellini in tournée in Italia con Stefano Masciarelli

Nei giorni scorsi il fabrianese Diego Trivellini ha debuttato a Parma, al nuovo Teatro Pezzani, ancora insieme a Stefano Masciarelli e Fabrizio Coniglio, in una nuova commedia dal titolo: "Ma allora è vero: stavamo meglio quando stavamo peggio!". Rappresenta il seguito della commedia precedente, che ha riscosso un notevole successo, al punto che tutti gli stessi teatri che avevamo già frequentato ce l'hanno richiesta di nuovo. Per questo motivo, Stefano e Fabrizio hanno scritto il "sequel", che, sulla base del format di quello precedente, ripropone nuove situazioni, ancora più caratterizzanti e simpatiche. La narrazione è sempre quella tra uno zio e un nipote che, attraverso degli oggetti rinvenuti in una vecchia mansarda, racconta la differenza tra la vita e le abitudini della ge-

nerazione degli anni '60 e 70 e quella attuale, troppo spesso improntata sui telefonini, giochi multimediali, multivitaminici, tom tom, e così via. "Ho riarrangiato insieme a Stefano delle nuove canzoni, - racconta Die-

go - da Vasco a Frank Sinatra, da Jimmy Fontana ad Alberto Sordi, da Mina a Nino Manfredi, oltre a presentare il mio repertorio di colonne sonore dei film dell'epoca ed altri brani classici. Il pubblico sembra apprezzare molto il connubio fisarmonica elettronica-orchestra sinfonica. La sera della prima c'è stato un curioso episodio: uno spettatore che, non essendo del tutto convinto del fatto che stessi suonando senza basi, è voluto salire sul palco per verificare di persona che fosse tutto dal vivo. Immaginati tu quanto poi ci si possa essere divertito il Mascia quando quello ha verificato che era tutto vero: risate ed esultanza plateali! Come sempre, essendo uno



Diego Trivellini in tournée con Stefano Masciarelli



spettacolo autoprodotta, mi occupo anche del service audio. In seconda serata, tra il pubblico sedeva anche il cantante Paolo Mengoli, che alla fine si è complimentato molto per gli arrangiamenti e ha voluto delucidazioni sul mio particolare modo di suonare la fisarmonica". Molto favorevole anche la critica, presente la sera del debutto. Prossimi appuntamenti saranno Roma, Treviglio, Tolfa, Asti, la Sardegna, la Toscana, e così via. Intanto la

settimana scorsa Diego, suonando a Cesenatico alla cena di gala di Rilegno (consorzio nazionale di riciclo del legno), ha ricevuto i complimenti di ospiti come Luca Abete (a sinistra nella foto) di "Striscia la Notizia" e di Valerio Rossi Albertini, scienziato. Membro del Cnr e curatore di rubriche quotidiane Rai e Mediaset.

settimana scorsa Diego, suonando a Cesenatico alla cena di gala di Rilegno (consorzio nazionale di riciclo del legno), ha ricevuto i complimenti di ospiti come Luca Abete (a sinistra nella foto) di "Striscia la Notizia" e di Valerio Rossi Albertini, scienziato. Membro del Cnr e curatore di rubriche quotidiane Rai e Mediaset.

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Operazione mani e unghie perfette anche in autunno!



Con l'arrivo della stagione fredda le nostre mani vengono davvero messe a dura prova dalle basse temperature: la pelle diventa ruvida, secca, tende a screpolarsi e anche le unghie, esattamente come i capelli, si indeboliscono. Come evitare tutto questo? Basta fare un po' di attenzione e sapere quali accortezze usare, per avere **mani di velluto e unghie sane e belle da vedere**. Per quanto riguarda le mani, l'attenzione a proteggerle dal freddo e dagli agenti aggressivi deve essere costante. **Utilizzare creme idratanti di ultima generazione**, in grado non solo di ripristinare il film idrolipidico protettivo della pelle, ma anche di ripararla qualora fosse già danneggiata, è di certo fondamentale. In farmacia potete trovarne per tutti i gusti: naturali, artigianali, più o meno "grasse" o di facile assorbimento, con effetto barriera, cicatrizzanti... basterà spiegare quali sono le vostre esigenze. Quando le mani sono molto ruvide faranno al caso anche degli **impacchi notturni**, con uno strato abbondante della vostra crema preferita da ricoprire con guantini di cotone: dopo pochi giorni saranno come nuove! Se la crema è un **must** che pochi di noi si fanno mancare, meno attenzione è però rivolta all'igiene delle mani: per non impoverire il film idrolipidico seccandole ulteriormente ed esponendole al rischio ragadi e screpolature, **usare il giusto detergente è fondamentale**. Il consiglio è quello di optare per **formulazioni delicate**, preferibilmente naturali, che **non contengano i tanto comuni tensioattivi chimici** (SLES, SLS), efficaci ma aggressivi per la pelle. Un ultimo segreto fai da te è il **maniluvio**: bastano una ciotola di acqua tiepida con olio e zucchero da cucina; il massaggio ridonerà splendore e idratazione alle vostre mani. Veniamo ora alle **unghie**! Se in questo periodo sono **fragili, sottili e tendono a**

spezzarsi, è il caso di fare un ciclo di integratori per ridare loro il nutrimento di cui necessitano: ne esistono sia di "generici", in grado di rinforzare anche i capelli, sia di più specifici dedicati esclusivamente alle unghie (di recente uscita, ad esempio, l'ottimo **Bioscalin Unghie**). Lo **smalto**, poi, costituisce una protezione per le nostre unghie, purché sia di buona qualità, privo di ingredienti dannosi e usato con le dovute precauzioni. Prima di applicare il colore, ad esempio, va sempre usata una base protettiva e/o rinforzante, che permetterà anche di stendere perfettamente lo smalto. Per dare lucentezza e prolungarne la durata, l'ultimo gesto sarà poi il Top coat, il cui effetto vi sorprenderà! Tuttavia, se le unghie sono fragili o frastagliate, prima di pensare allo smalto sarà opportuno risanarle anche con **trattamenti locali specifici**, che potete lasciarvi consigliare nel reparto cosmetico della vostra farmacia di fiducia. Le famose pellicine poi, così come le cuticole, non vanno mai tagliate, né alzate con attrezzi in metallo: vanno ammorbidite e spostate delicatamente, oppure rimosse con fluidi formulati al caso. Le unghie vanno infine anche fatte "respirare", lasciandole alcuni giorni senza smalto. Quando è ora di toglierlo, di fondamentale importanza sarà l'utilizzo di solventi oleosi non aggressivi, che conservino lo spessore dell'unghia.

I segreti di una perfetta manicure sono tanti: per scoprirli tutti **martedì 27 novembre in Farmacia Giuseppucci potrete avere manicure personalizzata, completa e gratuita con la consulente Mavala!** Prenotate subito al reparto dermocosmetico o chiamando lo 0732 21215: ci sono solo pochi posti disponibili!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

Olio di semi di Lino: mix di benefiche proprietà



Conosciuto già nell'antichità, l'**olio di semi di Lino** è estratto dal *Linum usitatissimum*, una pianta erbacea annuale dai fiori color azzurro cielo, i cui frutti contengono minuscoli semi traslucidi da cui si ricava il prezioso olio tramite spremitura a freddo. È **ricchissimo di acidi grassi polinsaturi essenziali Omega 3** (acido alfa-linoleico) e **Omega 6** (acido linoleico), ma anche di acidi grassi monoinsaturi come l'acido oleico, e grassi saturi come l'acido stearico e palmitico, oltre a vitamina C e vitamina E, nonché vitamine del gruppo B, e proteine vegetali (circa il 20%). L'olio di lino contiene anche la lecitina, un insieme di fosfolipidi che svolgono una potente azione antiossidante, così

come numerosi sali minerali, soprattutto magnesio e calcio, ma anche potassio, zinco, ferro, manganese, rame, fosforo e selenio, oltre a mucillagini e fibre alimentari. Grazie a tutte queste componenti i suoi benefici sull'organismo sono numerosi. Innanzitutto, con gli Omega 3 e 6, **protegge cuore e apparato circolatorio**, regolarizzando il battito cardiaco e la pressione sanguigna, tenendo a bada i livelli di colesterolo "cattivo" LDL e trigliceridi e prevenendo l'insorgere di malattie cardio-vascolari.

Con lecitina, le vitamine B ed E e gli acidi grassi essenziali **nutre poi il cervello e sostiene il sistema nervoso**, migliorando memoria e concentrazione e preservando le strutture cerebrali dalle malattie neurodegenerative.

Consumare abitualmente olio di semi di lino presenta **vantaggi anche per l'apparato gastro-enterico**, perché oltre ad avere un'azione lenitiva sulle mucose dello stomaco contiene mucillagini che esercitano un'azione **dolcemente lassativa sull'intestino**, liberandolo dalle scorie senza irritarlo come i lassativi comuni, grazie all'effetto emolliente sulle feci. Svolge infine anche una **potente azione antiossidante**, dovuta soprattutto alla presenza di lecitina e vitamina E, che oltre a stimolare il sistema immunitario gli conferiscono anche una notevole attività antinfiammatoria.

E allora, che aspettate? Correte in erboristeria e aggiungete questo fantastico elisir di lunga vita alla vostra dieta!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896. Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

1896

SCIENZA E NATURA

Manicure gratuita



Martedì 27 novembre
in Farmacia Giuseppucci
MANICURE GRATUITA
con consulente Mavala
Prenota subito
allo 0732 21215!

Farmacia Giuseppucci

*Domenica
2 dicembre
al teatro della
Misericordia*

Canterò ancora, concerto per l'Avsi con Lorena

“Canterò ancora”, è il titolo di un concerto che si terrà **domenica 2 dicembre** alle ore 17 presso il teatro S. Bosco della Misericordia, ovvero un'esperienza di vita nelle canzoni della fabrianese Lorena Possanza. “La realizzazione di un concerto con le mie canzoni, fatte soprattutto in gioventù, - racconta Lorena, nel presentare l'iniziativa - ma ancora vive nel mio cuore. Un concerto semplice, senza tante pretese, se non quella di testimoniare la propria esperienza. La storia di un incontro che ha cambiato, e cambia, la mia vita. Questo concerto nasce dal desiderio di proporre, anzi di rivivere quelle canzoni, così, con l'aiuto del mio grande amico don Giovanni, il mitico Mario e mio marito Carlo, eccomi qua, a proporvi questo appuntamento”. Testi, musica e voce sono di Lorena Possanza, arrangiamenti e tastiera di Mario Chinni, arrangiamenti e chitarra di don Giovanni Mosciatti, tecnico Carlo Battistoni. L'ingresso sarà ad offerta libera ed è un'iniziativa solidale per sostenere la campagna Tende dell'Avsi che quest'anno ha questo slogan “Sotto lo stesso cielo. Osiamo la solidarietà oltre i confini”. La campagna si concentra su quattro progetti che coinvolgono cinque Paesi: Siria, Brasile, Burundi, Kenya ed Italia. Ti chiami Maria o Francesco, ti

muovi ogni giorno per Milano, Roma o Napoli. Lavori o vai a scuola, tieni in braccio il tuo bambino, ti destreggi tra le cose da fare, preoccupazioni, doveri, faccende, provando a essere lieta o lieto. Tra affetti, lavoro, riposo. Ti chiami Rana o Amir o Sharon, ti muovi ogni giorno in una città minacciata dalle bombe, tra macerie di bombardamenti, oppure nei vicoli stretti e fangosi di uno slum o di un campo profughi. Tieni in braccio il tuo bambino, ti destreggi ogni giorno per rispondere ai bisogni più urgenti, per garantire un pasto, la scuola, le cure ai tuoi cari. Provando nell'instabilità o nella miseria a riconoscere quel dettaglio che come un appiglio ti riporta su e aiuta a resistere. Cambiano le circostanze intorno a noi, ma il cielo sotto il quale ci muoviamo anche in punti cardinali diversi è lo stesso. E proprio questa consapevolezza aiuta a riconoscere con ancora più nitidezza l'ingiustizia di situazioni non accettabili, di fronte alle quali non è possibile accomodarsi e voltarsi dall'altra parte. Su questa rinnovata consapevolezza vuole lavorare la Campagna Tende 2018/2019 di Avsi (organizzazione no profit) con i nuovi progetti nel mondo: c'è un modo concreto per ridurre la distanza tra noi e chi vive ancora in guerra in Siria, da profugo in Brasile, in estrema povertà in Burundi e Kenya, da rifugiato o senza



setto in Italia. Sotto lo stesso cielo, consapevoli che abbiamo in comune anche un destino. Un destino buono. Da qui l'idea di un concerto a Fabriano per offrire una mano concreta a chi ne ha bisogno.

Il '68 sequestrato

Venerdì 23 novembre alle ore 17.30 presso la Sala Ubaldi a Fabriano, l'associazione “Fabriano progressista”, in collaborazione con l'Istituto Gramsci delle Marche, propone l'iniziativa dal titolo “Il sessantotto sequestrato: Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia e dintorni”. Interverranno lo storico Guido Crainz, il presidente dell'Istituto Gramsci Marche Carlo Latini, il consigliere comunale Vinicio Arteconi. Il dibattito sarà coordinato da Paolo Paladini. Nella storia d'Europa dei decenni successivi, il '68 non ci appare tanto rilevante per quel che avvenne a Parigi nel cosiddetto maggio francese oppure a Torino, a Berlino, a Milano o nella neonata facoltà di sociologia a Trento, quanto per i traumi e i rivolgimenti che segnarono quell'area dell'Europa “sequestrata” dall'impero sovietico. Un sessantotto, oltre che sequestrato, inedito e dimenticato. Animato dalla lotta per le libertà da parte di dissidenti per lo più ignorati dall'intelligenza ufficiale della sinistra occidentale, tranne rare eccezioni. La raccolta dei saggi, edita da Donzelli, è stata curata da Guido Crainz. Docente emerito di storia contemporanea all'Università di Teramo, Crainz è uno dei più importanti ed autorevoli storici italiani.

I funghi a confronto

Lunedì 19 novembre alle ore 21 - Incontro presso l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi su “Funghi a confronto”. Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, in collaborazione con l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, organizza per lunedì 19 novembre alle ore 21, presso la sala convegni dell'ex-Comunità Montana di via Dante 268, un incontro con l'esperto micologo David Monno per parlare dei “Funghi a confronto”, ovvero, per imparare a riconoscere correttamente le differenze tra specie fungine simili evitando i possibili errori di determinazione tra esemplari commestibili e tossici o velenosi. Quest'importante incontro concluderà il “mini-corso” pensato e realizzato dal Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese che rilascerà l'attestato di partecipazione anche solo parziale agli incontri formativi dell'anno 2018 valido quale eventuale richiesta di ripasso e approfondimento delle proprie conoscenze sul mondo dei funghi in caso di future modifiche legate alla tessera regionale di raccolta al momento confermata ancora senza scadenza di validità. Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

Fantasy in biblioteca

Venerdì 16 novembre alle ore 18 presso la Biblioteca Multimediale di Fabriano, ci sarà la presentazione ufficiale e conferenza stampa del libro di Don Umberto Rotili “Ai confini della creazione, la pietra nera”. Saranno presenti l'assessore Iliana Venanzoni, lo scrittore Alessandro Moscè, Catia Stazio che leggerà alcuni brani tratti dal libro, Roberta Stazi come moderatrice. Il libro, un fantasy nato dalla creatività del giovane sacerdote, è ambientato a Fabriano e vede la lotta tra il bene ed il male in una narrazione ricca di colpi di scena, che tiene il lettore con il fiato sospeso fino alla fine. Il libro, edito da Books Print Edizioni, è già nelle librerie ed anche in formato e-book.

Ricorrenza Luciani

Giovedì 22 novembre ricorre il 23° anniversario della nascita dell'associazione Sergio Luciani. Alle ore 18, presso la chiesa della Misericordia, durante la Santa Messa, verrà ricordata questa ricorrenza. Ringraziamo tutti coloro che vorranno unirsi a noi in questa occasione.

MOVIELAND multisala

Programmazione da giovedì 15 a mercoledì 21 novembre

ANIMALI FANTASTICI: I CRIMINI DI GRINDELWALD
Giovedì e venerdì 20.40 e 22.30; sabato 17.20, 18.20, 21 e 22.30; domenica 16, 17, 18.40, 19.50 e 22.30; martedì e mercoledì 20.40 e 22.30.

NOTTI MAGICHE
Giovedì, venerdì e sabato 20.05; domenica 21.20

TWILIGHT 10° ANNIVERSARY
Martedì 20.05.

COSA FAI A CAPODANNO?
Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.20, 20.30 e 22.30; domenica 16.20, 18.20, 20.30 e 22.30; martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.

LO SCHIACCIANOCI E I QUATTRO REGNI
Giovedì e venerdì 20.10; sabato 18.10 e 20.10; domenica 16.10, 18.10 e 20.10; martedì e mercoledì 20.10.

THE FIRST MAN - IL PRIMO UOMO
Giovedì, venerdì e sabato 22.10; domenica 22.10; martedì e mercoledì 22.10.

Per il ciclo “Anime” - PENGUIN HIGHWAY
Mercoledì 20.10.

Lunedì riposo settimanale

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

L'AZIONE

con il patrocinio
del Comune di Fabriano

Venerdì 16 novembre 2018_ore 21.15

Oratorio della Carità - Fabriano

Incontro con Riccardo Cucchi

radiocronista Rai

Intervengono:

Carlo Cammoranesi
Direttore de “L’Azione”

Paolo Paladini
Ex assessore comunale allo Sport

Giorgia Cardinaletti
Giornalista e conduttrice della “Domenica Sportiva”

Gianluca Sacchi
Arbitro di serie A sezione Aia di Macerata

Diasen a Ecomondo

Premio sviluppo sostenibile a livello nazionale all'azienda sentinate

di ELISABETTA MONTI

Ancora un premio importante per la Diasen di Sassoferrato guidata da Diego Mingarelli. La Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ha riconosciuto la nota azienda marchigiana come eccellenza nel settore dell'edilizia sostenibile, segnalandola tra le prime dieci imprese italiane per efficacia di risultati ambientali, contenuto innovativo, risultati economici e possibilità di diffusione.

Al Premio, giunto alla sua decima edizione, è stata conferita la Medaglia del Presidente della Repubblica. La cerimonia si è svolta giovedì 8 novembre a Ecomondo, una delle più importanti expo delle tecnologie green che si tiene ogni anno a Rimini.

Si tratta di un riconoscimento di prestigio, che premia il valore e il merito di un'azienda del territorio che da quasi venti anni si impegna per migliorare l'ambiente abitativo, salvaguardandone la salubrità, il comfort e il risparmio energetico. "Questo premio rappresenta oggi per la nostra azienda un traguardo

molto importante – ha dichiarato Diego Mingarelli, Ceo Diasen – perché valorizza la sfida più grande: coniugare la "naturalità" delle materie prime dei nostri prodotti con il massimo livello tecnologico, favorendo il benessere abitativo in ogni suo aspetto".

Un impegno costante quello di Diasen, che si riflette concretamente nella qualità e nell'efficacia delle sue soluzioni dedicate al mondo dell'edilizia eco-sostenibile. Non a caso il Premio ha riconosciuto a uno dei prodotti di "punta" dell'azienda, la Diathone Thermactive 0.37, benefici ambientali rilevanti e contenuto innovativo. Si tratta di un prodotto a base sughero caratterizzato dall'utilizzo di materie prime naturali e da un'idea di "chimica verde" fondata sull'intelligenza

dei materiali e delle soluzioni. Il beneficio ambientale di Thermactive 0.37 deriva dalla capacità di isolare l'ambiente abitativo, riducendo il raffreddamento invernale degli ambienti, il surriscaldamento estivo e creando condizioni di comfort termico ispirate dalla tradizionale visione del "costruire mediterraneo". Il sughero rappresenta la metafora d'eccellenza di questa filosofia, perché è un materiale che si rigenera,

che presenta caratteristiche uniche in termini di isolamento termico, di deumidificazione, traspirabilità e prevenzione.

Una filosofia quella del "costruire mediterraneo" che non riguarda solo il core business dell'azienda ma anche un altro valore fondamentale della Diasen: una idea di formazione – come ha aggiunto Diego Mingarelli – alla cultura sostenibile che l'azienda condivide "attraverso eventi formativi, i Green Future Meeting, organizzati anche in collaborazione con gli istituti scolastici, perché il consenso alla sostenibilità si deve consolidare innanzitutto nei luoghi istituzionali dell'apprendimento. Ecosostenibilità, rispetto e amore per l'ambiente e innovazione sono valori che devono appartenere, prima di tutto, alle nostre coscienze. Solo così contribuiremo responsabilmente allo sviluppo sostenibile di cui il pianeta ha bisogno".



Whirlpool, si analizza il piano industriale

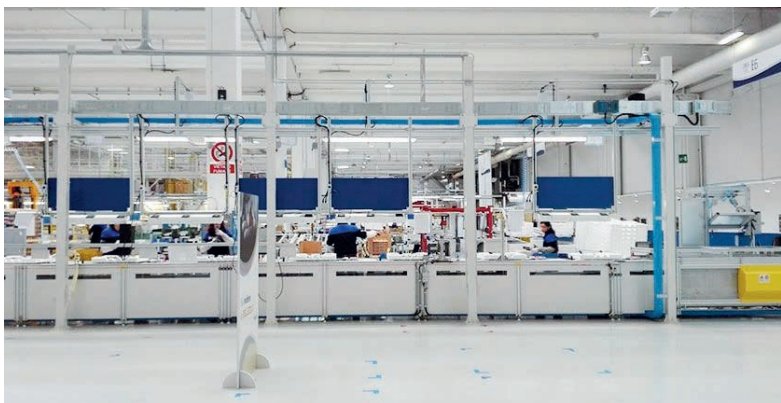
I lavoratori di Whirlpool analizzano il nuovo piano industriale della multinazionale statunitense. Dopo

la sigla dell'ipotesi di accordo da parte del Mise, dell'azienda, dei sindacati, di Confindustria e

delle Regioni interessate, la settimana scorsa si sono svolte tre assemblee sindacali (due con le maestranze del mega-stabilimento di Marischio, una con gli impiegati delle diverse sedi del Fabrianese) per l'illustrazione del documento che riguarda il triennio 2019-2021, mentre lunedì e martedì scorsi tutti i dipendenti si sono espressi attraverso il referendum. Il progetto industriale prevede il consolidamento dei siti produttivi, ulteriori investimenti per 250 milioni a livello nazionale (24 di essi interessano l'impianto di Marischio), il ritorno in Italia di produzioni dall'estero, l'aumento di produttività per recuperare le quote di mercato perse negli ultimi tre

anni. Inoltre, il progetto triennale sarà accompagnato da nuovi ammortizzatori sociali (quelli attuali scadono a fine anno) e da incentivi all'esodo volontario. Proprio questi due aspetti sono stati al centro delle assemblee con gli operai e gli impiegati, a cui hanno partecipato pure rappresentanti nazionali dei sindacati dei metalmeccanici. «A breve – fanno sapere le parti sociali – ci sarà un incontro al Mise per stabilire il tipo di ammortizzatore sociale che sarà lo stesso per operai e impiegati. Poi, un'altra riunione, forse a gennaio, riguarderà l'eventuale procedura di mobilità, la quale, comunque, sarà sempre su base volontaria».

Aminto Camilli



Tartufo bianco d'Alba con Serena D'Alesio

Tradizione gastronomica marchigiana e carta protagonisti alla 88esima Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba. Domenica 4 novembre è andato in scena, registrando il sold out, lo show cooking della chef Serena D'Alesio ad Alba con una platea internazionale. Serena, chef e titolare del ristorante Marchese del Grillo di Fabriano, è l'unica donna chef non piemontese nel parterre dei 30 chef ufficiali della prestigiosa Fiera.

La chef ha presentato la sua versione del coniglio in potacchio raccontando il legame tra il piatto e l'origine della carta fatta a mano. Ad affiancare la chef durante lo show, il cultore della carta Luigi Alunni che ha dato dimostrazione pratica di come viene prodotta la carta a mano

grazie all'impasto fornito da Manualis: la doppia performance ha incuriosito e sorpreso i presenti che pensavano di assistere ad un canonico show cooking. L'occasione è stata motivo di promozione del territorio di Fabriano, i fratelli Mario e Serena D'Alesio, insieme allo staff di sala e cucina del ristorante, hanno fornito ai presenti il materiale informativo su Fabriano e un foglio di filigrana. Presenti allo show cooking la presidente dell'Ente Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba Liliana Allena; i responsabili dell'Accademia Italiana del Tartufo di cui la chef Serena è Chef Ambassador, Giuseppe Cristini, Davide Feligioni e Claudio Modesti; l'assessore alla cultura e turismo Fabio Tribaldi.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ BADANTE CONVIVENTE - SERRA SAN QUIRICO

PrivatAssistenza Fabriano cerca badante convivente a Serra San Quirico. Per informazioni e candidature: PrivatAssistenza, Via Campo Sportivo n. 10 - Fabriano, tel. 0732619470.

~ ALLEANZA ASSICURAZIONI CERCA PERSONALE - PROVINCIA DI ANCONA

Allianza Assicurazioni seleziona junior account e client assistant per la provincia di Ancona. Requisiti richiesti: età compresa tra i 25 e i 40 anni; buone capacità relazionali; attitudine a lavori nel settore commerciale. Condizioni offerte: iniziale corso di formazione; lavoro con affiancamento a professionisti, con retribuzione garantita e incentivi provvigionali. Sede di lavoro: provincia di Ancona. Per candidarsi inviare il proprio CV, completo di autorizzazione al trattamento dei propri dati personali, all'indirizzo lesi.job@alleanza.it. Per informazioni: Ispettorato Agenzia Allianza Assicurazioni, Via E. Medi n. 1 - Castelbellino (AN), tel.: 0731703466 - 3498074628, www.alleanza.it. [Fonte: Centro per l'Impiego l'Orientamento e la Formazione di Fabriano]

~ WRANGLER CERCA PERSONALE - BELGIO, GERMANIA, GRAN BRETAGNA

Wrangler, il noto marchio di abbigliamento specializzato principalmente nella fabbricazione di jeans, ha diverse posizioni aperte all'estero - principalmente in Belgio, in Germania e in Gran Bretagna. Per maggiori informazioni sulle figure ricercate e per candidarsi: www.wrangler.it > Lavora con noi. [Fonte: www.caboto.info]

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it - o visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9.30/12.30; martedì e giovedì, 14.30/18.00.

AnconAmbiente

SpA

Nei Comuni serviti da AnconAmbiente: Ancona, Fabriano, Sassoferrato e Serra de' Conti arriva Junker.

Junker è un'App che aiuta a fare la raccolta differenziata in maniera semplice, veloce e soprattutto senza errori.

Download on the App Store

Get it on Google play

Parla 10 lingue!

www.anconambiente.it | www.junkerapp.it

Numero Verde
800 680 800

Un nuovo film su Gesù

Un gruppo di attori locali, guidato da Lorenzo Baldini, lancia un cortometraggio

di ANTONIO GENTILUCCI

Un nuovo film sulla figura di Gesù. Un gruppo di attori locali. Tanta voglia di mettersi in gioco e di riproporre con grande energia il messaggio evangelico. Il film si intitola *Sotto il velo del mondo*. "Il Velo è la protezione che Dio stesso dà al mondo, custodendone le coscienze", ci spiega il suo autore. A guidare il tutto è un giovane matelicese, Lorenzo Baldini, che da tempo tenta la difficile strada del cinema, accettandone i successi (e li ha avuti) e le difficoltà con il suo proverbiale marchio di fabbrica, ossia un sorriso pulito, entusiasta, ottimista. E a sentir lui, questo spirito è proprio quel qualcosa in più, di nuovo, che il suo film può dare quando gli abbiamo chiesto: perché un nuovo film su Gesù?

"Considera che è un film fatto

con sentimento. Ce ne sono tanti, molto ben dettagliati e bellissimi ma, se vogliamo, con il distacco inevitabile di chi vuole affrontare un discorso storico. Questo mio film vuole invece essere soprattutto... spirituale, c'è molta sofferenza e molta passione al tempo stesso".

E questo bisogno ha prodotto questo cortometraggio di circa 30' minuti. Tutto girato tra Elcito e Ancona. "Gli esterni sono stati girati quasi tutti ad Elcito. Poi a Sirolo, presso la grotta della spiaggia Urbani, abbiamo girato la scena del Battesimo. Scena che, devo dire, è venuta benissimo... anche se era un freddo cane, perché l'acqua era praticamente congelata!" racconta comunque soddisfatto.

Lorenzo, tu hai curato regia, sceneggiatura e il ruolo di Cristo, giusto?

"Sì, e realizzare questo era il desiderio di

quando ero piccolo. L'ho realizzato. Volevo fare una grande cosa e mi sono detto: proviamoci. Mi sono messo in gioco. Il film è tutto autofinanziato. Ho avuto la fortuna di trovare persone che hanno avuto il piacere e la passione di lavorare ad un progetto così. E' una scommessa un po' per tutti.



Lorenzo Baldini

Cosa vuol dire, a livello emotivo, interpretare Gesù?

"Fare un film su di lui vuol dire ripercorrere delle cose molto profonde.

Ti faccio un esempio. Quando abbiamo fatto la scena della tortura, ad Elcito, ci sono stato male tre giorni dopo quella scena, tanto mi aveva sconvolto: avevo proprio avuto problemi di vomito. E questo si vede anche nella scena.

D'altra parte, pensa a quanto è cambiato Mel Gibson dopo che aveva interpretato, così bene come ha fatto peraltro, Gesù ne *La Passione di Cristo*. Certo che ti cambia, smuove qualcosa di profondo".

Essere credente ti aiuta? O complica le cose?

"Per certi versi ti aiuta e per altri no. Essendo molto credente a volte cerchi di essere il più realista possibile ma a volte hai anche paura,

perché il senso di inadeguatezza si fa sentire ancora di più. Alla fine posso dirti che credo di aver avuto una conferma di quello in cui credo io. E' stato una riscoperta e anche un percorso per la mia anima, che mi ha portato a capire tante cose".

Tutta la produzione è locale giusto? Chi ti ha aiutato in questa impresa?

"Da un punto di vista storico l'aiuto principale me l'ha dato Umberto Rotili, di Fabriano, con cui abbiamo fatto la prima bozza della sceneggiatura, che poi io ho ampliato, e che vorrei ringraziare.

La voce narrante è di Luca Violini, che fa la voce di Dio, e che è uno dei maggiori doppiatori italiani. E' proprio lui ad iniziare, con questa dedica che il Padre fa al Figlio, e che dà l'avvio al film.

Poi vorrei citare Cristel Palamonti: per il ruolo di Maria ho scelto una ragazza di 16-17 anni, che era davvero l'età

di Maria. Abbiamo trovato questa giovane attrice bravissima, che alla sua età ha avuto la voglia di mettersi in discussione.

La cosa che mi ha fatto molto piacere è che chiunque ha lavorato in questo progetto ha capito cosa volevo ottenere io, sentendolo tutti insieme all'unisono".

E ormai siamo agli sgoccioli...

"Per le riprese sono stati quattro mesi intensi di ripresa, e altrettanti di montaggio. Ora siamo impegnati con il doppiaggio delle ultime scene. E poi il film sarà pronto. Vorrei farlo uscire a dicembre-gennaio, che è naturalmente una data ipotetica.

La prima presentazione sarà a Elcito, con tutti gli attori e ospiti importanti. E poi lo manderemo a tutti i Festival dei cortometraggi".

E allora in bocca al lupo Lorenzo!

**Novità
per gli
abbonati**



Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì pomeriggio presso una delle seguenti edicole di Matelica

"Scegli se ritirare la tua copia in edicola"

- **CARTOLIBRERIA CENTRALE** - Piazza E. Mattei, 8
- **IL GHIRIGORO*** - Viale Martiri della Libertà, 21/B
- **SANTARELLI MICHELE*** - Via Ottoni, 11
- **STOPPONI ROBERTO*** - Viale Roma, 35-37

Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352

IMPORTANTE

***Presso queste edicole è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti**



Cristiano De André a Teatro ... la storia di un impiegato

50 anni dopo, il figlio del celebre Fabrizio riadatta il grande album

Cristiano De André è pronto per inaugurare da Matelica il suo nuovo tour. Il figlio del leggendario Fabrizio è arrivato domenica scorsa a Matelica, con i suoi musicisti e lo staff tecnico, dove sta mettendo a punto, al Teatro Piermarini il nuovo tour "Storia di un impiegato", fino all'anteprima nazionale in programma sabato 17 e domenica 18 novembre. Il progetto di ospitare la

residenza di allestimento del nuovo attesissimo live di De André si è realizzato grazie all'impegno dell'amministrazione comunale, in collaborazione con Amat e con la Flexus. "Siamo particolarmente felici - commenta Cinzia Pennesi, assessora comunale alla cultura - che un artista di grande spessore come Cristiano De André abbia scelto Matelica per una fase così importante del suo nuovo lavoro. La

formula della residenza con anteprima nazionale ci consente di proseguire nell'obiettivo di avere un teatro sempre vivo, a disposizione della creatività, e di dare visibilità alla nostra città, legandola a grandi nomi dello spettacolo. Abbiamo già ospitato l'avvio del tour di Ron nel 2016 e abbiamo l'intenzione di cogliere ulteriori opportunità in questo senso". Cristiano De André porterà in anteprima al Teatro Piermarini e poi in tutta Italia lo storico concept album di Fabrizio De André riarrangiato in chiave rock. Un lavoro che torna a smuovere le coscienze a 50 anni dalle rivolte sociali del 1968,

firmato dall'erede del patrimonio musicale deandrei. Canzoni celebri estratte da "Storia di un impiegato" come "Il bombarolo" e "Verranno a chiederti del nostro amore" saranno affiancate da altri brani di repertorio che hanno affrontato il tema della lotta per i diritti, come "La guerra di Piero". Racconta Cristiano De André «Dopo che avevo arrangiato l'ultimo concerto del 1998, Fabrizio mi chiese di portare avanti il suo messaggio e la sua memoria. Mi è parsa una bella cosa proseguire il suo lavoro caratterizzando l'eredità artistica con nuovi arrangiamenti, che possano esprimere la mia personalità musicale e allo stesso tempo

donino un nuovo vestito alle opere, una mia impronta. Con questo tour voglio risvegliare le coscienze, mio padre diceva che noi cantanti portiamo un messaggio e in questo non posso che appoggiarlo». «Io sono il bombarolo che dorme dentro me, io sono l'esaltazione del parossismo e delle sue declinazioni. Io sono inferno, purgatorio e poche volte paradiso, io sono tutto questo adesso, nel duemila diciotto, tra poltrone e soliti livori, occhi che non dormono ma dormi-vegliono. Io sono un impiegato e per questo sono il terrorista di me stesso» scrive la giovane poetessa Ottavia Pojaghi Bettoni, a proposito della

messa in scena di questo live. I concerti si terranno al Piermarini sabato 17 e domenica 18 novembre alle ore 21.15. Per favorire l'acquisto dei biglietti da parte del pubblico la Biglietteria del Teatro effettuerà le seguenti aperture straordinarie: dalle ore 17 alle 20 nei giorni di sabato 10, lunedì 12, mercoledì 14, giovedì 15 e venerdì 16 novembre; nei giorni di concerto dalle ore 17. I biglietti sono acquistabili anche online a questo link <https://www.vivaticket.it/ita/event/storia-di-un-impiegato-opera-rock-de-andre-canta-de-andre/119924> e presso tutti i punti vendita e biglietterie Vivaticket (elenco completo su www.vivaticket.it).

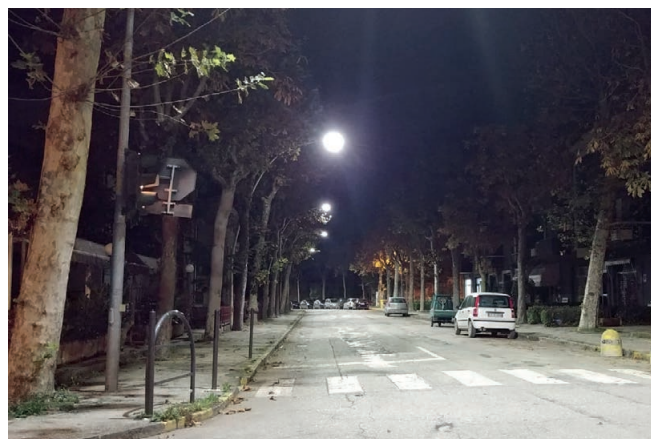
Consumi abbattuti con 661 punti luce a led

L'assessore Montesi: "Investiti 320 mila euro in quattro anni"

Nuova illuminazione a led per le vie di Matelica: sono 661 i punti luce sostituiti dal 2014 ad oggi e per il 2019 l'amministrazione comunale conta di proseguire il percorso virtuoso di riqualificazione per completare la sostituzione dei vecchi lampioni con lampade di ultima generazione. L'obiettivo: rendere la città più bella, sicura ed economica.

"Gli interventi programmati in questi anni - afferma l'assessore ai Lavori Pubblici Massimo Montesi - hanno portato all'eliminazione delle lampade a vapori di mercurio, tra le tecnologie più datate ancora in circolazione, che comportavano un consumo energetico elevato e quindi una spesa gravosa per le casse comunali. Ad

oggi quasi tutte le lampade di questa tipologia sono state rimosse e rimpiazzate con punti luce a led. Abbiamo compiuto un investimento importante, stanziando in quattro anni circa 320 mila euro, che andrà comunque a beneficio di risparmi futuri. Con la conversione dei vec-



chi impianti stimiamo un abbattimento dei consumi del 60% e, nei prossimi anni, la differenza sarà ancora più evidente".

Oltre all'aspetto economico, vanno anche sottolineate la forte riduzione dell'inquinamento luminoso e la garanzia di una maggiore luminosità e sicurezza di strade, marciapiedi e passaggi pedonali, soprattutto in condizioni climatiche avverse. L'opera ha interessato l'intera città: gli interventi hanno coinvolto sinora 50 strade e, in alcuni casi, hanno riguardato anche la sostituzione dei pali in cattivo stato di conservazione.

Politica culturale, un plauso all'arte



Egregio sindaco Delpriori, è solo per esprimerle ammirazione che mi rivolgo a lei con queste poche righe, volendo sottolineare quanto sia da apprezzare il suo amore per l'arte e l'intenzione, manifestata in tante occasioni, di fare dell'arte il motore propulsore del suo impegno amministrativo. Non è così comune che si tenga a dare la più ampia visibilità a quanto di bello ed artisticamente importante ci sia nella propria città, con la certezza, evidentemente, delle potenzialità in termini di attrattiva turistica e, dunque, economica, di tesori come quelli custoditi fra le mura di Matelica. Non spetta a me giudicare di altri aspetti relativi al governo, suo e della sua amministrazione, non ne sarei in grado, non vivendo nella sua bella città, pur se ci sono nata, né mi sento di addentrarmi in una analisi dei motivi e delle ragioni che in questi ultimi

anni hanno tolto alla città un po' del suo smalto e della sua esuberanza economica. Condizione, questa, d'altronde, comune a migliaia di altre città, grandi e meno grandi, d'Italia, specialmente di quelle che da anni vivevano e prosperavano sulla produzione industriale e su un vivace e diffuso commercio. Vivendo a Terni, le posso garantire che la situazione di questa città, pur molto più grande, non è migliore. Anzi! Ma ciò che mi piace sottolineare della sua "politica" è proprio l'attenzione e la cura per ogni forma d'arte, a cominciare dai magnifici dipinti e sculture custoditi nelle chiese e nei musei che, nonostante le tante difficoltà causate dagli eventi sismici, costituiscono per la sua città un punto di forte attrazione per visite di alto livello culturale. E' ancor più ammirevole che lei si dia tanto da fare e riesca ad organizzare mostre di artisti

famosi ed importanti, anche stranieri, che sarebbero degne di essere presenti nelle principali città d'Europa, ma anche che voglia organizzare visite guidate in luoghi del circondario, dove poter ammirare e "conoscere" opere ed artisti che hanno fatto la storia dell'arte italiana, proprio grazie alle sue "lezioni", chiare ed esaurienti. E neanche prive di gradevoli intermezzi, che sanno di vivace empatia. Come molti, che la conoscono bene, affermano! E' da lodare, dunque, che lei punti molto sull'arte, per farne traino per una rinascita "colta" della città, le cui potenzialità in questo senso sono tutte lì, raccolte fra le splendide piazze, le vie, i vicoli ed i sontuosi palazzi storici, che testimoniano di un passato illustre, ma sono anche segno e pietra miliare a suggerire quanto si possa fare per un futuro che torni a valorizzare l'autentico "genius loci" di Matelica e, perciò, vincente e ripagante. Come lei sta dimostrando di volere.

Lucia Tanas

Mattei? Oggi il campione dell'energia verde

Precorrere i tempi - rapidità di cogliere le opportunità che la scienza e il progresso mettono a disposizione dell'uomo - predisporre spazi e infrastrutture per attirare ed attuare investimenti - procurare energia a basso costo per produrre sviluppo, lavoro e benessere. In queste massime accennate è sintetizzata l'azione e il pensiero di Enrico Mattei. Ed è ciò che lui ha perseguito con ostinazione fino al sacrificio della sua vita. Chi ha letto il libro "Il caso Mattei" di Vincenzo Calia e Sabrina Pisu ha potuto rendersi conto della dura lotta che Mattei ha combattuto per realizzare il suo disegno. Oggi è come ieri, anzi, oggi è in corso una lotta ancora più complessa e drammatica quella della salvezza del pianeta e del genere umano minati dai cambiamenti climatici - che pochi e illuminati personaggi conducono avanti con coraggio e determinazione. Ci sono fatti ed esempi in merito. Negli Stati Uniti a Pueblo, città industriale del Colorado, è una delle tantissime città degli Usa, dove l'amministrazione locale sta cercando di prodursi il 100% di energia elettrica pulita da fonti rinnovabili. A Pueblo a differenza o come in altre città, il progetto è facile a dirlo ma non ad attuarlo perchè è in corso un contratto con una Compagnia privata

che nel 2012 ha investito 500 milioni di dollari per costruire la centrale elettrica azionata con gas naturale e che dà elettricità ai 106000 abitanti della città. Il contratto ha una durata di 20 anni ed attualmente carica sui cittadini una bolletta che è tra le più alte degli Usa. La città ha già avviato il progetto di energia pulita con 450.000 pannelli solari in una superficie di 370 ettari e la costruzione in loco di numerose torri con turbine a vento e sta sostenendo i costi delle bollette e del nuovo progetto. Non si sa come finirà, la città si è rivolta ad uno studio legale per cercare di interrompere prima possibile il contratto di fornitura esistente cercando la clausola che glielo permetta. Il progetto ad energia pulita era nato per tagliare i costi delle bollette oltre che evitare una fonte di produzione di gas serra, successivamente si è aggiunta la reazione alla politica di Trump che non ha firmato l'accordo di Parigi. La stessa reazione è avvenuta in tantissime città da S.Louis a S.Francisco da Orlando ad Aspen. Altro esempio è dato dalle Compagnie Petrolifere Americane che hanno scelto di andare per la loro strada in contrasto con i programmi di Trump. Esse infatti cercano di recuperare tutta la CO2 emessa dalle attività dei cittadini americani per iniettarla nei loro pozzi

che producono olio. Le Compagnie vogliono collaborare e far parte delle soluzioni, arrivando anche alla riduzione della loro produzione. La domanda che doverosamente dobbiamo porci è: stiamo facendo anche noi la nostra parte? Quanta energia pulita stiamo producendo? L'Enel, l'Eni, la Montedison e le altre grandi compagnie stanno facendo qualcosa? L'Eni ultimamente ha trasformato delle attività dismesse per realizzare centrali per la produzione di energia pulita. In Sardegna, con GSE hanno costruito un centrale di pannelli solari in una salina. Anche l'Enel ha chiuso diverse centrali termoelettriche trasformandole in centri sociali, ha anche avviato il progetto di installare numerose centraline di rifornimento per ricaricare le batterie delle macchine elettriche e partecipa al programma sperimentale per arrivare alla fusione nucleare insieme ad altre compagnie americane. Quello che manca a mio avviso è la partecipazione dei cittadini sicuramente non ancora sufficientemente coscienti del pericolo che corriamo. Molti sono distratti da chi ancora pensa che si possa tornare indietro, da chi egoisticamente non partecipa allo sforzo comune e sottrae spazi che potrebbero essere utilizzati per la produzione di energia pulita, quella energia che dovrebbe salvare il mondo.

Gianni Trecciola

Fine settimana di celebrazioni: centenario della Grande Guerra

Per il Centenario della fine della Prima Guerra Mondiale (24 maggio 1915 - 4 novembre 1918) sono state messe in campo le seguenti iniziative a cura della sezione di Matelica dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra (Anmig), in collaborazione con il Consiglio comunale dei Ragazzi (coordinatrice prof.ssa Lina Menichelli) e da altre associazioni cittadine. Alcune attività hanno già avuto attuazione nei giorni scorsi, ma le ricordiamo insieme alle altre per dare un quadro complessivo.

3 novembre ore 10, alla presenza di un folto pubblico è stato inaugurato il restauro della Cappellina Caduti in Guerra con una manifestazione molto partecipata, iniziata con una relazione dal titolo Onori ai Caduti della Grande Guerra del prof. Iginio Colonnelli, seguita dagli alunni del Consiglio comunale Ragazzi che hanno letto alcuni loro pensieri e riflessioni sulla guerra. A seguire il presidente della sezione Anmig, Nando Cingolani ha illustrato i lavori di restauro eseguiti nella Cappellina (risanamento delle pareti, tinteggiatura con i colori della nostra bandiera, illuminazione della volta, levigatura del pavimento, apposizione di targhette tutte uguali sotto le foto dei Caduti, recupero del quadro dell'altare, recupero della lanterna votiva e di altri arredi), facendo vedere anche un bel video di Antonio Mori sul restauro. Dopo l'intervento della prof.ssa Silvana Giaccaglia, presidente regionale Anmig, la Banda Musicale ha reso gli onori ai Caduti con l'Inno di Mameli e la Leggenda del Piave e poi c'è stato il taglio del nastro alla presenza delle bandiere e dei labari delle numerose Associazioni ex-Combattentistiche presenti. Infine è seguita una S.Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, officiata da Mons. Lorenzo Paglioni.

4 novembre ore 10.30, è stata celebrata in Cattedrale una S.Messa per la ricorrenza del 4 novembre, anniversario della Vittoria nella Grande Guerra, cui è seguito il tradizionale corteo al Monumento ai Caduti e poi in Piazza Mattei, accompagnato dalla Banda Musicale e seguito da numerose Associazioni, studenti delle scuole, gli Scout e

E dal 10 novembre una mostra fotografica a Palazzo Ottoni

tanti cittadini. Il sindaco Delpriori ed il sindaco dei Ragazzi hanno sottolineato l'importanza dell'Europa nel mantenimento della pace. Questa bella manifestazione è stata curata dall'Associazione Combattenti e Reduci.

5 novembre ore 11, si è svolta nell'aula magna della locale Scuola Media con le classi della terza media, alla presenza del sindaco

Delpriori e del preside Boldrini, la conferenza dell'Anmig sulle origini e gli sviluppi della Grande Guerra, mentre gli alunni hanno illustrato le loro riflessioni sulle dure condizioni dei soldati. Il Maestro Luca Migliorelli ha illustrato ai ragazzi come sono nati i brani musicali della Grande Guerra (esempio La leggenda del Piave, La tradotta, Ta-pum...);

Nel ricordo del 4 novembre

Domenica 4 novembre, la città di Matelica ha voluto ricordare la Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale, nel Centenario della fine della 1° Guerra Mondiale, la manifestazione è stata organizzata, come consuetudine, dall'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, sezione di Matelica. La giornata è iniziata, con la S. Messa officiata nella Cattedrale di S. Maria, dal parroco don Lorenzo Paglioni. Il corteo, che si è formato al termine della funzione, si è snodato lungo il corso cittadino, fino al Monumento ai Caduti, dove è stata deposta una corona d'alloro. Poi si è ritornati in Piazza Mattei, sempre accompagnati dalla Banda Musicale di Matelica "P.Veschi", dove si è deposta la seconda corona d'alloro. La mattinata si è conclusa con il breve intervento del sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi, Michael Antonelli e con il discorso conclusivo del sindaco Alessandro Delpriori. Molti i rappresentanti delle Associazioni, delle Forze armate locali, degli studenti delle Scuole Medie e dell'Istituto Tecnico Antinori e del Gruppo Scout Matelica. Soci, familiari ed amici hanno poi concluso la giornata con un pranzo, presso il Ristorante "Secondo Tempo", in convivialità ed amicizia. Il direttivo dell'Ancr ringrazia tutti coloro che hanno partecipato, contribuendo così a consolidare il legame tra i cittadini e le forze armate e tenere viva la memoria di coloro che hanno combattuto e sono morti per la nostra patria.

Il direttivo Ancr, sezione di Matelica



7 novembre ore 9.30, è prevista una Conferenza/dibattito tenuta dalla

sezione Anmig di Matelica nella nuova Scuola Media di Esanatoglia con le classi della sezione staccata, su temi relativi alla Grande Guerra;



10-23 novembre, nell'atrio di Palazzo Ottoni sarà aperta al pubblico la Mostra Fotografica La Grande Guerra raccontata dalle immagini. La Mostra conterrà numerosi poster realizzati con foto originali, scattate sul fronte di guerra italiano nel periodo 1915-1918. La maggior parte dei poster fotografici saranno a cura dell'Anmig, ma una parte sono già stati realizzati dagli alunni della Scuola Media e dal Consiglio comunale dei Ragazzi.

La Mostra sarà aperta fino al 23 novembre, ma una parte della Mostra sarà allestita nel corridoio principale della Scuola Media dal 5 al 9 novembre.

17 novembre ore 17, Conferenza, aperta al pubblico, sul centenario della Grande Guerra nella sala Boldrini di Palazzo Ottoni. L'Anmig illustrerà gli avvenimenti della prima guerra mondiale, mentre gli alunni leggeranno alcune lettere dal fronte, la guerra sui giornali dell'epoca e altresì leggeranno le loro riflessioni sul centenario della fine della Grande Guerra.



Con il Barattolo al via il service Lions Club per le emergenze ai bisognosi

Al via al Lions Club di Matelica il service nazionale "Il Barattolo delle emergenze". Si è svolto nei giorni scorsi al ristorante La Tana di Biutino l'incontro per presentare ufficialmente l'iniziativa, che sarà portata avanti nei prossimi mesi. Erano presenti l'Officer del Service Antonio Falsetti ed in rappresentanza dei Servizi Sociali di Matelica Nadia Antonelli e Romina Costantini. Il barattolo dell'emergenza è un aiuto per le persone anziane che vivono a casa sole. Poiché in caso di emergenza non è sempre possibile rispondere a tutte le domande dei soccor-

ritori, il barattolo di emergenza Lions contiene un modulo con importanti informazioni personali. Ogni barattolo infatti contiene una scheda informativa che deve essere compilata con le informazioni più importanti per il primo soccorso, che viene conservato in frigorifero, nel vano portaoggetti nell'interno della porta, mentre vengono posizionati adesivi speciali sulla porta dell'appartamento e sullo sportello del frigorifero stesso. A Matelica il service si realizzerà nei prossimi mesi con la collaborazione dei medici di base che dovranno compilare le schede da inserire nel barattolo, dei Servizi Sociali, Adi



e Cri di Matelica. "Metti al sicuro la tua salute" è lo slogan scelto per questo service, che in piena collaborazione con le istituzioni locali sviluppa un sistema semplice ed efficace di supporto nell'em-

genza medica, inizialmente a protezione delle fasce più deboli della popolazione, in particolare anziani, disabili che vivono soli, ma potenzialmente estendibile a tutti i residenti.

Novità per gli abbonati



Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì mattina dopo le ore 10.00 presso una delle seguenti edicole di Fabriano:

"Scegli se ritirare la tua copia in edicola"

- **BAR NUCCIO 2.0*** - Via Dante, 274/E
- **BELARDINELLI ANNA*** - Viale Martiri della Libertà, 103
- **CASTELLUCCI GAIA*** - Via Don Riganelli, 29
- **EDICOLA DELLA PISANA*** - Piazzale G.Matteotti, 23/A
- **GOBBI MARIA GRAZIA** - Viale Martiri della Libertà, 61/65
- **LA ROVERE GUIDO*** - Via Ramelli, 3
- **MONDADORI POINT*** - Corso della Repubblica, 70
- **MORELLI SIMONE*** - Viale XIII Luglio, 18
- **NEWS*** - Stazione Ferroviaria
- **SILVESTRINI FRANCO** - Via B.Croce, 63
- **SINOPOLI SIMONA*** - Via L.Corsi, 44
- **TABACCHERIA SERRALOGGIA*** - Via Serraloggia, 30

Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole, potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352

IMPORTANTE

*** Presso queste edicole è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti**

Premio "Scarabeo verde"

Riconoscimento per l'Istituto Comprensivo Sassoferrato Genga

Davanti ad una folta platea di ragazzi, gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Sassoferrato Genga, insegnanti e alcuni familiari degli alunni, si è svolta nella mattinata del 23 ottobre la cerimonia di premiazione per il risultato ottenuto nell'ambito della partecipazione al progetto "Scarabeo Verde".

Il progetto di educazione ambientale, proposto dall'Ata e dalla "Ludoteca Riù", denominato "Scarabeo Verde" offre un percorso didattico finalizzato a promuovere una corretta cultura della raccolta differenziata dei rifiuti che possa trasmettersi tramite gli alunni anche alle famiglie e diventi così uno stile di vita e non un obbligo. Il percorso prevede laboratori tematici, visite guidate e attività artistiche e pratiche, rivolte a tutti gli Istituti Comprensivi, coinvolgendo la scuola dell'infanzia alla primaria fino ad arrivare alla scuola secondaria di I° grado. Lo scopo è quello di offrire un'esperienza formativa continuativa che cambi e si evolva nel tempo e che possa accompagnare l'alunno durante tutto il suo percorso scolastico interessandolo e sensibilizzandolo ad un tema di estrema importanza per il presente ed il futuro, l'ambiente.

L'Istituto Comprensivo Sassoferrato Genga si è aggiudicato il premio per la quantità e la qualità del lavoro svolto lo scorso anno ed ha conquistato così la prima bandiera, riconoscimento da parte dell'Ata e Ludoteca, dedicato agli Istituti Comprensivi più virtuosi che, partecipando con il maggior numero delle classi, almeno il 60%, alle attività di educazione ambientale previste, dimostrano il loro forte impegno nella sensibilizzazione dei propri studenti verso l'ambiente ottenendo la prima delle quattro parti dello scarabeo. Il progetto che si sviluppa e prosegue negli anni successivi permetterà di completare lo scarabeo ottenendo tutte le parti e portando a termine il processo di ecosostenibilità intrapreso.

Il consigliere comunale sentinate con delega all'Ambiente, Maurizio Greci ha ribadito i complimenti all'intero Istituto e l'importanza della collaborazione e sinergia con la scuola, ha inoltre ricordato la sensibilità all'argomento dimostrata dal Comune di Sassoferrato che si è da tempo attivato realizzando un Centro di Raccolta Rifiuti Intercomunale che serve il comprensorio Sassoferrato-Genga-Arcevia e ha affermato che si sta procedendo alla realizzazione di un Centro per il Riutilizzo Intercomunale che andrà ad arricchire l'offerta del Centro Raccolta. Il sindaco di Genga, Giuseppe Medardoni, oltre a portare il saluto della comunità che rappresenta, ha fatto i complimenti e sottolineato il valore di questa iniziativa che coinvolgendo i ragazzi delle scuole interessa ed educa intere famiglie. Il dirigente dell'Istituto Comprensivo, il prof. Antonello Gaspari, ha ribadito l'importanza di trattare il tema della raccolta differenziata a scuola in quanto per far sì che la raccolta differenziata non diventi un obbligo, ma un'abitudine è fondamentale educare le famiglie attraverso la sensibilizzazione e la conoscenza dei figli che dovranno essere da stimolo e tramite per realizzare una società migliore.

La parola poi è passata al Responsabile del Servizio comunicazione dell'Ata Matteo Giantomassi il quale ha riconosciuto quanto il territorio di Sassoferrato Genga abbia dato sempre molta importanza alla materia raccolta rifiuti, contribuendo a far sì che la raccolta differenziata sia incrementata dal 10% al 65% in 15 anni, successo che deriva sicuramente dal fatto che la scelta di adottare questa pratica è stata condivisa e non

imposta.

I ragazzi delle classi che hanno partecipato e vinto il riconoscimento della bandiera dello "Scarabeo Verde" hanno presentato ed interpretato i lavori ideati e svolti a partire dalla scuola primaria con il racconto "La storia del prato verde", l'"Alfabetto Ambientale", la rassegna di filastrocche: "Le Filastrocche della Natura" e "La Filastrocca del Bidone". I ragazzi della secondaria, che hanno trattato il tema del riciclo creativo, hanno presentato "Flora 2018", interpretazione dell'opera d'arte "La Primavera di Botticelli". Il progetto che riguarda la pubblicità progresso ha permesso ai ragazzi di realizzare delle locandine per incentivare la raccolta differenziata che permetterà al messaggio lanciato dalla scuola di arrivare al territorio. È stato poi letto il tema a carattere ambientale svolto da una alunna che ha ottenuto il 2° premio del Rotary Club.

Il dott. Giantomassi ha riferito che su 131 Istituti Comprensivi e 10.631 alunni partecipanti, l'Istituto Comprensivo Sassoferrato Genga si è contraddistinto per aver lavorato di più e meglio di altri ed è stato premiato per il lavoro accurato di ricerca progettazione ed uso di tecnologia



Laboratori di audiovisivi

Sabato 17 novembre (9 - 12,30 e 14,30 - 18) e domenica 18 (9 - 12) si terrà a Sassoferrato, presso la sala convegni di Palazzo Oliva, l'iniziativa "Laboratori di Audiovisivi" che in occasione del "Primo seminario" vedrà la presenza del consigliere nazionale Fiaf (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) Direttore Dipartimento Audiovisivi Diaf, Roberto Puato e della segretaria del Dipartimento stesso, Laura Mosso.

La manifestazione proposta dal Gam, Gruppo Audiovisivi Marche, che fa parte del dipartimento specifico della Fiaf, vede la preziosa collaborazione del "Circolo Fotografico RGB" (sezione della Pro Loco sentinate), ed il patrocinio del Comune di Sassoferrato.

Il laboratorio ha lo scopo di fornire gli elementi fondamentali per l'ideazione, la costruzione e la pubblicazione dell'audiovisivo fotografico, alcuni tra i migliori esempi verranno proiettati per rendere più esaurienti ed interessanti le lezioni. Nel corso del laboratorio Roberto Puato procederà anche alla lettura e all'analisi di tutte e 10 gli elaborati partecipanti alla selezione "dell'Audiovisivo dell'Anno Fiaf Regione Marche" e nella giornata del 18 verrà proclamato il vincitore.

Info: Sauro Fiorani gam.marche@gmail.com fioranis@gmail.com 324 7428429 Teofilo Celani teofilo.celani@gmail.com 347 1783459 Massimo Bardelli mb.massimobardelli@gmail.com 389 8775848.

Woner... all'inseguimento della storia

Se ne è andato in punta di piedi, Woner Lisardi, circondato dall'affetto di tanti che, ogni giorno, andavano ad incontrarlo nella Casa di Riposo di San Giuseppe. Visite dovute ad un anziano ritenuto tra i più attendibili e lucidi testimoni del '900 sentinate. Una vita all'inseguimento della storia la sua, segnata già alla nascita. «Sono nato a Sassoferrato il 10 luglio 1924 - raccontava - ma per ragioni politiche registrato l'11 luglio. Il mio nome è Woner che, per i fascisti, non era trascrivibile. Mio padre Gregorio Lisardi era in Francia, ricercato dai fascisti e mia madre non poteva presentarsi per cambiare il mio nome. Per cui passarono giorni e all'anagrafe furono costretti a segnarlo». Il mestiere lo imparò nel tempio della meccanica, dagli artigiani Edoardo e Nanni Toni. Poi

a 19 anni il richiamo della Resistenza e l'adesione al gruppo "Cacciatori del Fofra", battaglione che ostacolò l'azione dei tedeschi e ne ritardò la ritirata attraverso numerose azioni di sabotaggio, come la distruzione del ponte di Perticano sul Sentino, sulla Statale Sassoferrato-Scheggia. Con la Liberazione partì per Roma assunto dalla Voxson dove da capo operaio divenne presto rappresentante sindacale. Poi il ritorno nella sua Sassoferrato, la passione per la fotogra-

fa, la scrittura, la voglia di raccontare la gente, i fatti e la storia. «Woner - commenta Alvaro Rossi che lo aiutò a perfezionare la narrazione nei suoi libri - era un uomo

che raccontava la vita da protagonista assoluto ma così consapevole del suo ruolo in ogni momento che della storia era un testimone perfetto». Intuì il potenziale

dell'Anpi che nel sentinate contribuì a rivitalizzare favorendo azioni comuni con Fabriano come nell'erigere cippi nei luoghi della resistenza. Ma fu alla consegna della Medaglia della Liberazione in prefettura ad Ancona il 2 giugno 2016 che trasse soddisfazione. I suoi «fatti e misfatti» erano mattoni della Storia d'Italia.

Véronique Angeletti



A Fonte Avellana l'Anpi ricorda don Gallo

Sabato 17 novembre, presso l'Abbazia di Fonte Avellana, l'Anpi di Sassoferrato in collaborazione con il Comune di Serra Sant'Abbondio e con i monaci camaldolesi, organizza un incontro dal titolo "Sono venuto per servire", riguardante il presbitero e partigiano don Gallo ed il cantautore De Andrè.

Si inizierà alle ore 17, con il saluto del sindaco di Serra Sant'Abbondio dott. Ludovico Caverni, seguirà con i relatori nell'ordine: dom Gianni Giacomelli (Priore di Fonte Avellana); Salvatore Frigerio: rapporto tra don Gallo e De Andrè; dott. Goffredo Bellocchi, presidente Anpi comitato di Sassoferrato; "Maria Rossini, Patriota e Partigiana. Alle ore 18 il gruppo Sambene canterà De Andrè. Cena tutti insieme presso il ristorante di Fonte Avellana.

Cordoglio per la morte di Vincenzo Piermattei

Il prof. d'italiano, di latino e di greco ma anche di storia, di geografia e di francese Vincenzo Piermattei se n'è andato. Nato a Senigallia nel 1932 da un padre calzolaio, studiò lettere all'Università di Bologna e per amore si trasferì nelle alte terre di Ancona, a Sassoferrato, paese della sua amata moglie Laura Rosa. Lascia tre figli, Luciano, Enrica, Alessandro; sei nipoti Elisa, Federica, Emma, Nicola, Alessandra e Arianna; e una città allibita, convinta che l'autentico, schietto e prezioso uomo di lettere, guida infallibile di generazioni di sentinati al liceo e nella vita, avrebbe per sempre fatto parte del suo paesaggio culturale. «Negli anni dei furori inconsapevoli - scrive Graziano Ligì, uno dei suoi ex studenti - quando perdersi era così facile, hai saputo indicarci un modo possibile di essere, una strada trasversale colma di poesia e anarchia». Con il prof. Piermattei si leggono pagine belle della storia di intere gioventù. Uomo di cultura, appassionato di Foscolo, volto e non maschera come si autodefiniva riprendendo Pirandello,

è stato la dinamo discreta di un'infinità d'iniziative. Dalla Rassegna Premio d'arte contemporanea Giovan Battista Salvi ai saggi e studi su Nicolò Perotti, frequentò varie edizioni dei Convegni Internazionali des Journées d'études italiennes d'Avignon. Fu addirittura fondatore della rivista "Anteprima" e traduttore in italiano di Georges Barthouil su Leopardi e l'Europa. Disinteressato, autentico, istintivo e anche umorale - le sue risposte sono oggi parte integrante dei racconti del paese. «Quando se ne va un uomo che così tanto ha contato - commenta Tiziana Gubbiotti, un'altra degli suoi ex allievi - lascia un dolore grande, un senso di vuoto immenso, ma anche un'eredità culturale che gli sopravvive e continua a dare frutti». I funerali si sono svolti nella chiesa di S. Facondino, giovedì 8 novembre, dove don Giovanni Mosciatti ha ricordato episodi tra lui, ex allievo e il prof. Piermattei, così autentici da far sorridere "solidale" la folla di ex studenti venuti a dargli l'ultimo addio.

v.a.

Una mostra e un concerto

Anche a Cerreto si è ricordato il centenario dalla fine del primo conflitto mondiale

di BEATRICE CESARONI

Sono passati cento anni dal giorno in cui scese definitivamente il sipario sul conflitto che il mondo ricorderà per sempre come "La Grande Guerra". In memoria di quel 4 novembre 1918, Cerreto d'Esì ha organizzato un corteo, terminato con la deposizione di corone ai piedi del monumento ai Caduti e al cimitero locale. Ma questo, non è stato l'unico ormeggio che la cittadina in provincia di Ancona ha dedicato a un evento internazionale tanto significativo. Nella giornata di domenica 4 novembre 2018, infatti, Piazza Caraffa ha ospitato una spettacolare mostra dedicata interamente alla ricorrenza del centenario dalla conclusione del Primo Conflitto Mondiale. In prima linea, i membri del Gruppo Archeologico Alta Valle Esina di Cerreto, meglio noto come "Gaave", i quali hanno allestito

un'affascinante mostra incentrata sull'esposizione di centinaia di reperti provenienti dal fronte. Il tutto, sotto l'attenta supervisione del curatore e promotore dell'evento,

Antonio Ciarabà, collezionista, appassionato e profondo conoscitore del tema, grazie al quale è stato possibile rendere accessibile al pubblico quanto esposto a partire da metà mattinata. Un'opportunità unica per la popolazione che si è protratta per tutto l'arco della giornata, accogliendo sotto apposite tensostrutture un numero cospicuo di visitatori. A soddisfare la curiosità degli appassionati, reperti che andavano dalla borraccia al moschettone, passando per i più disparati utensili che caratterizzava la vita di trincea del soldato. Nulla, ma proprio nulla, è stato lasciato al caso per proiettare il pubblico in quella che è stata la dura realtà del più sanguinoso conflitto dell'era moderna. L'evento ha riscosso successo e gradimento, anche grazie alla parte artistica organizzata da Daniela Carnevali e condotta dalla prof.ssa Lina Menichelli, volontarie del Gaave, che ha caratterizzato il volto

pomeridiano della mostra. Dopo di che, è stata la musica a prendersi il palcoscenico. Dopo la prefazione del Presidente dell'associazione, David Grillini, ha avuto luogo, infatti, un concerto tenuto del Coro Polifonico "Vox Nova" di Fabriano e dalla Corale Santa Cecilia di Fossato di Vico, sotto la direzione di Paola Paolucci, al quale ha fatto seguito l'assolo alla tromba di Ulderico Zampetti, che ha eseguito il "Silenzio fuori ordinanza". Ordinanza seguire, la lettura, da parte di Nicolò Stroppa, di alcune toccanti "Lettere dal Fronte", e le performance degli allievi della scuola Toscanini (sede di Cerreto d'Esì), diretti da Luca Zampetti, con la voce solista di Simone Campioni e la chitarra di Gabriele Brencio. La manifestazione si è conclusa con la distribuzione

di caldarroste, vin brulè e "Caffè del Soldato" offerti dai volontari del Gaave. Da sottolineare la partecipazione numerosa, malgrado il tempo infausto, sia da parte dei cerretesi che dei paesi limitrofi, divenuta tanto importante da affollare le due tensostrutture oltre i posti disponibili. Un successo che rende onore ai Caduti in modo elegante e che si auspica di poter replicare nel prossimo anno.



Un Fiore... per ringraziare

Si è conclusa lo scorso venerdì 2 novembre l'iniziativa che concerne la distribuzione del "Fiore che Non Marcisce" da parte della Conferenza della San Vincenzo de' Paoli di Cerreto d'Esì. È tempo, dunque, di stilare un piccolo bilancio per una delle associazioni di volontariato più attive della città. A esprimersi, a titolo personale e a nome di tutti i vincenziani coinvolti, ci ha pensato il presidente Luciano Mari, che mostra sentita gratitudine verso i donatori: "Anche quest'anno, rinnoviamo profondi ringraziamenti a tutti coloro che hanno voluto sostenere la nostra associazione benefica in occasione della commemorazione dei cari defunti", ha fatto sapere il generoso cerretese, che non si astiene mai dall'utilizzo dei social network per estendere il messaggio a quanti più fruitori possibili dell'iniziativa. "Le offerte ricevute da chi ha sposato la causa "Fiore che non marcisce" non hanno raggiunto la consistenza di quelle degli scorsi anni, soprattutto per colpa del maltempo che non ha certo agevolato l'afflusso di fedeli e familiari presso i punti di raccolta predisposti. Ci teniamo molto a ringraziare quanti abbiano voluto offrire anche il minimo contributo, tenendo presente che anche nel gesto più piccolo risiede il valore insito nel gesto d'altruismo più grande, che risulta ancor più apprezzato, date le particolari condizioni di disagio nelle quali ci troviamo in questo travagliato periodo". Intanto, i vincenziani di Cerreto d'Esì si preparano a tour di solidarietà natalizio che già dai primi giorni di dicembre toccherà i malati e i bisognosi della città. Una solidarietà senza fine, quella di Luciano Mari e degli altri volontari: qualcosa di cui la comunità locale può andare sinceramente fiera.



La gestione dei rifiuti

E' passato solamente qualche anno da quando nel nostro Comune è iniziata la raccolta dei rifiuti in maniera differenziata. Ciò significa che tali rifiuti vanno suddivisi nelle seguenti categorie: - l'umido che consiste in tutto quello che proviene dalla gestione del cibo, (scarti, avanzi, ecc.); - la plastica; - la carta; - il vetro e i metalli; - l'indifferenziata, cioè tutto quello che non rientra nelle categorie precedenti. Ogni famiglia si deve attrezzare ed organizzare per far sì che ogni rifiuto vada stoccato nel posto giusto. In diversi punti della città sono state installate piazzole dove ci sono raccoglitori che consentono questo modo di raccolta. Purtroppo, gettando uno sguardo nei vari contenitori, si nota che non tutti hanno la costanza di adeguarsi a queste regole; si verifica che nei cassonetti della carta e della plastica, ci si trova di tutto; ma anche nel bidone dell'umido succede la stessa cosa: addirittura anche vecchie tastiere di computer, scarpe, stracci ecc. ecc... La cosa è stata riferita alla azienda che gestisce la raccolta; quest'ultima rimanda al Comune la gestione dei controlli. Ad oggi risulta che nessuno si sia preso l'onere di effettuare controlli e di conseguenza multare chi trasgredisce. Purtroppo, come spesso succede in Italia, le leggi ci sono ma sono anche molti che non le rispettano e, peggio ancora, coloro che dovrebbero farle rispettare sono latitanti. Ora mi sento il dovere di rivolgermi: - ai concittadini tutti affinché siano più attenti e disciplinati nel rispettare le regole che regolano la raccolta differenziata; - al sindaco affinché si adoperi per una gestione più controllata anche per il rispetto di coloro che le regole in materia le rispettano.

Enrico Biondi,
un cittadino

b.c.

Si è sempre detto che chi dimentica la storia è destinato a viverla! L'incertezza politica, economica e sociale, la mancanza di valori condivisi di questo tempo che viviamo, richiamano alla mente periodi storici e fatti già vissuti. A lungo abbiamo pensato che la libertà e la democrazia fossero conquiste acquisite che non sarebbero mai più state messe in discussione e abbiamo smesso di curare con l'attenzione dovuta. Preoccupata dei segnali di imbarbarimento della nostra società, l'Anpi intende richiamare le Associazioni e tutti i cittadini antifascisti di Cerreto d'Esì, che si riconoscono nella Carta Costituzionale a rinsaldare il valore storico della "Resistenza" senza la quale non avremmo avuto la Repubblica Italiana libera e democratica. Rivolgiamo un appello ai cittadini democratici, alle Associazioni, ai commercianti, alla Pro Loco di Cerreto d'Esì, a tutti coloro che sentono di aderire al nostro progetto rivolto alla realizzazione di un monumento che "ammonisce e spera" di ritrovare il senso di solidarietà, di umanità e di libertà. Un anno fa abbiamo proposto all'amministrazione comunale, il progetto del monumento realizzato, a titolo gratuito, dallo storico e ricercatore della resistenza, Alvaro Rossi, nonché scultore e allievo in gioventù del rimpianto Edgardo Mannucci. Lo spazio che dovrebbe ospitare l'opera è quello della memoria "Euplo Natali" luogo che corona al meglio queste speranze. Il monumento è costituito da due lastre in "acciaio corten" messe vicine e contrapposte, stagliate verso il cielo e simboleggiano la diversità a confronto; su entrambe le lastre due poesie invitano alla riflessione e al dialogo. Un monumento, con l'universalità del suo messaggio è per sempre e per tutti. Con questo spirito, siamo aperti al contributo materiale e di idee per agire concretamente alla realizzazione dell'opera superando anche le difficoltà burocratiche e logistiche che si potranno presentare per la sua realizzazione. Gli interessati possono contattare l'Anpi ai numeri telefonici: 3487900128 / 0732678526.



Un monumento per la libertà

Anpi Cerreto d'Esì

Novità per gli abbonati

"Scegli se ritirare la tua copia in edicola"

- EDICOLA LA TORRE
- Piazza Lippera, 10

Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì mattina dopo le ore 10.00 presso la seguente edicola di Cerreto d'Esì

Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352

IMPORTANTE

Presso questa edicola è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti

CHIESA

Nell'anno pastorale dedicato alla santità, l'attore Giovanni Scifoni lancia un messaggio

Foto servizio Luigi Luzi



Una possibilità per tutti

di MARCO ANTONINI

Al via, nella Diocesi di Fabriano-Matelica, nelle Marche, l'anno pastorale dedicato alla santità. Il vescovo diocesano, monsignor Stefano Russo, da un mese e mezzo anche Segretario Generale della Cei, ha aperto i lavori, venerdì 9 novembre, presso la Cattedrale Basilica San Venanzio, nella città della carta, insieme all'attore e scrittore Giovanni Scifoni.

"In un territorio così circoscritto – ha detto il presule in una chiesa gremita di fedeli – ci sono tante storie di Santi che hanno vissuto qui nel corso dei secoli. Nonostante gli anni passati, danno ancora oggi un grande beneficio alla società di oggi sempre più disorientata". Il vescovo ha spiegato nel dettaglio la "grandezza" di questa terra a confine, tra Marche e Umbria, nel cuore del sisma del 2016 di cui ancora si pagano le conseguenze. "Qui era di casa San Francesco d'Assisi che veniva a confessarsi. Qui San Romualdo ha fondato uno dei suoi eremi, quello di Valdicastro, e qui ha scelto di morire. Qui,

750 anni fa, San Silvestro ha posto la sua casa su Montefano. Qui sono ufficialmente nati i cappuccini con l'atto fondativo scritto all'Acquarella di Albacina. Qui, a Matelica, la Beata Mattia ha interpretato nel digiuno e nella preghiera la sua coraggiosa scelta di clarissa. Qui, a Sassoferrato, Sant'Ugo ha compiuto i suoi miracoli". Santi, quindi, che hanno lasciato testimonianze straordinarie anche attraverso la presenza di persone che continuano oggi a sottolineare l'itinerario spirituale. L'anno che si è aperto in Cattedrale, all'insegna dell'esempio dei Santi, è l'occasione per promuovere il percorso unitario della Diocesi che ha organizzato attività anche con i bambini e ragazzi del catechismo per far conoscere loro la testimonianza di coloro che hanno lasciato un grande segno nel Fabrianese. "In questo tempo – ha concluso monsignor Russo – i Santi ci fanno toccare con mano la grandezza del cristianesimo: è un segno di speranza per il nostro tempo in cui sembra emergere una difficoltà ad incontrarsi anche nel linguaggio che usiamo. Corriamo sempre e non abbiamo mai tempo per fermarci a riflettere. Questi uomini e donne innamorati di Cristo ci invitano

a metterci in discussione e a ripartire dalla comunicazione tra noi che deve favorire l'incontro vero con il nostro prossimo". L'attore Giovanni Scifoni, intervistato dal direttore del settimanale diocesano L'Azione, Carlo Cammoranesi ha rimarcato, con il suo modo brillante e da attore di spessore, l'urgenza di rendere i Santi attuali. "Sono esempi importanti – ha detto – perché hanno fatto cose che non sapevano fare per il bene degli altri. Così quella vita è diventata testimonianza d'amore". Scifoni ha ribadito più volte che "i Santi ci permettono di avere modelli come esempio che ci danno la possibilità di invertire la rotta della povertà di valori in cui siamo caduti". Poi un appello. "Abbiamo bisogno di punti di riferimento per i nostri giovani".

Un'emergenza più attuale che mai da affrontare quanto prima. Intanto la Pastorale Familiare diocesana invita tutti i padri ad un incontro previsto il 7 dicembre al Teatro San Giovanni Bosco presso la parrocchia della Misericordia. Interverrà Pierluigi Bartolomei. Tema della serata: "Vorrei essere figlio di un uomo felice".

La Festa del Ciao: che bontà!

Domenica 28 ottobre si è svolta la Festa del Ciao organizzata dall'Ac. Tutti gli educatori Acr, Acg ed adulti ringraziano i numerosi ragazzi che hanno partecipato e che hanno reso questa giornata speciale, per merito del loro entusiasmo e della presenza dei loro genitori. Novità di quest'anno: i genitori hanno contribuito alla sfida attraverso una gara di dolci! Bisogna dire che la scelta del migliore è stata difficile, erano tutti coloratissimi e soprattutto.. golosissimi!

Durante la mattina i ragazzi hanno dovuto affrontare delle prove in giro per la nostra Fabriano per conquistare gli ingredienti di un dolce, mentre nel pomeriggio ci sono state altre sfide per guadagnare i pezzi di un forno e alla fine hanno dovuto costruirlo. Purtroppo il tempo non è stato dei migliori, ma neanche la pioggia ci ha fermato! Con qualche modifica abbiamo continuato la nostra gara e a vincere l'ambitissima coppa del Ciao è stata proprio la veterana parrocchia di Safa-Maria! Sì avete capito bene, la Sacra Famiglia e Santa Maria che dall'anno scorso fanno coppia fissa.

La piazzetta della Cattedrale piena colori ha creato da subito un vero clima di festa e i nostri ragazzi con la loro allegria hanno reso tutto più bello!

Con questa giornata nel cuore tutti i partecipanti sono tornati a casa stanchi ma pieni di felicità. Questa festa è solo l'inizio di un bellissimo anno insieme, gli educatori stanno organizzando tante altre iniziative per voi! Intanto, se avete tra gli 11 ed i 13 anni, vi aspettiamo ogni sabato alle 15 nelle vostre parrocchie!

Chiara Caselli, Sara Tognoloni

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 18 novembre

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 13, 24-32)

Una parola per tutti

La liturgia di questa domenica pone l'accento alle "cose ultime", le realtà future che vanno oltre il tempo e lo spazio. Sono immagini apocalittiche di grandi stravolgimenti ambientali nei quali il piano universale e quello personale di ogni singolo individuo si intrecciano indissolubilmente. Tali raffigurazioni, cariche di simbolismi, non devono incutere terrore e disperazione, ma mettere l'uomo di fronte alla realtà della vita e della morte facendogli comprendere che ogni cosa è destinata a scomparire. San Paolo, nell'inno alla carità, afferma che anche i doni più grandi e importanti alla fine passeranno, riducendosi solo all'unica grande forza che governa e muove il mondo: l'amore.

Gesù risorto, glorioso e trionfante, dopo il Calvario e la crocifissione ha sconfitto la morte; Egli attende a braccia aperte tutti i suoi figli nel Regno del Padre. Cristo è sempre accanto all'uomo, è un pastore attento e solerte con tutto il suo gregge, anche con la pecorella smarrita che proprio non vuole fare la volontà di Dio.

Nessun essere vivente può aggiungere un solo minuto alla propria vita: Dio può arrivare da un momento all'altro. E allora è fondamentale stare svegli e non lasciarsi distrarre dalle tante vanità del mondo attendendo il Signore con la cintura ai fianchi e la lucerna accesa.

Come la possiamo vivere

- La morte è un evento naturale che la mentalità corrente cerca di allontanare il più possibile, impedendo di affrontarla con dignità e di capirla con maturità alla luce della fede.
- I cristiani, con l'aiuto dello Spirito Santo, hanno il dono di comprendere i segni dei tempi in un'ottica diversa da quella del mondo. Ciò significa vivere davvero come figli dell'Altissimo che, di fronte alle ingiustizie, sono immagine del Creatore tra gli uomini.
- Di tutto ciò che abbiamo compiuto nella nostra esistenza alle generazioni future resterà solo l'amore che abbiamo donato. È questa l'unica misura possibile per comprendere se siamo sulla strada giusta, quella della salvezza.
- Diventa elemento indispensabile per la costruzione del Regno di Dio sulla Terra chi sceglie non secondo il suo progetto e il suo utile immediato, ma in base alla volontà del Signore.
- Come è importante che la nostra giornata venga alimentata costantemente dalla preghiera e dalla Parola! Scegliamo di immergerci nell'infinito di Dio che mai tramonta: la nostra vita si trasforma!

Bolla storica... 290 anni

Ricorrenza sull'erezione di S. Venanzio in Cattedrale e di Fabriano in Diocesi

Sono passati 290 anni, quindi un bel traguardo storico, dalla Bolla papale di Benedetto XIII sull'erezione della Collegiata di S. Venanzio in Cattedrale e della terra di Fabriano in città Diocesi. Era il 15 novembre 1728 quando il Papa onorava questa nostra terra col titolo di Civitas e di Diocesi innalzando la Collegiata di S. Venanzio in Cattedrale congiunta "aeque et principaliter" con quella di Camerino. Per questa occasione riportiamo un articolo del caro Bruno Sassi, scomparso qualche anno fa, sulla rivista fabrianese *Type*: "Non era stato il primo tentativo da parte dei fabrianesi di raggiungere l'ambito titolo, anzi la cosa era quasi secolare: infatti due volte, la prima sotto Giulio II con l'aiuto dell'allora Vescovo di Camerino monsignor Bongiovanni, poi successivamente sotto Paolo V, tentarono ma in ambedue le occasioni non raggiunsero lo scopo desiderato. Anche il Cardinale Giuseppe Vallemani non era stato lontano da tale questione, ma la sua morte improvvisa gli impedì di portarla a compimento. Quando Benedetto XIII salì sul soglio di Pietro fu molto più benevolo nel concedere simili titoli, così nell'ottobre del 1728 eresse a città Sezze, Ronciglione e Cingoli. Se fino a quel momento Fabriano aveva potuto sopportare di essere considerata inferiore alla vicine Camerino, S. Severino, Tolentino, Gubbio, Senigallia, Jesi ed Osimo, l'erezione a città di Cingoli era un'onta troppo grande. In pochi giorni furono preparati i documenti per una nuova richiesta, sulla base di quelli già da tempo predisposti da Vincenzo Benigni, da inviare al Pontefice. Il 3 novembre essi furono consegnati direttamente nelle mani del Papa (con l'aiuto del Cardinale Alessandro Albani, del concittadino Ignazio Stelluti, del gonfaloniere Nicolò Saraceni e soprattutto del Governatore Prelato d. Mario Carafa, nipote del Papa stesso) e in un tempo brevissimo - appena 12 giorni - furono esaminati e l'ambito titolo raggiunto. Ma se da una parte molti esultavano, dall'altra c'era chi diveniva verde di bile. Era il caso di Filippo Montani, famoso sotto lo pseudonimo di Nintoma Accademico, membro della colonna

Giana dell'Arcadia ed autore delle famosissime "Lettere sulle origini di Fabriano", che dopo essere stato sposato e padre di tre figli alla morte della moglie, aveva intrapreso la carriera ecclesiastica, divenendo canonico di S. Nicolò. (...) La rivalità tra le due chiese durava da secoli, infatti se S. Venanzio aveva una sua storia più lunga, S. Nicolò vantava il diritto di aver ricevuto prima le onorificenze papali, così Filippo Montani, anche con il supporto di don Pietro Pancaldi, allora parroco di S. Biagio, decise di opporsi alla decisione papale. Montani sapeva bene che l'unico appiglio possibile era quello riguardante l'aspetto economico-finanziario; difatti, oltre ai duemila scudi che occorrevano per la sola spedizione del Decreto Sovrano, l'erezione in Cattedrale comportava una serie di spese per il Comune, quali la costruzione di un seminario, della mensa vescovile, di una decorosa sede per il Vescovo e l'arricchimento della sacrestia con le suppellettili per le funzioni pontificali e giocò sul malcontento che si sarebbe creato con l'insorgere di nuove e gravose imposizioni a cui si sarebbe dovuto ricorrere con notevole danno per la comunità. Il segretario comunale, esaminando la tabella, riuscì senza ricorrere a nuove entrate, a reperire i fondi necessari per le incombenze che la Bolla papale esigea. Fu venduto il grano in avanzo al Monte frumentario, licenziato un camerlengo (tesoriere) e quarantacinque famiglie nobili si impegnarono a coprire questo ufficio, si abolì il giudice

Papa Benedetto XIII



di allora (...). L'esito che sembrava scontato, destò la sorpresa di tutti: 19 suffragi contro 4 ed un astenuto a favore del mantenimento del decreto, a patto che in un biennio si fosse tenuto fede agli adempimenti prescritti. Ci furono manifestazioni di gioia da parte dei vittoriosi, vennero anche indette solenni manifestazioni a ricordo dell'evento e come da immaginarsi, il dispetto dei perdenti che continuarono a contrastare il verdetto. Molti atti, anche spiacevoli e quasi scandalosi, vennero compiuti nei confronti dei prelati della Cattedrale.

Nel maggio 1733 avvenne l'irreparabile; un corteo partito dalla Cattedrale e che era solito fermarsi nelle chiese più importanti, giunto alla Collegiata di S. Nicolò, trovò le porte sbarrate. Lo scandalo fu enorme e di ciò venne sollecitamente informata la Curia Romana che immediatamente pronunciò la penitenza da tutti desiderata; si decretava che i canonici di S. Nicolò dovessero, d'ora in poi, partecipare inderogabilmente a tutte le processioni religiose della Cattedrale. Nella vicina solennità del Corpus Domini tutti fissarono i loro sguardi verso gli obbligati partecipanti e l'abate Grassetti scrisse: "Vi fu chi osservò il Priore piangere e sospirare, chi vide più di un canonico mordersi le labbra, chi con occhi fissi in terra mai alzò le pupille e chi trafitto dal dolore, appena il capo muovere poteva". Allo scadere del biennio fissato, tutte le disposizioni della Bolla erano state portate a termine e la vicenda si concluse".

delle appellazioni, si tolsero alcuni scudi sulla manutenzione di ponti e strade, sull'acquisto delle torce per le festività, sul salario dei portinai e sul contributo per i predicatori della Quaresima. Montani manifestò subito la sua disapprovazione... e non fu difficile trovare 711 fabrianesi (a dire il vero quasi tutti al di là del fiume nel rione del Borgo) a cui fu fatta firmare una petizione da inviare al Papa per sospensione del decreto. A questo si aggiunse un ricorso presentato dai camerinesi che si vedevano togliere un altro pezzo importante della Diocesi dopo la precedente defezione di S. Severino. Camerino aveva dalla sua molti personaggi famosi, tra i quali il Cardinale Polignac, ambasciatore di Francia, che manovravano in segreto, mentre i fabrianesi, alquanto sereni e fidenti nella buona sorte della causa, rimanevano piuttosto addormentati. Per farla breve, la causa, sopraggiunta la morte di Benedetto XIII, arrivò tra le mani del nuovo pontefice Clemente XII, Cardinale Corsini. I fabrianesi raccolsero, tra enti religiosi e famiglie private, la somma di 1.600 scudi per farsi rappresentare dai migliori giuristi

Doppi auguri a don Alfredo



I bambini e i parrocchiani di San Venanzio e San Biagio festeggiano i 70 anni e i 40 di consacrazione sacerdotale del loro parroco don Alfredo Zuccatosta.... Palloncini e mega crostata alle mele cotogne per i palati dei presenti! Da tutti noi tantissimi auguri!

Maria Cristina



AGENDA LITURGICA

di Don Leopoldo Paloni

- ~ FINE SETTIMANA DI SPIRITUALITÀ PER GIOVANI: sabato 17 novembre alle ore 16 nei locali della Beata Mattia di Matelica incontro sul tema "Maestro dove abiti?".
- ~ CHIUSURA DEL CORSO DI CRISTIANITÀ: domenica 18 novembre alle ore 21 a Matelica.

Per Padre Pio

Gruppo di preghiera di S. Padre Pio presso il santuario della Madonna del Buon Gesù venerdì 23 novembre alle ore 8.30 S. Rosario, seguito alle ore 9 dalla S. Messa in onore di S. Padre Pio. Tutti sono invitati a partecipare al sacro rito.

So. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - M. della Misericordia
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 17.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 17.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 18.00: - Cattedrale San Venanzio
- M. della Misericordia
- San Nicolò' (lun.-merc.-ven)
- San Nicolò' Centro Com. (mart.-giovedì, sab.)
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 17.30: - S. Nicolò Centro Com.
- ore 18.00: - Cattedrale San Venanzio
- M. della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- San Nicolò' Centro Com.
- Collegio Gentile

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario)
- Sacra Famiglia
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- ore 9.30: - Cattedrale San Venanzio
- Collepaganello
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Cupo
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.15: - Cattedrale San Venanzio
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- S. Maria in Campo
- Melano
- ore 11.45: - Argignano
- ore 15.30: - Cimitero S. Maria
- ore 16.30: - Cattedrale San Venanzio
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

So. Messe Matelica

MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 8.00: - S. Teresa
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Regina Pacis
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - S. Francesco

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis - S. Teresa

Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

Marco Damilano ospite all'Oratorio della Carità ed al Teatro Gentile

Foto servizio Cico

CULTURA



A Fabriano il direttore de "L'Espresso" Marco Damilano: lo abbiamo intervistato

Moro, la memoria di oggi

di GIGLIOLA MARINELLI

Un atomo di verità, l'eredità di Aldo Moro come statista, giurista e uomo tema dell'importante incontro, organizzato dall'Associazione Giuridica Fabrianese "Carlo Galli" all'Oratorio della Carità di Fabriano il giorno 8 novembre, alla presenza del giornalista Marco Damilano, direttore del settimanale "L'Espresso" ed autore del libro "Un atomo di verità. Aldo Moro e la fine della politica in Italia". Lo stesso Damilano ha incontrato i ragazzi delle scuole superiori il 9 novembre al Teatro Gentile per approfondire la figura di Aldo Moro, che ha lasciato un segno indelebile nella storia politica del nostro Paese e nella nostra storia personale di uomini e donne che conservano ancora impressi forti ricordi ed emozioni di quel drammatico mattino del 16 marzo 1978, giorno della strage di via Fani e del sequestro di Aldo Moro da parte dei militanti delle Brigate Rosse. Abbiamo incontrato Marco Damilano per un'intervista che offre un importante spunto di riflessione sull'attualità del pensiero di Moro, sull'eredità politica lasciata da questo grande esponente della Democrazia Cristiana e sulla trasformazione che il sistema politico italiano ha subito in questi ultimi quarant'anni.

Damilano, nel suo libro "Un atomo di verità. Aldo Moro e la fine della politica in Italia" afferma con forza che la morte di Aldo Moro ha segnato la fine della politica nel nostro Paese intesa come orizzonte di senso collettivo in cui identificarsi. Con la scomparsa del leader democristiano l'Italia si è resa orfana di cosa principalmente?

Molti raccontandomi, in questi mesi che giro per le presentazioni del libro, cosa è successo il 16 marzo 1978 mi dicono, specie i più giovani o i coetanei, quel giorno è come se avessimo perso un padre, come se ci fosse stato un lutto, un lutto collettivo ma anche un lutto in molte famiglie italiane, qualcosa che è stato anche rimosso nel racconto storico e nel racconto giornalistico. Questa sensazione perché nel 1978 si è avuta l'idea che fosse finita quella politica dei partiti e anche una stagione in cui la politica non era associata alla corruzione e al malaffare, e non perché non ci fossero episodi di degenerazione, ma perché prevaleva l'idea che la politica avesse portato un benessere economico e una stagione di democrazia. Tra le foto dell'archivio privato di Aldo Moro ci sono tanti scatti in cui lui è proprio qui a Fabriano ad inaugurare gli stabilimenti della Merloni, a incontrare gli operai, i lavoratori, insomma una stagione irripetibile in cui l'Italia ha conosciuto uno sviluppo economico, un progresso civile e la democrazia dopo il ventennio fascista. Tutto questo poi nei decenni successivi si è perso e da qui la sensazione di una frattura in quell'anno.

"Datemi da una parte milioni di voti e toglietemi dall'altra parte un atomo di verità, ed io sarò comunque perdente". Il titolo del suo libro riprende questa storica affermazione di Aldo Moro, a quale atomo di verità si riferiva Moro, alla verità giudiziaria o ad una verità riguardante una mancanza di visione della politica nel 1978?

Sul caso Moro c'è un problema di verità giudiziaria nel sen-

so che ancora non sappiamo tutto, sappiamo molto ma non sappiamo tutto sul suo rapimento, sulla sua morte, su quei 55 giorni, su chi si è messo in mezzo, chi ha gestito, chi ha organizzato, chi ha manipolato il sequestro di Aldo Moro. Ma in quella lettera Aldo Moro si riferisce a qualcosa di più ampio: la verità della politica significa avere un progetto, un obiettivo, una speranza ma senza quell'atomo di verità, anche prendendo milioni di voti, poi si è comunque perdenti. L'ho scelta come titolo del mio libro perché penso esattamente a quello che è successo negli ultimi anni, abbiamo visto e vediamo politici, formazioni politiche abilissime nel conquistare il consenso della gente, milioni di voti, ma non avendo un atomo di verità, cioè non avendo un progetto e un'idea di Paese, poi sono destinati ad essere rapidamente sconfitti. **Le giovani generazioni conoscono molto poco la figura di Aldo Moro e la storia recente del nostro Paese. Un libro come il suo dovrebbe sicuramente essere annoverato tra i libri di testo per far comprendere ai ragazzi i mutamenti della politica in Italia negli ultimi quarant'anni. Che ne resta della memoria di Aldo Moro in Italia oggi?**

E' vero, ringrazio per questa domanda, questo libro mi dà modo e l'occasione di girare l'Italia e parlare con molti ragazzi delle università ed anche delle scuole. Li trovo molto interessati, molto incuriositi, anche sorpresi, ad esempio, che in Italia ci sia stata una lunga stagione di terrorismo politico, laddove i ragazzi sono abituati a pensare ad un terrorismo di matrice islamica o comunque internazionale. Quando racconti quello che è successo in Italia negli anni '70 e '80 restano stupiti. Evidentemente viene raccontato poco o nulla dalla scuola, dalle altre agenzie educative, dall'informazione, credo ci sia una corresponsabilità tra chi fa l'informazione in senso giornalistico e chi fa la formazione nel senso dell'educazione. Questo è un impegno ancora più grosso e una responsabilità.

Secondo lei l'eredità politica lasciata da Aldo Moro è stata in qualche modo tradita?

E' stato tradito un metodo, quello del dialogo, dell'inclusione, del considerare come interlocutore non quello che la pensa come te ma il più lontano, quello che non la pensa come te. E' stato tradito l'ascolto della società dopo Moro, dopo Berlinguer, dopo queste grandi figure la politica è diventata sempre più sorda anche quando invece si manifesta esattamente aderente al popolo, in realtà è molto lontana e molto sorda.

La politica italiana ha subito un forte cambiamento. La partecipazione dei cittadini avviene attraverso piattaforme social dove i leader politici sono sempre più presenti. Cosa ne pensa di questo nuovo modo "social" di fare politica?

I social sono uno strumento e quindi vanno utilizzati. Il problema è sempre lo stesso, cosa succede quando lo strumento prevale sul fine, sull'obiettivo e quando diventa fine a se stesso e quindi quando il fine della politica sembra essere diventato apparire sui social mentre dovrebbe essere il contrario, si usano i social per esporre le proprie idee politiche. La politica contemporanea è in preda al narcisismo, al mettersi in mostra, al trasformare la propria storia d'amore privata in un'epopea pubblica. Finché succede a livello privato è legittimo e perfino divertente, ma quando questo gioco di Instagram, di post finisce in mano a uomini di Stato e di governo è meno divertente.

Il giornalismo italiano sta vivendo oggi un delicato passaggio, saranno adottate nuove linee guida per la Riforma dell'Ordine dei Giornalisti. La nostra categoria in questo momento è sempre più soggetta ad attacchi, quasi che ormai contestare l'operato dei giornalisti sia diventato un luogo comune. Partendo dal presupposto che il giornalismo ha subito importanti cambiamenti in termini di approccio, metodo e forma di comunicazione, secondo lei come si può tentare di arginare questo astio nei confronti della categoria, al fine di rilanciare la figura del giornalista?

Quello che lei dice lo vivo quotidianamente come direttore di un grande settimanale che ha fatto la storia del giornalismo italiano, L'Espresso, che è un settimanale nato nel 1955 e queste evoluzioni le ha seguite tutte. Io credo che ci sia un

problema e ci sia stato un problema di credibilità della categoria dei giornalisti, un problema mondiale ma che ha un suo specifico in Italia, dove c'è una figura di giornalista molto fazioso, molto legato alla politica, agli interessi e quindi innanzitutto bisognerebbe cercare di recuperare una credibilità ascoltando molto di più i lettori. Poi c'è un attacco del potere politico alla stampa, ma questo non ha niente a che fare con le nostre responsabilità, è un filo che unisce tutti i governi, di tutti i colori, di tutti i partiti. Quando vanno al potere la

prima cosa che non tollerano è una stampa critica, che educa un pubblico consapevole, che è il sale della democrazia. Oggi si dice, e il presidente turco Erdogan lo ha addirittura detto a chiare lettere, "i media sono incompatibili con la democrazia", perché si pensa che la democrazia sia solo il giorno del voto popolare. Invece no, la democrazia è esattamente quello che comincia il giorno dopo delle elezioni, cioè la critica a chi è al potere per permettere ai cittadini di essere consapevoli. Da questo punto di vista credo che il giornalismo abbia ancora un grande ruolo, una grande funzione e una grande responsabilità.



La Grande Guerra a Fabriano

Nell'anniversario del centenario
presentato a teatro il volume
"Fabriano 1900-1918"



di **ILARIA CICCARELLI**

4 novembre 1918: una data storica per l'Italia, infatti proprio in quel giorno le forze austro-ungheresi accettavano di firmare l'armistizio con il Regio Esercito italiano, di fatto dichiarando terminato il Primo Conflitto Mondiale. La "madre di tutte le guerre", "la guerra che

porrà fine a tutte le guerre", iniziata quattro anni prima nell'esaltazione generale si concludeva con uno dei bilanci più catastrofici possibili, ma che sembrava portare in sé speranze di pace perpetua o almeno così si credette all'epoca. E proprio nell'anniversario del centenario della suddetta pace, qui a Fabriano si è svolta la presentazione del volume Fabriano 1900-1918 - Dalla

Belle Époque Giolittiana al Fronte Interno della Grande Guerra, curato dal dott. Giancarlo Castagnari e dal collettivo "Laboratorio permanente di ricerca storia" (LabStoria). Il volume comincia dalla situazione fabrianese prima della guerra, l'età giolittiana, per affrontare poi le diverse tematiche connesse ad essa: la situazione demografica, i nostri soldati al fronte, la situazione scolastica, il ruolo della Curia diocesana, i prigionieri di guerra e la giustizia militare, le Cartiere Miliani e gli operai morti al fronte, il ruolo di Giambattista Miliani ministro dell'agricoltura nel 1917, la triste vicenda dei profughi veneti ospitati in città, il modo come le notizie venivano trattate dai giornali dell'epoca, tutto nell'ottica fabrianese. Un lavoro che ha impegnato gli autori del saggio, tra cui lo stesso Castagnari, per circa quattro anni, portandoli a riscoprire documenti dell'archivio comunale e a fare il punto sulla situazione locale, stampando un volume unico nel suo genere, in cui ad un evento di portata globale si affianca la storia locale,



Foto servizio Cico

considerata fino a pochi anni prima un settore da snobbare nel migliore dei casi e da denigrare nel peggiore. Alla presentazione, tenutasi presso il Teatro Gentile nel pomeriggio di domenica 4 novembre, sono intervenuti il sindaco Gabriele Santarelli e l'assessore Ilaria Venanzoni, quindi Marco Ottaviani, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, editore

dell'opera, infine il prof. Gilberto Piccinini, presidente della Deputazione Storia Patria delle Marche, il quale ha analizzato con precisione e metodicità il volume durante il suo intervento. La serata è terminata con un'esibizione jazz dell'orchestra Concordia, che ha affrontato le diverse fasi della suddetta musica jazz, prima e dopo il conflitto, fino alla nostra contemporaneità.



Un rapimento, ma è solo finzione

Quella che segue è la recensione dell'ultimo libro scritto da Alessandro Cartoni, che verrà presentato il 17 novembre presso la Libreria Pandora di Fabriano. Si avvisa che anche se nel testo si allude al rapimento dello scrittore, si tratta in realtà di una finzione utile ad evocare le vicende del romanzo. Il Cartoni in questo momento ne starà ridendo, a casa sua, mentre cucina le carni di teneri agnelli o sfiletta orrendi mostri marini da arrostitire.

Appello ai rapitori

Sono giorni carichi di ansia quelli che stanno vivendo i familiari di Alessandro Cartoni, scrittore fabrianese, rapito alcuni giorni fa da alcuni sconosciuti mentre rientrava a piedi, di sera, nella sua casa in collina, dopo aver fatto la spesa al supermercato. Quando un testimone ha raccontato di aver visto alcune figure vestite di nero costringerlo a salire su un furgone, si è sperato si trattasse dello scherzo di un mitomane. Poi il ritrovamento della busta della spesa ha reciso il filo di questa tenue speranza: teste di agnello spaccate da fare al forno, del baccalà, una seppia del peso di quindici chili e altra roba simile. Poteva essere soltanto la sua spesa. Ciò che però preoccupa in queste ore la famiglia, gli inquilini e gli amici è il ritrovamento di farneticanti documenti riconducibili ad un bizzarro processo al quale il Cartoni sarebbe tuttora sottoposto dai suoi carcerieri. Ad interrogare lo scrittore, che per uno strano caso del destino ha dato alle stampe in questi giorni il suo ultimo romanzo intitolato «Reclusione», sarebbero dei non meglio identificati attivisti per

L'ultimo libro di Alessandro Cartoni

la difesa del progressismo. Questi individui pur non avendolo ancora letto ravviserebbero proprio nel romanzo scritto da Cartoni, e che sta per arrivare nelle librerie, una seria minaccia per i valori da loro propugnati. Scorrendo i testi dei verbali, un'accusa che gli viene spesso rivolta è quella di gettare fango sulla scuola pubblica, da lui paragonata spesso ad un'istituzione carceraria. Il Cartoni, pur non riconoscendo l'autorità di quel tribunale, avrebbe risposto, al netto degli insulti e degli impropri, che il suo disgusto non è rivolto alla scuola in quanto istituzione, ma piuttosto a quel modello di istruzione ideato e realizzato attraverso le riforme dei governi progressisti, colpevoli di aver tradito i loro modelli di riferimento, a cominciare da

Cesare Beccaria. Stando a quanto si può evincere da quegli scritti ciclostilati, il Cartoni avrebbe smesso praticamente subito di collaborare con gli interroganti e pertanto il processo sarebbe proseguito con la mera elencazione delle accuse.

La prima sarebbe quella di aver utilizzato la letteratura come forma di vendetta contro ciò che c'è di più caro per un essere umano (il ciclostile in questo punto è danneggiato e non è dato sapere a cosa si riferisce).

La seconda riguarda l'affettività che si manifesta nelle sue opere in una forma di sensualità fisica e che troppo spesso, secondo gli accusatori di formazione progressista, devierebbe verso un erotismo in cui la donna è vista come un semplice oggetto. Pare che ad indispettare il tribunale siano stati i due o tre riferimenti al vello pubico femminile presenti nel testo. La terza accusa è quella di aver ricusato la finalità edificante della letteratura, coinvolgendo nella sua critica corrosiva anche la scuola, la famiglia e la comunità in cui vive, con l'aggravante della continua evocazione della violenza. Il documento termina in questo modo: «Dal momento che il Cartoni non riconosce la legittimità di questo tribunale ed ha scelto di rimanere in silenzio, si procederà alla formulazione di una requisitoria e di una successiva sentenza sulla base di ciò che si evince dai suoi scritti.» Quest'ultimo passaggio è particolarmente preoccupante, e induce a disperare per la sorte del rapito, perché il suo ultimo romanzo è percorso da una fitta rete di tracce sotterranee che rendono l'interpretazione da parte del lettore assolutamente personale. Per lo stesso motivo sarebbe inefficace anche un approccio volto a rintracciare elementi pedagogici ed edificanti tra le righe del romanzo. Io l'ultimo libro di Cartoni l'ho letto, me lo ha dato il giorno prima di essere rapito. Me lo aveva consegnato quasi commosso. Sentiva di aver prodotto qualcosa che andava molto oltre rispetto alla sua produzione precedente. «Vedrai che qualcuno finirà per incazzarsi.» Non si sbagliava. Eppure gran parte della storia, carica di tensione, narrata in quelle centoundici pagine si svolge in una dimensione interiore e simbolica in cui il protagonista esprime un disperato desiderio di risarcimento morale e affettivo, più che di vendetta. Approfitto di questo spazio per lanciare un appello ai rapitori. Leggete il libro di Cartoni senza pregiudizi e considerate se il ruolo dello scrittore non debba essere proprio quello di dare voce a chi si sente defraudato dei suoi diritti, materiali e morali. Penso sia anche il dovere di chi si proclama progressista.

Stefano Ambrosini

Divagazioni surreali

Il Museo Guelfo? «Il Museo più bello del mondo». Così ha chattato l'artista Guelfo sul suo celeste computer, all'indomani dell'inaugurazione tanto attesa e partecipata. Era proprio al "settimo cielo" e con quel po' di irriverente ironia che lo ha sempre caratterizzato, si pavoneggiava quasi tra i suoi amici artisti "felici ed immortali": Chagall, Mirò, De Chirico, Dalì e gli altri... Insomma una bella brigata, nella quale ho fatto fatica a farmi largo e chiedere un po' di silenzio in quel bailamme siderale, dove la poesia, in tutte le sue forme, la fa da padrona assoluta, con la sua forza liberatrice e catartica, che secondo S. Agostino è l'amore. Ebbene, una volta concessomi il permesso di interloquire, ho condiviso, in linea di massima, l'iperbole iniziale "più bello del mondo" per suggerire uno sguardo più ampio ed oggettivo verso le nostre realtà museali più vicine, come il Mam's di Sassoferrato, con una storia di premi ed acquisizioni, di grande impatto e prestigio, a livello internazionale. Per pianare felicemente sul nostro territorio penso che il Museo Guelfo possa rappresentare per l'arte contemporanea (insieme alla Casa di Ester) un inedito punto di riferimento e per Fabriano in particolare un'occasione di crescita culturale ed umana. Guelfo, considerato dalla critica uno dei massimi esponenti del Surrealismo italiano, dalla personalità complessa e sfaccettata, indaga poeticamente i misteri dell'anima e lungo tutta la sua esperienza creativa, ha raccolto una Collezione coerente con i suoi interessi più profondi, legati al suo grande intuito e competenza. Lo spazio museale, attraverso una progettazione mirata, che possa prevedere percorsi innovativi e flessibili, è stata sapientemente e mirabilmente realizzata dall'architetto Lorenzo Rossi e da tutti i suoi molteplici collaboratori, professionisti esperti nei vari settori, confluita in quell'unicum che è il Museo. Museo come tempio vivo delle Muse/ Surrealismo come rivoluzione dello Spirito. Un connubio denso di creatività ed in grado di animare il profondo dell'uomo, che sa ascoltare e sa interrogarsi sul senso del nostro vivere.

Marisa Bianchini



La ferrovia che non c'è

Il tratto Fabriano-Pergola e una programmazione per la viabilità interna

di GIOVANNI PESCIARELLI

Mi vorrei soffermare sulla viabilità dell'entroterra: che la Statale 76 della linea Ancona-Perugia sia terminata in tempi rapidi tutti siamo d'accordo. Contemporaneamente vi vorrei portare nella zona del sassoferratese, partendo dalla zona industriale della Berbentina, dove sono collocate aziende di risonanza mondiale. Da una stima approssimativa vengono occupate circa 600 maestranze e le aziende sono in continua espansione. Purtroppo si trovano in difficoltà per il trasporto delle merci. Adesso vi spiego il perché. Per arrivare all'autostrada debbono passare nel caos della viabilità fabrianese, molti autotreni passano per la Gola di Frasassi, purtroppo questa strada in molti periodi dell'anno viene chiusa per caduta massi, (se quel tratto non viene messo in sicurezza con paratie in cemento saremo sempre in pericolo). Poi c'è da considerare che è un polo turistico di notevole interesse. Molti autotreni passano per Pergola-S.Lorenzo con una

strada in condizioni precarissime, poi c'è da valutare che si debbono passare paesi con limiti di velocità. Poi non parliamo del tratto stradale Fabriano-Sassoferrato che è in condizioni disastrose, basta percorrerla di notte. Come potete osservare la viabilità è precarissima non solo per il traffico di merci ma anche per il turismo. Il nostro tratto di Pedemontana non viene preso più in considerazione, però si sta costruendo il tratto Fabriano-Muccia e la Provincia di Pesaro ha approvato il progetto definitivo della Sassoferrato-Cagli. Quindi si formerà una stozzatura tra i due tratti. Il progetto della Pedemontana è nato negli anni '60-'70, il tratto complessivo doveva partire da Civitanova Marche fino ad arrivare nel pesarese. Il nostro tratto è stato oggetto di appalti e sub appalti che hanno portato al fallimento delle ditte assegnatarie e tutto si è fermato (l'Anas si è tenuta in frigorifero 18 milioni di euro). Nessuno parla più di questo tratto, né le forze politiche a tutti i livelli, né le associazioni sindacali, né le associazioni di categoria. Abbiamo costituito comitati, con

raccolta di firme, abbiamo chiamato "Striscia la Notizia", ma nessuno si è interessato al problema. Secondo i giornalisti di Canale 5 questa strada è stata annoverata come la incompiuta più vecchia d'Italia. Passo al problema Ferrovia. La strada ferrata Fabriano-Urbino fu costruita verso la fine dell'Ottocento, le motivazioni furono quelle di una alternanza alla linea Adriatica, il ministro della guerra di allora affermò che poteva essere utilizzata come via di fuga per eventuali eventi bellici, poi un'altra motivazione era perché serviva per il trasporto dello zolfo dalla miniera di Cabernardi. Andiamo ai giorni nostri. La linea fu declassata negli anni '80 per un decreto del ministro Signorile come ferrovia di scarso traffico, nonostante tutto il tratto Fabriano-Pergola ha funzionato egregiamente fino agli anni 2000. La ferrovia poteva essere prolungata da Pergola a Fossombrone per poi collegarsi con la Fano-Urbino, purtroppo il progetto non fu realizzato perché il Comune di Urbino decise che il tratto non era strategico per i loro interessi. Il tratto fu chiuso poco dopo affermando che erano più

funzionali gli autobus. Ironia della sorte: adesso vorrebbero riaprirlo. Il Comitato per la salvaguardia della ferrovia Fabriano-Pergola formatosi ha inoltrato delle proposte interessanti come ad esempio unire il tratto Civitanova-Fabriano a Pergola e trasformarla anche in linea turistica. Questi per sommi capi è

la storia della nostra viabilità. La linea Fabriano-Sassoferrato-Pergola è stata sostituita con 14 autobus giornalieri che sono quasi sempre vuoti, eccetto che nel periodo scolastico. Questa è la dolorosa nostra storia perché non si è mai voluto fare una programmazione seria per la viabilità interna.



Questo è il rudere della Pedemontana nei pressi della zona industriale Berbentina di Sassoferrato 1985

La mobilitazione cittadina: adesioni a "Indecente 76"

Il Comitato di cittadini "Indecente 76", si è costituito esattamente un mese fa. Il 5 ottobre scorso si è svolta la prima assemblea pubblica. Come recita lo Statuto, "Lo scopo del comitato è promuovere ogni iniziativa utile e necessaria a monitorare, vigilare e sensibilizzare la cittadinanza sullo stato di avanzamento dei lavori del raddoppio della strada statale 76 fino alla loro completa esecuzione, nell'ambito del complessivo progetto della Quadrilatero, comprendente anche la Pedemontana Fabriano-Muccia". Come dicevano i latini, "Nomen omen". Indecente ci sembra la situazione complessiva dello stato di attuazione dei lavori. Indecente la disparità, drammaticamente penalizzante per il nostro territorio, tra la ormai pressoché definitiva esecuzione dei lavori nel tratto umbro e quello marchigiano. Indecente la lentezza delle procedure di appalto. Non sfuggono al Comitato le complessità tecnico-giuridiche della situazione verificatesi con la crisi della ditta Astaldi, affidataria dei lavori. Complessità che rischiano, in ogni caso, di ritardare ulteriormente la riapertura dei cantieri, nonostante la positiva decisione del Cipe, del 25 ottobre scorso, di sbloccare i fondi necessari al completamento dei lavori. Il comitato, nel ringraziare la Presidenza di questo

consesso per l'occasione odierna, ritiene che la soluzione dello stallo verificatosi, sia solo una. Ed attenga alla Politica. Facciamo, nel concludere, proprio un appello accorato ai rappresentanti del territorio nel Parlamento Nazionale, umbri e marchigiani. Con particolare riferimento ai rappresentanti fabrianesi Giorgia Latini, Sergio Romagnoli, Patrizia Terzoni. Vi offriamo la nostra mobilitazione e le nostre centinaia di adesioni: fatele vostre. Con le modalità e le scelte che riterrete opportuno fare. Ma fatele vostre, rapidamente, senza indugio, con la forza e la consapevolezza che tutto un territorio che rappresentate, può darvi.

Paolo Paladini

L'ultimo Consiglio comunale del 6 novembre scorso, sulla situazione della SS 76, avrebbe dovuto essere un momento forte d'incontro fra tutte le forze politiche, le Associazioni Sindacali, la cittadinanza ed il comitato formatosi di recente, per cercare insieme di trovare una via d'uscita all'assurda e gravissima situazione in cui siamo costretti a vivere. Invece dai giorni precedenti, c'è stata una campagna d'informazione, da parte dell'amministrazione comunale, tesa a delegittimare questo Consiglio comunale aperto, richiesto dalle minoranze, per sminuirne l'importanza. Il pretesto più ripetuto è stato quello di non aver redatto una bozza di documento da esaminare e discutere, come se non fosse possibile redigerlo successivamente alla seduta stessa, dopo aver ascoltato le posizioni delle forze politiche, della cittadinanza, delle forze sindacali e della ditta Astaldi; questi ultimi due soggetti incredibilmente nemmeno stati invitati dall'amministrazione comunale. In realtà l'amministrazione non ha mai creduto nell'utilità e necessità di un'assemblea consiliare aperta a tutti su questi gravi problemi della viabilità stradale. Addirittura il sindaco stesso ha accusato, nella stessa seduta, la minoranza di servirsi del Consiglio comunale come una vetrina, una passerella per i vari consiglieri. Una concezione della democrazia che lascia trasparire la mancanza di credere nel confronto democratico e aperto con tutti, una democrazia di plastica, di facciata che rifiuta ogni dialogo, facendosi forte solo della preponderanza numerica. Anche la disposizione dell'Aula era stata effettuata volutamente in modo che venisse meno l'ufficialità della seduta stessa, e che ci fosse solo la presenza della Presidente del Consiglio con i funzionari, ed il sindaco ed i consiglieri di maggioranza e minoranza fra il pubblico. Invece l'importanza di un confronto pubblico fra tutti i soggetti sopra detti (Sindacati, rappresentanti politici, ditta costruttrice Astaldi) è stata rivendicata dal rappresentante sindacale della Cisl, Andrea

Malinconico abbandono dell'aula consiliare

Cocco, a nome anche delle altre sigle sindacali, per ripetere la proposta di una nuova assemblea, di cui l'amministrazione comunale si deve far carico. Tale proposta non sembra essere stata accettata dal Sindaco, il quale ha apostrofato con toni forti la minoranza ed i sindacati stessi. A questo proposito mi sono sentito in dovere di intervenire per sottolineare l'assurdità di questa mancanza di un vero confronto democratico. Mentre parlavo, con toni pacati, si è assistito all'uscita senza alcuna spiegazione plausibile di molti consiglieri di maggioranza, per fare mancare il numero legale e quindi la prosecuzione dell'Assemblea. Un comportamento grave ed assurdo, anche perché personalmente non ricopro alcun incarico pubblico, politico, istituzionale, e qualsiasi mia affermazione non può essere presa a pretesto per un atteggiamento così grave ed offensivo per la democrazia. Le mie considerazioni non possono essere considerate come espressioni di altri, anche se miei familiari, che certamente da tempo sanno agire in maniera autonoma. Chi ha ragionato in modo diverso ha mostrato la sua superficialità, il suo pressapochismo, per offendermi personalmente. Ritengo, però, per la mia esperienza professionale di medico a contatto quotidianamente con tante persone, nonché per la mia lunga esperienza di ex consigliere comunale, di non considerarle. L'augurio che faccio a tutti noi e che si possa riprendere insieme il dialogo ed il confronto perché la democrazia è fatta di questo e non certamente di scontro e di muri elevati contro chi la pensa diversamente, ma che, comunque, rappresenta la città, e che insieme a chi ha vinto le elezioni è demandato a contribuire al governo cittadino.

Mauro Giombi

C'era una volta la nostra città

Permettetemi di fare un commento a questa continua declassificazione del nostro territorio. Fabriano aveva un deposito locomotive di officina meccanica, di officina impianti elettrici. Era un centro di smistamento di carri merce che provenivano da Macerata e da Pergola. Il nostro deposito, fra personale di macchina (macchinisti) personale viaggiante (controllori e capitreno), operai, manovratori, manovali, capistazione, contava circa mille dipendenti ed era una grande risorsa per tutto il territorio. Fabriano aveva un tribunale che oltre a garantire posti di lavoro evitava difficoltosi spostamenti fino ad Ancona anche per una semplice testimonianza. Da decenni stiamo aspettando il termine dei lavori di una strada che sia degna di chiamarsi tale e che ci colleghi con il capoluogo e con la capitale. Viaggiamo su treni obsoleti che in tempi di alta velocità vanno ad una media di 50 km/h su un tracciato costruito nel

1800. Fabriano ha un ospedale al quale stanno togliendo medici e servizi in modo indolore, con liste di attesa che arrivano anche ad un anno. Si rischia di perdere l'Ufficio delle entrate e l'Ufficio Inps. Volevano toglierci anche il Giudice di Pace. Dobbiamo ricordarci che qualche anno fa potevamo diventare provincia, ma qualcuno disse che non era una priorità e la cosa non fu presa in considerazione. Fermo la pensò in modo diverso ed oggi è provincia, nei cui uffici lavorano centinaia di persone, mentre la nostra città sta perdendo centinaia di posti di lavoro nei servizi al cittadino a favore della costa. Il nostro territorio è sempre più isolato: basti pensare che se si deve partire da Roma per raggiungere Fabriano o Ancona dopo le ore 23 bisogna pernottare a Roma perché di notte non ci sono treni. Le nostre aziende sono ormai tutte in mano straniera. Abbiamo perso altre 5.000 posti di lavoro e siamo considerati terra di confine. E' su questi temi che dobbiamo discutere e battere i pugni nelle sedi opportune, nonché ragionare se accorparci con la Regione Umbria, molto più vicina a noi geograficamente e culturalmente di quanto lo sia la costa.

Olindo Stroppa

Creatività dell'Appennino

Non solo paesi sperduti, ma poli culturali ed attività economiche di primo piano

di MARIO BARTOCCI

Secondo accreditate ed autorevoli informazioni, la catena degli Appennini è emersa dall'oceano primordiale una quarantina di milioni di anni fa, ma solo una decina di giorni fa è emersa dalla sostanziale disattenzione del grande pubblico.

A favorire l'emersione è stata la grande stampa nazionale che vi ha dedicato paginate di dati, di figure e di carte geografiche.

I lettori hanno così scoperto così che l'"Appennino" non è solo fatto di paesi sperduti tra i monti, di castelli spesso diroccati, di pittoresche tradizioni, di paesaggi incantevoli, ma anche di creatività diffuse, di poli culturali di primo ordine, di attività economiche che sono una quota niente affatto secondaria del prodotto nazionale.

A prendere a prestito (da profani...) l'immagine dalla anatomia umana, potremmo dire che l'Appennino è la colonna vertebrale dentro cui scorre il midollo spinale del Paese e dal quale si generano le cellule elementari del suo sangue.

Certamente, lo sviluppo imponente delle tecnologie della informazione ha progressivamente cancellato l'isolamento economico e culturale in cui si trovavano molte aree montane, aprendole alla reciproca conoscenza con l'ambiente estero.

Ma non c'è dubbio che a questa nuova e improvvisa presa di coscienza abbiano contribuito, anche, le vicende legate al terremoto che ha colpito le regioni interne dell'Italia centrale; le quali hanno impressionato, non tanto per la tragicità degli eventi, quanto per la straordinaria capacità di reazione di quelle popolazioni, il loro attaccamento al territorio, la loro tenacia nel riprendere "sul luogo" le attività economiche interrotte.

Ci sia allora consentito di vantare sommessamente, a tale proposito, una priorità; ricordare, cioè, come alla realtà economica e sociale dei territori interni, e particolarmente montani, la Fondazione Aristide Merloni dedichi, e in modo originale, la sua attenzione da oltre mezzo



secolo, con studi, indagini sul campo, pubblicazioni, iniziative di varia natura; una attività che è cresciuta costantemente in ampiezza e in impegno fino ai grandi progetti oggi in corso di attuazione.

È con questo riferimento, allora, che ci sentiamo titolo di proporre alla Fondazione (e magari alla città di Fabriano) di farsi capofila di una iniziativa diretta a collegare in una comune visione e in un comune impegno operativo le diverse realtà economiche e sociali presenti lungo l'Appennino da Nord a Sud.

Forse per la prima volta, si tratterebbe di aggiungere alle infrastrutture fisiche longitudinali anche "infrastrutture" culturali in grado di sovrapporsi - e di superarle - alle trasversalità che talvolta spezzano l'unità ideale e territoriale della nostra Penisola.

Quando sbaglia il navigatore...

Un disservizio di notevole entità si sta sviluppando in seguito alle segnalazioni dei navigatori e strumenti simili in dotazione ormai su tutti gli autoveicoli e che gli automobilisti seguono abitualmente con religiosa osservanza. Accade nella nostra zona, dopo la chiusura dello svincolo direzione Campodiegoli-Sassoferrato per coloro che vengono dall'Umbria, i quali, seguendo appunto le indicazioni dei navigatori, si ritrovano a dover transitare per il Valico di Fossato. Per la verità capita a pochi di assistere ai disagi ed agli impropri dei malcapitati tra le buche e le piante che invadono la sede stradale e che rendono difficile sia la salita che la discesa. Io me ne accorgo perché uso lo storico tratto della SS 76 per escursioni a piedi ed in mountain bike, data la quiete che ormai lassù regna e che è di volta in volta interrotta dalle grida di aiuto dei malcapitati! Succede in pratica che tutti quelli che provengono da Perugia, Gubbio, Foligno che debbono entrare nelle Marche a quest'altezza, una volta giunti all'Osteria del Gatto, vengono indirizzati sulla vecchia ormai storica ed ampiamente abbandonata, da tutti quelli che avrebbero titolo alla manutenzione, ex Statale 76, il mitico Valico di Fossato che ha vissuto ormai lontani e storici successi come quando negli anni '50 vide transitare il Giro d'Italia con Rick Van Stembergen in testa

alla salita a dimostrare che il gruppo la prese, al tempo, con calma, visto il velocista davanti a tutti al culmine. C'è anche da dire in onore della verità che a Fossato di Vico, nei pressi del plesso scolastico, c'è un cartello stradale dove si legge "per Campodiegoli-Sassoferrato aperta strada storica ex SS 76 Valico di Fossato". Adesso il cartello, sempre in onore della verità, è sicuramente ingannatore, perché chi conosce lo stato in cui versa detta strada scongiurerebbe con tutte le forze la volontà di addentrarsi in quella direzione. Come detto le buche sono frequentissime e profonde, la vegetazione sta mangiando la sede stradale tanto da rendere per lunghi tratti impossibile il doppio senso di circolazione. Le persone che ho incontrati, in seria difficoltà non riuscivano a credere che una strada così potesse essere aperta al transito. Ho sempre dato tutte le informazioni possibili per raggiungere al meglio le loro destinazioni, ma io capito ogni tanto, non oso pensare cosa accadrebbe con l'inizio del maltempo e delle precipitazioni. C'è qualcuno che può rimediare a tanto strazio? Non riesco a pensare, di questi tempi, a quanto invece sarebbe bello rimettere in sesto la strada del Valico utilissima per percorsi turistici ed escursionistici sulle nostre belle montagne che qui offrono alla vista, scorci e paesaggi inimmaginabili.

Francesco Antonelli

Svelata nel canto l'anima di Fabriano

Il terzo incontro di corali polifoniche in ricordo di don Ugo Carletti

Certo, non potevo non partecipare al "Canticorum Jubilo", manifestazione organizzata dalla Corale S. Cecilia, di cui ho fatto parte per più di 15 anni, in ricordo del suo fondatore, don Ugo Carletti. Dal manifestino che preannunciava l'evento, facevo capolino il volto simpatico e sorridente di don Ugo, ma si coglieva pure la sua espressione sbarazzina, talvolta direi quasi impudente, come quando invece che passare d'intorno, sotto il porticato del chiostro di S. Venanzio per andare in sacrestia, attraversava il campo di calcio, interrompendo la nostra partita e suscitando un coro di proteste e talvolta il pallone si stampava sulla tonaca nera svolazzante, temo non del tutto casualmente, lasciando un'impronta bianca rotondeggiante. Dopo 5 minuti, don Ugo rispuntava dalla sacrestia, attraversava ancora il campo tra le urla dei ragazzi, talora allargava le braccia con gesto elegante, fingendo di dirigere anche quel coro di schiamazzi.

E' bello che per ricordare don Ugo, alcune corali abbiano accolto l'invito della corale S.Cecilia, provenienti da Jesi, Roma, S.Ginesio, in questo concerto itinerante, in luoghi che sono mirabile espressione della nostra città e del suo tessuto culturale, che la Corale S. Cecilia ha voluto mostrare e condividere con questi amici, per il piacere di cantare insieme e di svelare loro l'anima di Fabriano. Anch'io ho seguito i cori dall'Oratorio della Carità a S. Filippo, attraverso il Loggiato



S.Francesco, poi tutti al Gonfalone e di lì a S. Benedetto. In ogni tappa, una delle corali, eseguiva 3-4 canti. Infine tutti in cattedrale per il concerto finale. Le tre corali hanno eseguito alcuni brani tipici del loro repertorio e alla fine tutte le corali si sono fuse insieme per eseguire l'Ave Verum ed il Canticorum Jubilo, tutto molto bello, direi emozionante. Mi è anche piaciuto che dovunque siamo passati c'era qualcuno a descrivere brevemente, ma con efficacia, quanto stava-

mo vedendo e la storia di questi luoghi della fabrianesità, in modo che i nostri ospiti amici potessero apprezzarli. La cosa mi riempiva di orgoglio, perché coglievo pure lo stupore e l'ammirazione dei coristi ospiti. Credo perciò che la corale S. Cecilia, in collaborazione con l'associazione culturale Talia, abbia anche fatto una efficace promozione turistica della nostra città. Credo che il sindaco dovrebbe esserne contento. In conclusione, la manifestazione sapientemente orchestrata ed ottimamente organizzata, è riuscita benissimo, tutti i coristi, direttori dei cori, i fabrianesi presenti, erano assai soddisfatti, magari si poteva dire qualcosa di più di don Ugo, nel cui nome si è svolto il concerto itinerante, anche per far conoscere ai nostri ospiti questo personaggio straordinario della nostra città e ricordarlo ai molti fabrianesi presenti. Ma un grazie sincero a tutti gli organizzatori e davvero complimenti e "ad maiora".

Elio Palego

Resto fedele al giornale

Caro direttore, provo a spiegare meglio quanto scritto la settimana scorsa. Elenchiamo quello che la città ha perduto negli anni: la sezione del Tribunale, l'ufficio imposte dirette, inoltre il punto nascita è 'sospeso', l'Inps è sulla strada di andarsene, la Diabetologia sembra 'provvisoriamente' chiusa e la Statale 76 non si sa quando verrà terminata.

E la ferrovia quando verrà raddoppiata? Per tutte queste perdite sono state promosse proteste più o meno vivaci. I vari partiti politici si sono rivolti chiedendo aiuto ai loro 'amici' più elevati. Cosa hanno ottenuto?

Perché non hanno mai citato la posizione geografica? Già, la geografia, chi la conosce? Vorrei sapere il numero dei fabrianesi che conoscono questo detto: "Gli amici de Maruco" e il suo significato. Siamo in pochi credo a conoscerlo. Con-

siderato quanto sta succedendo, a tutti gli amministratori e, in generale, a tutti i politici di Fabriano vorrei pregare di smettere di recitare la parte di Maruco nel teatro della vita. Oggi va di moda ordinare a chi critica "fatti eleggere"; chi lo dice, forse, crede che chi viene eletto sia destinatario di quel famoso decreto del Concilio Ecumenico Vaticano I? Caro direttore, l'attaccamento a 'L'Azione' dura dagli anni Cinquanta, quando collaboravo alla spedizione e dal 1967 al rientro a Fabriano la ricevo. Vorrei vedere la mia città più vivace ed importante, non solo nelle cronache provinciali, ma anche nazionali. Come ebbi modo di scrivere circa 10 anni fa, al di là del valico di Fossato e della Gola della Rossa, c'è il mondo. Sperando che "Maruco cambi Amichi", continui ad inviarmela.

Francesco Frigio

Un esempio da Cantiano

In questo paese del pesarese le case vengono vendute ad un euro. Ecco come...

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Non riguarda la nostra Diocesi. Ma la notizia in realtà investe tutti i nostri Comuni. Cantiano (nella foto), il paese della Visciola adagiato sulle falde del massiccio del Monte Catria lancia un'operazione unica nelle Marche, ma simile ad azioni messe in campo altrove. Per riqualificare e valorizzare il paese, la civica assise ha approvato un regolamento che vende alcune case di Cantiano ad un euro. Ossia consente al proprietario che per varie ragioni (tasse, costi di messa in sicurezza) vuole liberarsi di un edificio a cederlo al Comune ad un euro che lo posizionerà su una specifica vetrina sul sito istituzionale. Chi compra però deve pagare le spese di passaggio della proprietà, perfezionare la compravendita entro due mesi, stipulare una polizza fideiussoria, depositare il progetto di ristrutturazione non oltre sei mesi dalla stipula; iniziare i lavori entro un anno e ultimarli entro tre. «Il Comune ha un ruolo di portatore degli interessi pubblici e di garante – spiega il sindaco Alessandro Piccini –. L'iniziativa è già stata adottata da altri co-

muni che come Cantiano subiscono lo spopolamento e l'abbandono di immobili che oggi degradati potrebbero essere oggetto di ordinanza per ripristinare la pubblica incolumità o per decoro urbano. Il nostro obiettivo – conclude – è rivitalizzare favorendo nuovi insediamenti abitativi, negozi o botteghe artigianali. Il che è coerente con la Bandiera Arancione, considerando che il Touring Club Italiano incentiva queste operazioni». Questa politica è già attiva all'estero: in Normandia dove si dà priorità alle famiglie con bambini; a Stoke-On-Trent in Gran Bretagna dove le condizioni impongono un reddito minimo e la residenza. In Italia esiste a Zungoli in Campania, a Patrica nel Lazio, Fabbriche di Vergemoli e Montieri in Toscana, a Ollolai e Nulvi in Sardegna, e Lecce nei Marsi in Abruzzo che ha un problema con l'agenzia delle entrate che considera il valore catastale dell'immobile per le imposte. In Sicilia, a Mussomeli, Gangi – dalle linee guide simili a Cantiano –, Regalbuto e Salemi che per prima lanciò l'idea nel 2010. Il sindaco era allora Vittorio Sgarbi, ma non riuscì a portare a termine l'iniziativa: molte case erano troppo a rischio per essere dichiarati agibili.



Quelle tenere mani di una mamma

L'ultima lezione, e forse la più grande, mia madre me l'ha impartita morendo; quando umile e muta supplicava con gli occhi sbarrati il cielo emettendo a fatica i suoi ultimi respiri. Non ha facilmente ceduto il suo fiato al nemico la mamma, non ha voluto trovare presto il sollievo della morte, giacché tale diventa quando per troppo tempo il rantolo si sussegue e ti resta più nulla oltre alle ossa che sudano freddo, e a un cuore che non si sa come riesca a battere ancora. Mamma ha avuto tanta paura di morire, di restare sola, di lasciare la sua vita e le persone a lei care. Sfinita dal male e i dolori le trafiggevano il corpo, riusciva a comunicare soltanto

coi gesti lenti delle mani, che io accarezzavo e non finire. Le avevo sempre pensate grandi le mani della mamma, mani che mi avevano tante volte coccolato e protetto, mani che avevano zappato terra e mietuto grano. E ritrovarmele invece lì ora, così piccole e tenere, lisce, delicate per il forzato riposo, mi ha procurato una certa impressione. Stringendo quelle mani mi sono commosso più volte, soprattutto quando immaginavo, per un momento, la sua vita di bambina e poi di giovane mamma che m'accudiva. Può accadere che baleni nel nostro cuore un non so che di bene puro e perfetto vissuto dentro un intero arco di vita. Ma non come conti-

num, bensì a spezzoni, a tratti, che te li ritrovi lì radunati in un attimo, quasi a rivendicare tutta la loro realtà, tutta loro evidenza, che è poi il cuore della realtà voluta da Dio, quella che anela col suo stesso esserci all'evento della redenzione. Ecco, qualcosa di questo genere deve avermi attraversato il cuore e la mente mentre accarezzavo e stringevo quelle mani. E' come se la stessa eternità si fosse a un certo punto concentrata in quell'attimo. Un vivere e agire come se il destino di tutto il tempo dipendesse da un singolo momento da cogliere al volo con tutta l'intensità di cui si è capaci, perché esso arriva e fugge; oppure, che esistono momenti in cui la realtà ultima è presente con la sua unicità sacra, il suo essere una – volta – e – per – sempre, che ci permette di impegnare tutta la nostra forza nel santificare un istante; o che il tempo eterno è fluido e perfettamente elastico, così da poter essere esteso, deviato, contratto,

invertito, forse ho avuto in mente qualcosa di simile. Nel volto della mamma vedevo la quintessenza del male, cioè da cui scostare lo sguardo e restare inorriditi. Eppure quelle mani così calde, così ancora in grado di stringere e chiedere aiuto, quelle mani rimaste non solo intatte, ma diventate ancora più capaci d'espressione, mi rimandavano a ciò per cui siamo fatti, credo: tenerezza, pietà, gioia, stupore...Ma è pur sempre questione di un attimo, perché poi la mano che stringi diventa di ghiaccio e il cuore si ferma e anche il rantolo cede il suo passo. E allora davvero la creatura che ami, non è più accanto a te, e quel che ti resta di essa non sono che spoglie da seppellire in fretta, da togliere immediatamente alla vista di tutti. E se un giorno non dovessimo ritrovarci ancora ad accarezzarle quelle mani tornate calde delle nostre madri, se il grembo della memoria del Padre non conservasse quei momenti così gravidi di anticipazione e futuro, se

non ci fossero un giorno riconsegnati, se non diventasse futuro vero e reale quel che è già stato in tutto il suo anelito d'immortalità, allora tutto sarà stato vano. La fede opera anche attraverso questi "se": "Se i morti non risorgono, mangiamo e beviamo, perché domani moriremo" (1 Cor 15, 32). O la tomba si spacca, finalmente, oppure là non v'è che vermi e putrefazione. E tuttavia anche se il Risorto non riuscisse a donarci il suo Regno, a vincere la terribile "nemica", mai potrò dire che è apparenza il bene che ho provato accarezzando quelle mani, poiché esse mi hanno parlato della gioia di una bambina allegra, dell'apprensione di una giovinetta per le cose della vita, del dolore di un parto, del cuore lacerato di madre per le pene di un figlio. E tutto ciò parla in maniera potente della presenza di Dio, poiché in lui, solo in lui radicano gli amori delle madri.

Bruno Agostinelli

La parola va alle detenute

Nell'estratto da "Penna Libera Tutti" di ottobre, sono le detenute a parlare. Affrontano temi come i sentimenti, l'amore, l'affettività, in testimonianze intrise di una sensibilità profonda: Tiziana esplora l'affascinante mondo delle "liasons" amorose in carcere, mentre Valeria, ispirandosi ad un tragico fatto di cronaca occorso a Rebibbia, riflette su una problematica complessa come quella della maternità reclusa.

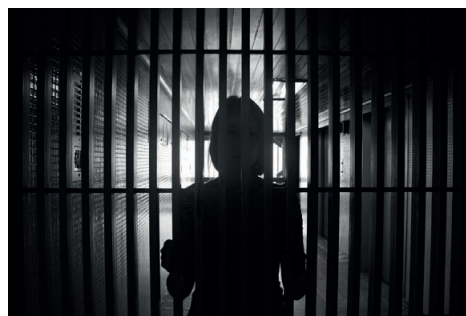
Silvia Ragni

IN CARCERE SI AMA LO STESSO

Che sia un principe azzurro oppure Conan il barbaro tutti noi abbiamo avuto un sogno: che il nostro "salvatore" indossasse un leggings blu e arrivasse sul suo destriero bianco o attraversasse deserti di fuoco e contrade di ghiaccio per portarci via - da dove poi - poco importa. Noi bimbe avevamo un sogno. Poi, talvolta proprio a "causa" di quel principe, siamo cadute, abbiamo deragliato, ci siamo perse. In carcere si ama lo stesso. Eppure molte di noi all'amore non pensano più, qualcuna è stata lasciata appena entrata in carcere, qualcuna tradita. E la sofferenza è stata tanta,

talmente tanta da dire "non ci credo più". Ma c'è anche chi l'amore l'ha sentito qui, come Alice che è entrata "impegnata" ma che ha capito quanto fosse malato il suo amore fuori e ora si sente di nuovo innamorata. Ci siamo parlate da una cella all'altra "sono dovuta entrare qui per capire che vivo un amore basato su un bisogno malato e che non ci ha pensato due volte a farmi sprofondate nel suo stesso inferno". Poi gli si illuminano gli occhi azzurri e diventa un pochino rossa: "Ma qui mi sono innamorata ... sai quando incroci uno sguardo e senti il cuore che batte?". Ecco Alice si è innamorata di nuovo "è un amore che vive di parole scritte e sogni". Davvero Alice ha ricominciato a sognare? "Sì, e chi aveva mai pensato ad una famiglia? Per me io ero solo bruciata e innamorandomi di nuovo ho capito che invece il mio cuore batte ancora ... e voglio che il mondo lo sappia, che lo amo tanto!". Gli occhi chiari ora sono lucidi, la vedo tra le sbarre. Vicino a lei c'è Valeria che ha già amato tanto, che è entrata con il cuore a

brandelli, che è mamma e il suo unico amore erano i bimbi. "Erano" prima che si innamorasse di nuovo "non mi sento più giudicata, sento che quest'uomo mi ama per quello che sono, anche per le cose di me che non mi piacciono. Mi pesa tutto di meno. Mi sto sforzando molto ... ecco la presenza di quest'uomo mi



fa desiderare di essere una donna migliore". Sei innamorata, le chiedo. "Eh sì...". E lo dice in un modo che ti fa provare un'amichevole invidia. "Qui è tutto amplificato, anche le emozioni più semplici. Anche io voglio dirlo a tutti che lo amo e mi sento amata!". Ma fammi capire - le chiedo pungente - come si fa a fidanzarsi in carcere? "Con l'unica cosa che conta ... il cuore.



Tutto nero su bianco ... e mi vengono in mente certi giochi infantili di quando scrivevi su un biglietto: ti vuoi mettere con me? E la risposta era sulla crocetta del Sì. Ti sentivi bella e felice". La maggior parte delle detenute però non sogna più, non sente la mancanza del compagno, né dell'abbraccio o del bacio d'amore. Qualcuna come Maria Grazia ha affidato all'inchiostro la sua emozione. Ha un amore epistolare con il suo Vito, profondo e costante. Ha una penna importante Maria Grazia ma lui è rimasto lì a sostenerla e a farla sentire amata. (...) In carcere si può dire "ti amo" e qualcuno lo ha fatto e lo fa. E dopo 50 anni di matrimonio c'è qualcuna che si sente invece "lontana" perché "dentro" quella mancanza si sente, e si sente anche da fuori. Quel "anche io manco a lui" è dolce e magico al medesimo tempo. Ecco, davvero ciò che conta in amore è quello che hai "dentro".

Tiziana

MAMMA PER SEMPRE

La parola mamma è una parola che raccoglie mille significati, siamo sempre pronte ad accudire, coccolare, proteggere ciò che di più bello al mondo abbiamo creato. (...) Le

mamme sono un po' come Dio, sono sempre presenti e quando sono costrette a staccarsi dai loro figli non per loro volontà portano dentro di sé una ferita incolmabile, che a volte è difficile se non impossibile rimarginare. In riferimento a quanto è successo nel carcere di Rebibbia a Roma, dove una mamma di origini tedesche ha lanciato dalle scale della sezione nido entrambi i suoi figli di sei e diciannove mesi causandone la morte, vorrei esprimere una mia personale posizione. Premesso che la natura stessa ci dice che è più importante, soprattutto nei primi anni di vita, il contatto fisico e il calore che solo una mamma può dare al primo figlio credo però che non sia giusto far trascorrere in carcere i primi tre anni di vita a chi ogni mamma reputa il dono più grande che possa ricevere. In questi casi penso più opportuno, quando la legge lo permette, chiedere di scontare la propria pena in strutture idonee come case famiglia o comunque luoghi protetti dove i bambini possano condurre un'infanzia sicuramente più consona alle loro esigenze. Portare con sé il proprio figlio in carcere, secondo me è solo un atto di estremo egoismo e non di amore perché non è lui che deve pagare gli errori di chi lo doveva tutelare e proteggere. (...)

Valeria Grazioli

SPORT

RISTOPRO FABRIANO 80
ROSSELLA CIVITANOVA 73

RISTOPRO FABRIANO - Monacelli 7 (2/3 da tre), Dri 16 (4/4, 2/7), Paparella 13 (2/3, 3/7), Francavilla ne, Boffelli (0/1, 1/4), Morgillo 13 (4/7, 0/1), Gatti 22 (3/4, 4/12), Thiam 2 (1/2), Cimarelli 4 (2/3), Donati ne, Mencherini ne, Bordi ne. All. Fantozzi

ROSSELLA CIVITANOVA - Burini 4 (2/4, 0/5), Attili ne, Cognigni 5 (1/1, 1/3), Bagalini ne, Vallasciani 8 (1/2, 2/4), Andreani 7 (2/4, 1/6), Coviello 20 (5/9, 0/3), Felicioni 3 (0/3, 1/3), Amoroso 26 (7/10, 3/9), Pierini ne, Cimini, Mitt ne. All. Millina

ANDAMENTO - 25-17 al 10', 48-40 al 20', 63-57 al 30', 80-73 finale

Il capitano Filiberto Dri vola a canestro nel match vinto dalla Ristopro Fabriano contro la Rossella Civitanova: terzo successo di fila (foto di Marco Teatini)



BASKET

Serie B

La Ristopro Fabriano batte pure la Rossella Civitanova

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano continua a volare. Vince e convince la squadra di Alessandro Fantozzi contro la Rossella Civitanova e resta in vetta al girone, in coabitazione con San Severo e Bisceglie, sebbene con otto partite giocate. I prossimi due weekend di sosta renderanno più reale la posizione della Ristopro, che intanto si tiene stretta la vistosa crescita collettiva. La Rossella cede alla distanza, complici le pesanti defezioni di Mitt e Pierini, in panchina per onor di firma per problemi muscolari. Le rotazioni di Millina nel settore lunghi vengono stravolte, Fabriano ne approfitta per mettere in mostra il miglior Morgillo della stagione. Il pivot campano, 13 punti e 13 rimbalzi, tramuta in punti gli assist di Gatti e fornisce un apporto solido sotto canestro. La Ristopro imprime l'accelerazione sulla tripla di Boffelli (23-13 al 9'), la Rossella si tiene a galla con Amoroso e un primo tempo maestoso di Coviello, che carica di falli Cimarelli e concretizza dalla

lunetta. L'inerzia resta sempre in mano a Fabriano, di nuovo in vantaggio in doppia cifra con la tripla di Paparella e il contropiede di Dri (48-38 al 19'). La Ristopro mantiene il controllo della situazione anche quando Civitanova si avvicina: il 58-56 al 28', sulla tripla di un infinito Amoroso, è il minimo scarto di serata e la Rossella fallisce lì, con Andreani e Vallasciani, le possibilità di mettere il naso avanti. Ci pensa allora Monacelli, con 4 punti in fila e intensità, ad assestare la spallata decisiva alla partita. L'onnipresente Gatti chiude i conti, a Millina non basta la tripla doppia di Coviello: 20 punti, 11 rimbalzi e 11 falli subiti. Fabriano va alla sosta forzata di due settimane con lo spirito giusto: la Ristopro tornerà in campo domenica 2 dicembre, ancora in casa e per un altro derby, contro la Luciana Mosconi Ancona.

CLASSIFICA - San Severo, Bisceglie e Ristopro Fabriano 12; Giulianova 10; Pescara, Chieti e Ancona 8; Senigallia e Corato 6; Civitanova, Porto Sant'Elpidio, Nardò e Catanzaro 4; Teramo 2; Campli -4.

Convincente successo dei ragazzi di Fantozzi, ora una pausa fino a domenica 2 dicembre



Gatti al tiro e, a destra, l'entusiasmo dei tifosi (foto di Martina Lippera)



BASKET

Settore giovanile

Vittoria per l'Under 18 Eccellenza, emozionante blitz dell'Under 16

Consueta panoramica settimanale sull'attività del settore giovanile **Basket School Fabriano**. A causa di un ultimo quarto deficitario, la formazione Under 13 Regionale è stata superata a domicilio per 39-54 dalla Stamura Ancona. Il tabellino fabrianese: Pacini 5, Marani 4, Bisci, Conti 4, Loretelli 6, Paccapelo, Pierotti 3, Serena 5, Zepponi 10, Argalia 2; all. Cerini; ass. Panzini. Una sconfitta e una vittoria per l'Under 16 Regionale. I biancoblu sono stati battuti in casa, pur lottando fino all'ultimo minuto, per 56-60 dal Fano (Costantini 7, Cinti, Andreoli Scipioni 3,

Biccucci 2, Fata 18, Mancinelli, Meriggiola 7, Patrizi 17; all. Bolzonetti, ass. Panzini) mentre hanno vinto 37-82 a Jesi



contro l'Aurora (Costantini 6, Andreoli Scipioni 4, Boldrini 4, Brenciani 4, Busco 4, Cardarelli 4, Crialesi 5, Delabella 6, Fata 22, Kelemen 11, Meriggiola 2, Patrizi 10; all. Panzini, ass. Bolzonetti).

E' tornata al successo l'Under 18 Eccellenza, che ha conquistato una faticosa ma bella vittoria per 71-65 sul Montegrano al termine di una gara molto equilibrata. Il tabellino fabrianese: Cinti 2, Conti 24, Foscolo 7, Galdelli 1, Zepponi 6, D'Annibale 2, Francavilla 17, Giusti 1, Pacini 2, Passarini 9; all. Ciaboco; ass. Panzini e Paparella.

BASKET

Serie D

Derby fabrianese a senso unico: i Brown Sugar superano i Bad Boys

I **Brown Sugar Fabriano** si aggiudicano nettamente il derby sul campo dei **Bad Boys Fabriano** e conquistano la terza vittoria stagionale. I ragazzi di coach Gentili disputano un'ottima partita e conquistano meritatamente i due punti. Dopo



un primo quarto molto equilibrato, i Brown Sugar prendono progressivamente in mano le redini dell'incontro allungando in maniera decisa già nel secondo parziale, ed andando al riposo lungo avanti 30-42. Nel secondo tempo il trend della gara non cambia con Paoletti e compagni che tengono saldamente in mano l'incontro fino alla sirena finale. Nei Brown Sugar in quattro vanno in doppia cifra, con Perini e Pallotta su tutti con, rispettivamente, 16 e 15 punti a referto. Nei Bad Boys il migliore è Moscatelli Riccardo, che chiude come top scorer della serata con 22 punti.

BAD BOYS FABRIANO 51
BROWN SUGAR FABRIANO 76

BAD BOYS FABRIANO - Barocci, Marzoli 7, Zepponi 5, Conti 5, Moscatelli S. 7, Moscatelli R. 22, Tozzi, Passarini, Mearrelli 5, Toppi, Barocci. All. Rapanotti

BROWN SUGAR FABRIANO - Carnevali 11, Narcisi 3, Tonini 1, Perini 16, Braccini 10, Sacco A. 7, Pallotta 15, Nizi 8, Sacco L., Cicconcelli 5, Paoletti. All. Vico e Gentili

PARZIALI - 19-22, 11-20, 10-22, 11-12

BASKET

Serie C Gold

L'Halley Matelica riprende a correre

Netta e convincente vittoria per la **Halley Matelica** che supera il Magic Basket Chieti per 103-77 e torna alla vittoria dopo due stop consecutivi. Si ferma invece a cinque la striscia di vittorie di fila della squadra abruzzese. Partita molto equilibrata nel primo tempo con le due squadre sempre a stretto contatto, che ribattono colpo su colpo, senza che nessuna delle due riesca ad allungare in maniera significativa. Al riposo i locali sono avanti 43-36. La gara si decide nel terzo parziale, giocato in maniera splendida dai padroni di casa che piazzano un break di 35-14 che permette loro di conquistare un vantaggio superiore ai venti punti che di fatto chiude anzitempo la sfida. Nella Vigor in cinque sono andati in doppia cifra, con Mbaye e Trastulli su tutti con 18 punti a testa. Nella Magic Basket ottima prova di Povilaitis, miglior marcatore della serata con 24 punti. Il tabellino: Mbaye 18, Rossi 6, Trastulli 18, Boffini 13, Tarolis 13, Sorci 6, Vissani 13, Vidakovic 8, Pelliccioni 4, Selami 2; all. Sonaglia. Parziali: 21-15, 22-21, 35-14, 25-27. Per quanto riguarda la squadra "cadetta" di serie D di mister Picchietti, è arrivata un'altra vittoria per 65-55 sullo Sporting Porto Sant'Elpidio.

Dopo due stop consecutivi, i ragazzi di coach Sonaglia surclassano la Magic Chieti



Selami in lunetta (foto di Martina Lippera)

BASKET

Serie B femminile

Riscatto Thunder che torna a vincere contro il Perugia



La Thunder Matelica Fabriano ospite della Janus al PalaGuerrieri

Sul parquet casalingo la **Thunder Halley Matelica Fabriano** si riprende subito dalla scottatura di Pescara, producendo una prestazione di buon livello partendo dall'intensità difensiva e da buone percentuali al tiro, sia da tre punti che dalla media distanza. A differenza della scorsa settimana questa volta non manca la concentrazione in campo e la voglia di far propri tutti i rimbalzi, le nostre ragazze si impongono sul Perugia con in risultato di 65-48. La prestazione lascia ben sperare per mettere in cantiere le prime due vittorie consecutive della stagione di serie B. Il tabellino: Pecchia D. 6, Zamparini 16, Michelini 21, Franciolini 2, Stronati, Sbai, Zito 11, Baldelli 9, Pecchia L., Bernardi, Ceccarelli, Gargiulo; all. Porcarelli; ass. Costantini. Prossima partita sabato 17 novembre, sempre in casa alle ore 18.30 contro la

Magic Basket Chieti. Domenica scorsa inoltre la società della Thunder Matelica Fabriano ha avuto la possibilità di presentarsi al PalaGuerrieri di Fabriano di fronte ad un cospicuo pubblico di tifosi presenti per supportare la Janus. Una bella vetrina per la Thunder, questa società di pallacanestro femminile radicata nel territorio che negli ultimi anni si è rafforzata grazie alla proficua collaborazione tra le città di Fabriano e Matelica e che vanta - oltre alla partecipazione nel campionato di serie B nazionale - anche nelle giovanili Under 13, Under 14 in collaborazione con la Taurus Jesi e Under 16. La Thunder è presente anche nell'attività di minibasket in collaborazione con lo Sterlino. Un ringraziamento sentito alla Janus Fabriano che ha ospitato le nostre ragazze e tutta la società.

Thunder Matelica Fabriano

CALCIO a 5

Settore giovanile

L'Under 19 del Real si avvicina alla vetta

La super **Under 19** del **Real Fabriano** si aggiudica, con il punteggio di 7-2, il big match di giornata contro la capolista Acli Mantovani e balza così al secondo posto solitario in classifica, a due sole lunghezze dall'Urbino. Partenza ottima per i ragazzi di mister Alianello, con il doppio vantaggio firmato dai due pivot Allegro e Sforza. Gli ospiti tentano di rientrare in partita accorciando le distanze, ma le reti di Alianello e David li riportano lontani dall'obiettivo. Siamo sul 4-1. Nel miglior momento del Real, però, gli anconetani riescono ancora una volta ad andare a segno, ma sarà solamente un fuoco di paglia: la seconda rete di Alianello e gli altri due centri di uno scatenato Allegro fanno "game, set and match". Diventano così dodici le reti del numero dieci blaugrana in sei partite disputate. Una vittoria fondamentale che riporta il Real Fabriano a un passo dalla vetta, in attesa del prossimo impegno, sempre casalingo, contro il Campocavallo.

Marcatori: Allegro (3), Sforza, Alianello (2). **L'Under 17** inciampa nella gara infrasettimanale valida per i Quarti di finale di Coppa Marche contro l'Audax Montecosaro, ma poi si riprende nella gara interna di campionato contro il Tavernelle. Nella serata di giovedì 8 novembre, i blaugrana incassano la loro prima sconfitta stagionale nella gara di andata dei quarti di Coppa Marche. Dopo la rete del vantaggio firmata da Domi, i ragazzi di mister Fanelli vanno in totale blackout e incassano tre reti che cambiano completamente il volto della partita. Nella gara di ritorno, in programma lunedì 19, l'obiettivo sarà quello di staccare il pass per le Finals di Coppa ribaltando il risultato della gara di andata. Molto meglio invece in campionato, con la netta vittoria per 8-1 ai danni del Tavernelle. Una vittoria che rilancia i blaugrana al terzo posto in classifica a sole due lunghezze dalla vetta in attesa del "tour de force" previsto dal calendario. Si parte con la trasferta a Corinaldo di sabato 17 novembre, poi il ritorno dei Quarti di Coppa ed infine le due sfide al vertice contro Audax e C.U.S. Ancona. Marcatori Coppa: Domi. Marcatori Campionato: Domi (3), Agostinelli, Feth (2), Manfredi, Xeka.



Il selfie dopo la vittoria per gli Under 19 del Real

Lorenzo Alunni

RUGBY

Serie C2

Un Fabriano spuntato sconfitto a Pesaro

Coperta corta per il **Fabriano Rugby**. La trasferta pesarese per i ragazzi di coach Morichelli finisce con 14 uomini in campo e con il fischio finale dell'arbitro che chiude anticipatamente la partita del "Toti Patrignani". Sedici disponibili, molti tra infortunati ed indisponibili per coach Morichelli: in poche parole una sola sostituzione possibile. I 15 mandati in campo partono però bene, mantenendo bene il campo con qualche sortita nella metà campo avversaria per cercare di impensierire i padroni di casa. Dopo circa 10 minuti però la cadetta di Pesaro prende il pallino del gioco in mano ed inizia a macinare metri ed opportunità. Ecco la svolta: Pesaro marca la prima meta e subito dopo inizia ad incalzare la difesa ospite. Riparte con determinazione verso la linea dei 22 metri difesa dai fabrianesi, e continuano a marcare mete e punti. Momento di svolta della partita per il Fabriano il primo infortunio di giornata, con Pastuglia costretto ad uscire con una caviglia malconcia. Ingresso - e debutto - per Mesa Caballero. Il cambio non muta gli equilibri per i fabrianesi, che non riescono più a contrastare l'avversario nonostante la determinazione messa in campo, con i padroni di casa a bucare in più di un'occasione la difesa ospite. Dopo 40 minuti Fabriano è sotto per 38-0. Seconda frazione di gioco e stesse difficoltà, fino al secondo momento di svolta - in negativo - per Fabriano. Arriva il secondo infortunio (ancora caviglia) che mette ko Kim. Quattordici in campo, impossibile per il fabrianese rientrare e per la squadra continuare come da regolamento. Partita finita sul 48-0. Ora però ci sono energie ed uomini da recuperare obbligatoriamente in vista della prossima sfida, prevista per domenica tra le mura amiche. Conto alla rovescia ora per la prima di ritorno del gironcino umbro-marchigiano contro Urbino. Appuntamento domenica alle 14.30 sul Campo Sportivo Cristian Alterio di via Romagnoli.

Saverio Spadavecchia



BASKET

Csi

Gladiatores Matelica corsari sul parquet di San Severino

Terza giornata del campionato CSI e terza gara consecutiva in trasferta per i **Gladiatores Matelica**, che vincono a San Severino contro gli Evergreen per 47-60. Nei primi due quarti si vede un sostanziale equilibrio tra le due squadre. Tra gli uomini di casa si mette in luce Crognolletti che segna 10 dei suoi 12 punti tutti nel primo quarto (per gli Evergreen segna solo lui). Ma i Tores continuano decisi per la loro strada e arrivano a metà gara sempre avanti. Nel terzo quarto i Tores allungano, respingendo gli attacchi dei padroni di casa che tentano di rimanere in corsa: vengono arginati i tanto temuti "lunghe" settempedani e, ripartendo in velocità, viene messa in difficoltà la

difesa casalinga. Gli uomini di coach Sestili tengono duro e, nel quarto periodo, aumentano le distanze portandosi al termine sul +13 e incamerano la seconda vittoria di fila. Buona prova di squadra (bella difesa) e in attacco si mettono in luce Mencucci e D'Amato (con 15 punti ciascuno). Mentre nella squadra di casa il top scorer è Chiaraluca che segna 23 dei 47 punti degli Evergreen. Il tabellino dei Gladiatores: Carducci, Mosciatti, Papilli 5, Mencucci 15, Luzi 9, D'Amato 15, Eustacchi 3, Botticelli 9, Marcellini 4, Frattali. Prossimo appuntamento per i Tores il 24 novembre alle 17.30: prima gara in casa contro il Recanati 2.0.

Calcio a 5: due in testa nel torneo Uisp

La Mattata, superando il Porchetto Romei per 4-3 ed i Latinos, infliggendo un sonoro 8-2 ai giovani del Circolo Fenalc Melano, continuano a volare in testa alla classifica del torneo Amatori di calcetto, organizzato dal comitato Uisp di Fabriano. Sale al 4° posto il Cerreto che si è imposto per 4-3 nei confronti dell'Atletico. Muovono la classifica sia l'Atletico S. Donato sia il Ben Dou Auto con un 8-8. Sabato 17 novembre al PalaFermi si gioca alle 13.45 Atletico-Atletico S. Donato, alle 14.45 Cerreto-Ben Dou Auto, alle 15.45 Circolo Fenalc Melano-Pizzeria La Mattata/Ntsj, alle 16.45 Latinos-Porchetto Romei.

Calcio a 5: Cerreto tallona il Real Fabriano

Frenatina del **Real Fabriano** di mister Kristian Giorani, che impatta 4-4 a Macerata contro l'Invicta Futsal. I cartai conservano comunque la vetta della graduatoria, ma ne approfitta per avvicinarsi a meno uno il **Cerreto** di mister Francesco Rinaldi, che ha vinto sul campo del Moscosi per 4-8. Battuta d'arresto per l'**Apd Cerreto**, 2-3 a domicilio per mano dell'III.pa. La **classifica** dopo otto giornate: Real Fabriano 19; Cerreto e III.pa 18; Avenale 15; Castelbellino e Montecarotto 14; Apd Cerreto 13; Cus Macerata 12; Futsal Recanati 10; Nuova Ottrano 9; Invicta Futsal Macerata 7; Montecosaro 6; Gagliole 3; Moscosi 2.

GINNASTICA

Ritmica

La Faber Fabriano giocherà in casa

Tiene banco in questa fase dell'anno agonistico della ritmica nazionale, il Campionato di Serie A, che vede protagoniste le migliori 20 società italiane che cercano di spodestare la **Faber Ginnastica Fabriano** dal trono di società Campione d'Italia. Per ora le varie contendenti non sono riuscite nel loro intento, infatti a metà percorso, cioè dopo due delle quattro gare che assegneranno lo scudetto, la Faber Ginnastica è in testa per aver vinto entrambe le tappe, che hanno prodotto circa cinque punti e mezzo di distacco da Udine e ancora di più su Chieti. Queste tre società, già lo scorso anno hanno combattuto fino alla fine per vincere la Serie A e anche quest'anno le protagoniste sono le stesse anche se ad oggi il titolo sembra un discorso tra Fabriano e Udine. La Faber Ginnastica sta portando a termine un 2018 spettacolare con tanti risultati eccezionali portati sia per l'Italia che per la società fabrianese dalle ginnaste Baldassarri, Torretti, Raffaelli, Cicconcelli, Centofanti sia a livello individuale sia a livello di squadra. Ora tutti al PalaGuerrieri il 24 e 25 novembre per la terza giornata della Serie A, che proclamerà poi ad Arezzo il 15 dicembre la squadra Campione d'Italia, che comunque, per la riorganizzazione federale di tutte le tipologie di gare, ci sarà da gennaio a marzo 2019, un nuovo Campionato sempre di Serie A, per la precisione Serie A1; significa che chi vincerà a metà dicembre, avrà lo scudetto per soli tre mesi per rimetterlo in gioco nei primi tre mesi del 2019, stranezze del nuovo regolamento della Federazione.

*Il 24 e 25 novembre
al PalaGuerrieri in scena
la terza giornata di serie A*



PODISMO

Maratona

Per l'Avis Fabriano emozioni ateniesi: grande Angelini!



Gli atleti della Podistica Avis Fabriano ad Atene con la medaglia conquistata alla maratona corsa domenica 11 novembre

Bellissima esperienza internazionale per 14 atleti della Podistica Avis Fabriano, che domenica 11 novembre hanno partecipato alla Maratona di Atene, chiamata "The Authentic", perché sostanzialmente ripercorre il leggendario tragitto di 42 chilometri e 195 metri corsi dall'emerodromo Filippide nel 490 a.C. dalla piana di Maratona fino alla capitale per annunciare agli ateniesi la vittoria sui persiani. Ben 18.750 i "runner" iscritti (record per questa maratona), in 15.279 hanno tagliato il traguardo nell'impressionante stadio Panatenaico, al termine di un percorso molto impegnativo, per larghi tratti in salita tra le colline attiche. Tutti i quattordici atleti dell'Avis hanno conquistato l'agognata medaglia riuscendo a tagliare il traguardo, anche i meno allenati che hanno stretto i denti fino alla fine. Il miglior tempo dei "nostri" lo ha firmato Gabriele Fiorani, 3h 29' 12". Straordinaria la prestazione di Luciano Angelini, classe 1947, che si è classificato addirittura al primo posto nella sua categoria di età (70-74 anni) con il tempo di 3h 43' 28". L'unica donna del gruppo è stata Daniela Cozza che ha impiegato 4h 10' 47". Questi gli altri avisini in gara: Stefano Baioni, Paolo Peverieri, Vincenzo Petrucci, Mauro Moschini, Simone Micheletti, Diego Raggi, Arturo Balduccio, Ferruccio Cocco, Mario Gubbiotti, Crescenzo Papale e Andrea Tomassetti. Tanto l'entusiasmo lungo il percorso, ma anche un velo di tristezza durante l'attraversamento dei paesi di Mati e Rafina, devastati dall'incendio di luglio. Il gruppetto dell'Avis Fabriano (in totale 29 persone, compresi gli accompagnatori), oltre alla maratona, hanno gustato quattro giorni di turismo nella capitale greca, sotto un caldo sole autunnale.

CALCIO

Settore giovanile/1

Fabriano Cerreto under 19 beffato 1-2 dall'Osimana

Imprevisto stop casalingo della formazione Under 19 del **Fabriano Cerreto** che non sfrutta a dovere le occasioni avute e cede i tre punti alla Osimana, vincente 1-2, che sino a questa gara non aveva espresso il miglior gioco.

La gara inizia con i fabrianesi proiettati all'attacco, con gli avversari che manifestavano più di una difficoltà ad attaccare la porta. Dopo una nostra ottima azione finalizzata con un gol di Nanni che di testa batte il bravo portiere avversario, sembrava che si potesse chiudere la partita abbastanza tranquillamente, un contropiede avversario coglie impreparata la nostra difesa, orfana ancora di Federico Orfei, muscolarmente infortunato, e si materializza un quasi immediato pareggio. Questa situazione genera molto nervosismo tra i fabrianesi, a tal punto che l'Osimana inizia a schiacciare la difesa fabrianese, talvolta facendo più che impensierire un sempre attento e preciso Strinati a difesa della propria porta. La ripresa della gara riporta i ragazzi fabrianesi ad attaccare la porta avversaria con maggiore intensità, anche se non impegnando veramente il portiere avversario, ma i rapidi contropiedi degli osimani, senza far

polemica sempre sul fuori gioco, generano un'azione molto contestata che li porta in vantaggio. La partita si innervosisce improvvisamente causa una direzione di gioco alquanto insufficiente, ed un'incursione del veloce Filippo Pistola termina con un atterramento in area che genera il rigore a favore del Fabriano Cerreto. L'occasione però non viene sfruttata dai nostri ragazzi; infatti Muorolo dal dischetto manca la segnatura con grande merito del portiere osimano, sicuramente il migliore in campo.

La gara termina con i vani tentativi fabrianesi di recuperare almeno il pareggio, sempre controllati però dagli avversari che sicuramente portano via qualcosa di più di quello visto durante la gara. Prossima gara esterna in quel di Filottrano da disputare domenica alle ore 15 contro una compagine che presenta in classifica tre punti in più.



Una azione offensiva dell'Under 19 del Fabriano Cerreto

CALCIO

Settore giovanile/2

Atletico: i Giovanissimi sono proprio una valanga



I Giovanissimi dell'Atletico Fabriano in campo ad Arcevia; sotto, i Pulcini

Fine settimana estremamente positivo per le compagini dell'**Atletico Fabriano**.

I Giovanissimi provinciali si impongono in trasferta ad Arcevia con un perentorio 1-11 mantenendo la testa della classifica. La formazione: Awa Efosa Peter Ngwa, Regni Filippo, Rosi Nicolò, Michetti Alessandro, Miccio Daniele, Kraiche Adam, Monteverde Diego, Marà Filippo, Gubinelli Jordan, Stroppa Manuel, Tagnani Elias (Gulino Davide, Pinna Francesco, Trovato Luis, Ciappelloni Matteo). Marcatori: Gubinelli Jordan (3), Stroppa Manuel (3), Tagnani Elias (2), Marà Filippo, Trovato Luis, Monteverde Diego. Ottime prestazioni e crescita costante pure degli Esordienti contro l'Aurora Jesi e dei Pulcini con la Union Tre Colli.



CALCIO

Serie D

Blitz del Matelica che tiene la vetta

di RICCARDO CAMMORANESI

Un Matelica coraggioso espugna il difficile campo della Sangiustese. Una vittoria importante, i biancorossi si rialzano alla grande dopo la sconfitta subita con la Sammaurese e battono in trasferta la Sangiustese 2-4. Decisive le reti nell'ultima mezzora di gioco di Lo Siccò e Favo che permettono a Tiozzo & Co. di conquistare tre punti importanti e una vetta sempre più solida. E' un derby che ha visto le due marchigiane studiarsi nei primi minuti, ma nella prima leggerezza ospite è arrivato il gol dei padroni di casa. Al 22' Arapi concede la discesa di Pezzotti sulla sinistra, l'esterno crossa perfettamente per Herrera che con un piattone batte il portiere Avella. Per la prima occasione del Matelica bisognerà aspettare il 33', Margarita sfugge sulla fascia ad Argento e pesca Angelilli che impegna il buon portiere Chiodini. Nonostante le occasioni ospiti, la Sangiustese sembra poter chiudere il primo tempo in vantaggio, ma proprio allo scadere il Matelica sfrutta una delle poche disattenzioni difensive dei locali. Riccio crossa sulla sinistra, capitano Angelilli aggira la marcatura di Santagata, stoppa e di collo calcia sotto la traversa realizzando la rete del pareggio. Il secondo tempo si riapre sorridendo ancora al Matelica: al 55' Bugaro riceve al limite dell'area il pallone e di prima intenzione indovina un diagonale che non lascia scampo a Chiodini, una rete che manda i biancorossi per la prima volta in vantaggio. La Sangiustese impegna Avella con diverse fiammate offensive, la partita entra sempre più nel vivo e al 70' Pezzotti colpisce di testa in area, Avella smanaccia, ma l'esperto Camillucci si trova nel momento giusto e trova la deviazione vincente che pareggia nuovamente i conti. Una partita divertente che non smette di sorprendere, infatti il Matelica mette la quinta e con un uno-due letale condanna la Sangiustese alla prima sconfitta stagionale. Prima al 76' Lo Siccò realizza un eurogol dai 30 metri con una punizione che sorprende un Chiodini immobile, poi 5 minuti dopo è Favo a trovare una grande giocata da fuori area, che con l'aiuto del palo entra in rete per il definitivo 2-4. Una vittoria esterna che sorride e non poco ai matelicesi, con questo

La squadra di mister Tiozzo ha vinto per 2-4 sul campo della solida Sangiustese



La gioia del Matelica a fine partita per la vittoria ottenuta

vamente i conti. Una partita divertente che non smette di sorprendere, infatti il Matelica mette la quinta e con un uno-due letale condanna la Sangiustese alla prima sconfitta stagionale. Prima al 76' Lo Siccò realizza un eurogol dai 30 metri con una punizione che sorprende un Chiodini immobile, poi 5 minuti dopo è Favo a trovare una grande giocata da fuori area, che con l'aiuto del palo entra in rete per il definitivo 2-4. Una vittoria esterna che sorride e non poco ai matelicesi, con questo

nono successo la classifica dice primo posto con 27 punti, anche il Cesena festeggia a Isernia e segue la capolista con due punti in meno. Dopo il turno infrasettimanale, in casa contro il Francavilla Calcio, di cui non possiamo documentare per motivi di... stampa, il campionato ritorna domenica 18 novembre con la tredicesima giornata. Il Matelica viaggia verso Santarcangelo, altra trasferta contro i romagnoli che si posizionano al nono posto con 16 punti, appuntamento alle ore 14.30.

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto e Pergolese, un punto a testa

FABRIANO CERRETO	1
PERGOLESE	1
FABRIANO CERRETO - Santini; Bordi, Stortini, Cenerini, Bartolini; Bartoli, Borge-se; Galli, Benedetti (28'st Dauti), Giuliacci; Gaggiotti (38'st Mariucci). All. Tasso	
PERGOLESE - Pollini; Lattanzi, Tafani, Gnaldi; Savelli, Mancini (20'st Carucci), Gambini, Gallotti (27'st Lasku), Righi (38'st Bucci); Genghini, D'Emanuele (15'st Piergentili). All. Clementi	
RETI - 32' pt Galli, 40' st Lasku	

Non basta la settima rete in campionato di Guido Galli per regalare al **Fabriano Cerreto** l'aggancio al Tolentino. La Pergolese si conferma indigesta per i biancorossoneri, che si sono imposti solo una volta negli ultimi cinque precedenti. I tre punti sfumano nel finale per una squadra di Renzo Tasso a due facce: sicura e in controllo nel primo tempo, contratta e deludente nella ripresa. La Pergolese, timida in avvio, prende coraggio col passare dei minuti fino a trovare col neo entrato Lasku la perla dell'1-1. Il Fabriano Cerreto si schiera con un inedito 4-2-3-1, senza l'infortunato capitano Gilardi e con Galli ala destra. La mossa tattica è benefica, i padroni di casa prendono in mano il gioco e si insediano nella metà campo della Pergolese. Due conclusioni dai 25 metri di Gaggiotti costringono Pollini a rispondere in angolo, poi la supremazia territoriale viene legittimata dal gol del vantaggio: gran numero a sinistra di Giuliacci che pesca Galli, il cui colpo di testa trafugge l'estremo difensore rossoblù. Gli unici squilli della Pergolese arrivano da D'Emanuele: una conclusione in contropiede e un calcio di punizione non trovano però la porta di Santini. Il Fabriano Cerreto perde



Una panoramica della sfida tra Fabriano Cerreto e Pergolese

verve nella ripresa e la Pergolese mette la testa fuori dal guscio: al 16' Piergentili, entrato da qualche secondo, con un destro a giro fa esibire Santini in una gran parata. I biancorossoneri calano drasticamente, la Pergolese prova il tutto per tutto nell'ultimo spicchio di partita. Il forcing della squadra di Clementi, che azzecca tutti i cambi, viene premiato dalla rete al 40' di Lasku: botta dai 20 metri e palla dove Santini non può arrivare. Il punteggio di parità permane fino al 90' e il Fabriano Cerreto riesce solo a rosicchiare un punto alla capolista Tolentino, ora a +2. Nel prossimo turno la squadra di Renzo Tasso andrà in trasferta sul campo del fanalino di coda Monticelli, a secco di successi nei primi 10 turni.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Seconda Categoria

Argignano in giornata super rifila un poker al S. Marcello

L'Argignano di mister Mannelli questa volta fa sul serio e in trentacinque minuti appena affonda il San Marcello, squadra sempre più coinvolta nei basifondi della classifica, vincendo per 4-1. Purtroppo gli infortuni di Bellucci e Sagromola hanno in parte rovinato la festa. Si parte in quarta e al 2' Mariani, su passaggio di Mecella, colpisce il palo al volo emulando "CR7", lo stesso al 10' in giravolta insacca sul secondo palo con assist di Piermattei. Al 18' è Piermattei che lascia partire un tiro dal limite in diagonale per il 2-0. I locali ancora all'attacco e questa volta è Moretti, di prepotenza su lancio

di Ragni a confezionare il 3-0. Altri 10 minuti e in perfetto contropiede, rilancio lungo del portiere Jacopo Mecella che imbecca ancora Mariani, il bomber salta in velocità il difensore e insacca (doppietta) con un pallonetto sul portiere in uscita, 4-0 e partita chiusa. Nel secondo tempo, l'Argignano abbassa i ritmi, ma anche con i cambi in difesa impegna il San Marcello nella sua metà campo. Si fa notare Moretti che alla seconda occasione si invola sulla destra in azione solitaria, salta l'uomo in area, mira il secondo palo a portiere battuto ma Ragni, sulla traiettoria, tocca in fuorigioco e gol annullato. A dieci minuti dalla fine contropiede per gli ospiti e Mecella (portiere) deve intervenire fallosamente sull'avversario al limite dell'area, ammonizione, rigore e gol della bandiera per il 4-1 finale. La formazione: Mecella Ja., Cofani Sagromola (Eleonori), Bianconi (Pecci L.), Bellucci Giannini, Moretti (Raggi), Mecella Ju., (Porcarelli), Mariani, Piermattei, Ragni. Sabato prossimo avversario il Montoro, squadra molto più ostica, battuta solo dalle prime due in classifica e con un buon attacco (10 reti).

Il bomber Mariani autore di una doppietta

CALCIO

Eccellenza

Il Sassoferrato Genga ottiene un utile pareggio in trasferta

BIAGIO NAZZARO	0
SASSOFERRATO GENGA	0
BIAGIO NAZZARO - Giovagnoli, Anconetani, Gregorini (Santoni), Cecchetti, Savini, Disabato, Brega, Rossini, Remedi (Parasecoli), Cavaliere, Pieralisi. All. Fenucci	
SASSOFERRATO GENGA - Latini, Petroni, Corazzi, Ferretti, Brunelli, Gaggiotti, Salvatori, Monni, Piermattei, Ruggeri Samuele, Monno (Arcangeli), Battistelli. All. Ricci	

Il **Sassoferrato Genga**, uscendo indenne da Chiaravalle, ha dimostrato di aver superato brillantemente la repentina sconfitta nel derby contro il Fabriano Cerreto giunta proprio allo scadere di un appassionante incontro. Contro la

Biagio i ragazzi di Ricci hanno giocato una buona gara dimostrando di essere una formazione molto coriacea e ben organizzata. Nonostante l'ottima prova della Biagio gli ospiti hanno avuto un paio di opportunità per conquistare i tre punti, peccato alcuni errori sottoporta. Dopo un avvio molto blando il Sassoferrato Genga prende in mano le redini del centrocampo e al 20' un tiro di Corazzi impegna Giovagnoli. Alla mezz'ora i ragazzi di Ricci protestano per un presunto fallo da rigore ma il direttore di gara lascia correre. Nella ripresa la Biagio Nazzaro entra sul terreno di gioco decisa a far suo l'incontro, ma sulla sua strada trova una formazione molto attenta che blocca sul nascere tutte le iniziative dei locali. Due le occasioni degne di nota,



Il Sassoferrato Genga in campo (foto di Maurizio Animobono)

la prima capita sui piedi di Pieralisi che sfiora in vantaggio. Scampato il pericolo il Sassoferrato Genga ha un sussulto con Piermattei ma il suo bolide si stampa sulla traversa. Prossima gara domenica in casa contro il Porto d'Ascoli che nel frattempo ha pareggiato (1-1) con il Grottammare.

Angelo Campioni

classifiche

SERIE D

Matelica 27; Cesena 25; Notaresco 22; Sangiustese e Recanatese 20; Francavilla 19; Savignanesse 18; Sammaurese 17; Santarcangelo e Pineto 16; Giulianova 13; Isernia 11; Forlì, Vastese, Montegiorgio e Jesina 10; Campobasso 8; Agnonese 7; Castelfidardo e Avezzano 5.

ECCellenza

Tolentino 23; Fabriano Cerreto 21; Porto Sant'Elpidio 19; Sassoferrato Genga 18; Forsempronese, Marina e Urbania 15; San Marco Servigliano Lorese 14; Pergolese 13; Atletico Gallo e Atletico Alma 12; Porto d'Ascoli e Camerano 11; Grottammare e Biagio Nazzaro 10; Montefano 9; Porto Recanati 6; Monticelli 2.

SECONDA CATEGORIA

Labor 22; United Loreto 17; Cameratese 14; Castelbellino 13; Victoria Strada e Faconarese 12; Palombina Vecchia e Serrana 11; Argignano e Leonessa Montoro 10; Castelfidardo 9; Osimo 2011 8; San Marcello e Monsano 6; Maiolati 4; Agugliano Polverigi 3.



Diocesi
di Fabriano
Matelica



FABERARTIS



Città
di
Fabriano

« Il Territorio fabrianese: terra dei Santi, degli Artisti e dei Mastri Cartai »

TERZO CORSO PER OPERATORI VOLONTARI DEI BENI CULTURALI ECCLESIASTICI (2018-2019)

Promosso e organizzato dalla
Diocesi di Fabriano-Matelica e dall'Associazione di volontariato culturale FaberArtis

20 Novembre-1° Dicembre 2018

15-26 Gennaio 2019

PROGRAMMA DEL CORSO

PRIMA PARTE CORSO 2018/2019

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2018 BIBLIOTECA MULTIMEDIALE "R. SASSI"

- Ore 15.30 Saluti delle autorità
- Ore 16.00 *San Benedetto e le abbazie nel territorio fabrianese*
Don Ugo Paoli OSB
Monastero di San Silvestro
- Ore 17.30 *Il monachesimo femminile nel territorio dell'entroterra*
Prof.ssa Mirella Cuppoletti
Liceo Scientifico "V. Volterra" Fabriano

GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2018 BIBLIOTECA MULTIMEDIALE "R. SASSI"

- Ore 16.00 *San Romualdo e i Camaldolesi*
Dom Cesare Bovinelli OSB
Cam. Monastero di Fonte Avellana
- Ore 17.30 *Visita guidata alla Chiesa dei SS. Biagio e Romualdo*
Dott. Paolo Lodovici
Operatore culturale e Guida turistica

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 2018 ORATORIO DELLA CARITÀ

- Ore 16.00 *San Silvestro, riformatore monastico*
Don Lorenzo Sena OSB
Monastero di San Silvestro
- Ore 17.30 *Visita guidata alla Chiesa di San Benedetto*
Dott. Paolo Lodovici
Operatore culturale e Guida turistica

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 2018 ORATORIO DELLA CARITÀ

- Ore 16.00 *Le abbazie di San Vittore delle Chiuse e di Santa Croce dei Conti Atti: eccellenti testimonianze del Romanico marchigiano*
Dott.ssa Arianna Bardelli - *Storico dell'arte*
Dott.ssa Lucia Panetti - *Storico dell'arte*

SABATO 1° DICEMBRE 2018 MONASTERO DI SAN LUCA - VIA LE Povere

- Ore 15.30 *Le Monache Benedettine a Fabriano e il Monastero di San Luca: fede, arte e storia*

SECONDA PARTE CORSO 2018/2019

MARTEDÌ 15 GENNAIO 2019 TEATRO SAN GIUSEPPE LAVORATORE

- Ore 16.00 *Santa Maria Maddalena e la Pia Università dei cartai tra arte e storia.*
Segue visita guidata
Dott. Francesco Fantini - *Storico dell'arte*

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 2019 BIBLIOTECA MULTIMEDIALE "R. SASSI"

- Ore 16.00 *L'arte di Francesco*
Dott.ssa Arianna Bardelli - *Storico dell'arte*
- Ore 17.30 *Un ciclo di affreschi cinquecentesco: il chiostro di Santa Maria della Pace a Sassoferrato*
Dott.ssa Lucia Panetti - *Storico dell'arte*

GIOVEDÌ 24 GENNAIO 2019 Biblioteca Multimediale "R.Sassi"

- Ore 16.00 *Il Museo diocesano di Fabriano: una testimonianza della storia della Chiesa fabrianese e dell'identità culturale e sociale della città e del suo territorio*
Don Alfredo Zuccatosta
Direttore Museo Diocesano

SABATO 26 GENNAIO 2019 Monastero di Santa Margherita - Via del Poio, 33

- Ore 15.30 *Le Monache Benedettine a Fabriano e il Monastero di Santa Margherita: fede, arte e storia.*